

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-09-2021

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	15/09/2021	3	Covid, il numero delle vittime ha superato quota 130 mila <i>Adriana Logroscino</i>	5
GIORNALE	15/09/2021	8	Martina la leonessa ha perso la sfida Combatteva con cancro e coronavirus <i>Marta Bravi</i>	6
GIORNALE	15/09/2021	9	Covid, ecco il paziente zero Un cinese ricoverato a Seriate <i>Felice Manti</i>	7
LIBERO	15/09/2021	9	Alla fine va in pensione prima Galli del Covid = Va in pensione prima Galli del Covid <i>Francesco Specchia</i>	8
MESSAGGERO	15/09/2021	15	Sisma , ecco i fondi per il Centro Italia Carfagna: Ora si punta sulla crescita = Centro Italia, parte il piano per le aree colpite dal sisma Carfagna: Ora la crescita <i>Giusy Franzese</i>	10
TEMPO	15/09/2021	17	Una sigaretta ed è esploso il palazzo Tre feriti a Torre Angela = Una sigaretta e tutto è esploso <i>Massimiliano Gobbi</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2021	1	Cesvot, Storie di nuovi volontari - Parte 2 - <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2021	1	Cnsas FVG, secondo giorno di ricerche di un'escursionista a Pordenone <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2021	1	Covid-19: il piano britannico per la stagione invernale <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2021	1	17 miliardi di tonnellate di CO2 vengono da allevamento e colture <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2021	1	Inaugurato il Centro europeo per il meteo a Bologna <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2021	1	Piemonte, sospesi 95 medici non vaccinati <i>Redazione</i>	18
adnkronos.com	14/09/2021	1	Terza dose vaccino Covid almeno a 28 giorni dall'ultima <i>Moretti</i>	19
adnkronos.com	14/09/2021	1	Farmaceutica, Giorgetti (Farmindustria): "Con Covid settore non si è mai fermato" <i>Cetola</i>	20
adnkronos.com	14/09/2021	1	Cure covid domiciliari, Ferrero: "Polemiche insensate su convegno Senato" <i>Mrtrepetto</i>	21
adnkronos.com	14/09/2021	1	Covid oggi Italia, 4.021 contagi e tasso di positività 1,3% <i>Redazione</i>	22
adnkronos.com	14/09/2021	1	Covid, il piano inglese: poche restrizioni e terza dose ai fragili <i>Mrtrepetto</i>	23
adnkronos.com	14/09/2021	1	Bassetti: "Vaccino covid è come bandiera italiana: di tutti" <i>Grossi</i>	24
adnkronos.com	14/09/2021	1	Vaccino Covid, terza dose e booster: che differenza c'è <i>Pinchi</i>	25
adnkronos.com	14/09/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 14 settembre <i>Grossi</i>	26
adnkronos.com	14/09/2021	1	Covid, Di Perri: "Un quarto dei non vaccinati per colpa di fake news, promuovere fiducia in sanità" <i>Moretti</i>	27
adnkronos.com	14/09/2021	1	Covid oggi Italia, 4.021 contagi e 72 morti: bollettino 14 settembre <i>Moretti</i>	28
adnkronos.com	14/09/2021	1	Vaccino covid, terza dose e booster: chi le riceve e quando <i>Grossi</i>	30
adnkronos.com	14/09/2021	1	Covid, Giannini: "Sul web strategia della tensione" <i>Mrtrepetto</i>	31
adnkronos.com	14/09/2021	1	Vaccino influenza, Pregliasco: "Allo studio mix con anti Covid" <i>Mrtrepetto</i>	32
adnkronos.com	14/09/2021	1	Covid: da startup padovana piattaforma 4.0 per vaccinazioni più veloci <i>Pani</i>	33
adnkronos.com	14/09/2021	1	Cure covid domiciliari, Ferrero: "Polemiche insensate su convegno Senato" <i>Mrtrepetto</i>	34
ansa.it	14/09/2021	1	Covid: in Alto Adige "alcune classi già ritornate in Dad" - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	14/09/2021	1	I test anti Covid-19 a scuola, la guida degli esperti - Biotech <i>Enrica Battifoglia</i>	36
ansa.it	14/09/2021	1	Covid, Draghi: "La campagna vaccinale deve procedere spedita ovunque" - Italia <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-09-2021

ansa.it	14/09/2021	1	Firmato Contratto istituzionale sviluppo cratere sisma - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	14/09/2021	1	Covid: sanitari non vaccinati, prime sospensioni da lavoro - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	14/09/2021	1	Fuoco in Parco Maiella, proseguono operazioni spegnimento - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	14/09/2021	1	Al via, nelle scuole sentinella del Lazio, i test salivari anti Covid per volontari - Italia <i>Redazione</i>	41
ansa.it	14/09/2021	1	Covid: troppi raccoglitori mele positivi, arriva screening - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	14/09/2021	1	Alluvione Genova: udienza da rifare per ex sindaca Vincenzi - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	43
ansa.it	14/09/2021	1	Clima: Kompatscher, non possiamo più rimandare - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	14/09/2021	1	Usa, in Texas e' arrivato l'uragano Nicholas: il vento travolge e butta giu' il tetto di un benzinaio - Mondo <i>Redazione</i>	45
ansa.it	14/09/2021	1	Da allevamenti e colture 17 miliardi di tonnellate di CO2 - Clima <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	14/09/2021	1	Covid, Kyriakides: "L'Ue funziona meglio quando c'è collaborazione" - Europa <i>Redazione Ansa</i>	47
askanews.it	14/09/2021	1	Venti fino a 120 km, l'uragano Nicholas arriva in Texas <i>Redazione</i>	48
repubblica.it	15/09/2021	1	Covid, quegli anticorpi che ci tradiscono e aiutano il virus - la Repubblica <i>Redazione</i>	49
repubblica.it	14/09/2021	1	I rettori sul Gran Sasso per spiegare l'emergenza clima - la Repubblica <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	14/09/2021	1	Festival di Salute. Parlano le scienziate: il ruolo della ricerca nella cura contro il Covid - la Repubblica <i>Redazione</i>	51
repubblica.it	14/09/2021	1	Covid, in Alto Adige alcune classi già in Dad per casi positività - la Repubblica <i>Redazione</i>	52
repubblica.it	14/09/2021	1	Nuova ondata di coronavirus in Cina: il focolaio in una scuola elementare - la Repubblica <i>Redazione</i>	53
repubblica.it	14/09/2021	1	Covid: verso un vaccino unico contro Coronavirus e influenza - la Repubblica <i>Redazione</i>	54
repubblica.it	14/09/2021	1	Long Covid, Mantovani: "Colpisce il 13% di chi si ammala, proteggiamoci con i vaccini" - la Repubblica <i>Redazione</i>	55
repubblica.it	14/09/2021	1	Covid, Lingiardi: "Epistemic trust, da dove nasce la sfiducia nella cura" - la Repubblica <i>Redazione</i>	56
repubblica.it	14/09/2021	1	Covid, Mantovani: "Cure migliori per chi si ammala oggi, ma è solo l'inizio" - la Repubblica <i>Redazione</i>	57
repubblica.it	15/09/2021	1	Covid, focolaio di infezione in casa di riposo francese. Muore l'unico non vaccinato - la Repubblica <i>Redazione</i>	58
repubblica.it	14/09/2021	1	Coronavirus, terza dose per tutti gli over 50 in Regno Unito - la Repubblica <i>Redazione</i>	59
corriere.it	14/09/2021	1	Covid in Inghilterra, il piano di Boris Johnson: niente restrizioni, via ai vaccini per 12-15 anni <i>Luigi Ippolito, Da Londra</i>	60
ilgiornale.it	14/09/2021	1	Le metamorfosi del Covid <i>Redazione</i>	61
ilgiornale.it	15/09/2021	1	Covid, ecco il paziente zero. Un cinese ricoverato a Seriate <i>Redazione</i>	62
ilgiornale.it	15/09/2021	1	Martina la "leonessa" ha perso la sfida. Combatteva con cancro e coronavirus <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	14/09/2021	1	La Asl di Rieti ha avviato la somministrazione del vaccino anti-Covid in terza dose per i soggetti vulnerabili <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	14/09/2021	1	Autosole. Scoppia un pneumatico ad un mezzo pesante, incendio nella scarpata a lato della carreggiata <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-09-2021

ilmessaggero.it	14/09/2021	1	Vaccini Covid e influenzale, rischioso farli a breve distanza? Cosa bisogna sapere (e il nodo varianti) <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	15/09/2021	1	L'oncologa Berardi: Così il siero anti Covid diventa un'arma formidabile contro i tumori della pelle. Prospettive anche per prostata e polmoni <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	14/09/2021	1	Covid, il plasma dei pazienti guariti non è efficace e può peggiorare la situazione clinica: lo studio su Nature <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	15/09/2021	1	Influenza, vaccino in arrivo a ottobre nel Lazio. I medici rassicurano: Nessun rischio interazione con farmaco anti Covid <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	15/09/2021	1	Covid, lieve rialzo deo contagi in Ciociaria Giù i ricoveri nelle ultime ventiquattr' ore <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	14/09/2021	1	Clima, raddoppiati i giorni a 50 gradi dagli anni '80: lo studio della Bbc <i>Redazione</i>	71
lapresse.it	14/09/2021	1	Usa, l'uragano Nicholas si abbatte sul Texas <i>Redazione</i>	72
lapresse.it	15/09/2021	1	Clima, Draghi: g20 maggiori produttori emissioni ma danni a stati più poveri <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	14/09/2021	1	Super Green Pass, a chi sarà esteso e quando: ma quanto dura per chi ha una sola dose o è guarito dal Covid? Tutte le risposte <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	15/09/2021	1	La vita al tempo del Covid: 100 scatti per raccontare la paura, la solidarietà e ripensare il futuro dopo il virus <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	14/09/2021	1	I vigili del fuoco domani un incendio nel vano dell'ascensore: momenti di paura alle case dell'Atc di Gozzano <i>Redazione</i>	77
lastampa.it	14/09/2021	1	Incendio nei boschi del parco della Battaglia a Novara <i>Redazione</i>	78
lastampa.it	15/09/2021	1	Covid, 18 dei 20 gorilla dello zoo di Atlanta sono positivi al virus <i>Redazione</i>	79
lastampa.it	14/09/2021	1	Tragedia a Finale Ligure, climber tedesco precipita e muore <i>Redazione</i>	80
ilfattoquotidiano.it	14/09/2021	1	Vaccino anti-Covid, la circolare del ministero: "Trapiantati e immunodepressi riceveranno la terza dose per primi" <i>Redazione</i>	81
ilfattoquotidiano.it	14/09/2021	1	Coronavirus, gli infermieri: "I contagi sono in aumento tra gli operatori sanitari, tra i primi a vaccinarsi. Chiarire i tempi della terza dose" <i>Redazione</i>	82
italpress.com	14/09/2021	1	Regione Emilia Romagna consegna 34 nuovi autoveicoli a protezione civile <i>Redazione</i>	84
agenparl.eu	14/09/2021	1	Comunicato Regione: Territorio. La Regione consegna 34 nuovi autoveicoli al sistema di Protezione civile dell'Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	85
agenparl.eu	14/09/2021	1	Incendio Tor Bella Monaca, Michetti: sto seguendo con attenzione l'evoluzione dell'esplosione <i>Redazione</i>	86
agensir.it	14/09/2021	1	Terremoto Haiti: Save the children, "le scuole non sono pronte per riaprire in sicurezza" <i>Redazione</i>	87
agensir.it	14/09/2021	1	Terremoto Haiti: Avsi (ong), dopo 30 giorni ancora in emergenza per mancanza di acqua. Appello per la ricostruzione <i>Redazione</i>	88
avionews.com	14/09/2021	1	Incendi: oltre 1550 kmq in fumo da gennaio in Italia <i>Redazione</i>	89
avionews.com	14/09/2021	1	Spento l'incendio ad Imperia, ancora vivo quello di Masone <i>Redazione</i>	90
CORRIERE DELLA SERA INSERTI	15/09/2021	22	A Milano la Conferenza sul clima che prepara il summit di Glasgow Istruzioni per l'uso <i>Luigi Ippolito</i>	91
CORRIERE DELLA SERA INSERTI	15/09/2021	28	In Costa Rica autonomia delle donne && lotta alla siccità L'unione fa la forza <i>Marta Serafini</i>	93
efanews.eu	14/09/2021	1	Maltempo nel mantovano: danni per 19 milioni di euro <i>Redazione</i>	95
fortuneita.com	14/09/2021	1	Covid, verso un nuovo anticorpo efficace contro le varianti <i>Redazione</i>	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-09-2021

fortuneita.com	15/09/2021	1	Vaccini Covid all' Ini, gli attestati della Regione Lazio <i>Redazione</i>	98
imgpress.it	14/09/2021	1	INCENDI: OLTRE 1.550 KMQ IN FUMO DA GENNAIO IN TUTTA ITALIA <i>Redazione</i>	99
ladiscussione.com	14/09/2021	1	Regione Emilia Romagna consegna 34 nuovi autoveicoli a protezione civile <i>Redazione</i>	100
VERITÀ	15/09/2021	3	Di cure covid si puo parlare solamente per farle a pezzi = Delle terapie contro il Covid si parla soltanto per deriderle e screditarle <i>Francesco Borgonovo</i>	101
vita.it	14/09/2021	1	Haiti, a un mese dal terremoto la situazione è sempre più drammatica <i>Redazione</i>	103

Covid, il numero delle vittime ha superato quota 130 mila

Ieri 72 decessi e 4.021 nuovi casi. Calano i ricoveri, ospedali sotto la soglia di allarme (tranne in Sicilia)

[Adriana Logroscino]

Covid, il numero delle vittime ha superato quota 130 mila. Ieri 72 decessi e 4.021 nuovi casi. Calano i ricoveri, ospedali sotto la soglia di allarme (tranne in Sicilia). ROMA 172 decessi di ieri portano a 130 mila le vittime del Covid in Italia, dall'inizio della pandemia. Un numero alto, il più alto, in rapporto alla popolazione, di qualsiasi altro Paese europeo. Il contagio è in lentissimo calo, i 1.200 nuovi positivi in più registrati ieri rispetto al giorno precedente, rappresentano un dato condizionato dal maggior numero di tamponi rispetto alla domenica. Calano anche i ricoveri, sia nei reparti ordinari che nelle terapie intensive. La circolazione del virus non provoca nella gran parte dei casi sintomi gravi e quindi non si riflette sulla tenuta della rete ospedaliera nazionale. 14.021 nuovi casi rilevati ieri sono comunque meno (circa duecento) di sette giorni fa, e fanno calare il tasso di positività dal 2,3% di domenica, a 1,3%. Le 72 vittime sono il doppio di quelle comunicate il giorno precedente, tuttavia nel numero sono conteggiati 23 decessi risalenti alla settimana scorsa. La regione nella quale il virus circola maggiormente è sempre la Sicilia: 684 nuovi casi, il 3,1% delle persone testate. Seguono a distanza Lombardia, 435 positivi ma su un numero di tamponi quasi triplo, e Veneto, 427. La situazione negli ospedali è sotto controllo a livello nazionale: 6% dei posti letto occupati in terapia intensiva e 7% nei reparti ordinari. Resta sopra le soglie di allarme (rispettivamente 11% e 21%) la Sicilia, unica regione gialla, ma anche in questo caso, il tasso di occupazione è stabile nelle rianimazioni, e in discesa in area medica. Potrebbe passare in giallo anche la Calabria. I dati saranno esaminati venerdì. Procede a buon ritmo la campagna di vaccinazione: oltre quaranta milioni di italiani, cioè il 74,3% degli over 12, hanno completato il ciclo. I 20-29enni (68% della platea vaccinata) tallonano i 50-59enni (77%).

Adriana Logroscino
RIPRODUZIONE RISERVATA
Casi totali finora 4.613.214
Positivi attualmente 122.340
Guanti 4.360.847
Deceduti 130.027
Totale variazione quotidiana contagi +4.021
decessi ricoveri in terapia intensiva
Regione att Lombardia Veneto Campania Emilia-Romagna Lazio Piemonte Sicilia Toscana Puglia Friuli-Venezia Giulia Marche Liguria Calabria Abruzzo P.A. Bolzano Sardegna Umbria P.A.Trento Basilicata Molise Valle d'Aosta

Positivi (giornalmente) 11.440 12.589 7.700 14.208 12.248 3.640 25.504 9.084 3.589 1.422 3.103 1.697 4.876 2.093 988 4.671 1.353 433 1.322 215 80
Guariti 831.563 538.365 435.499 390.946 358.790 360.232 257.900 261.126 255.926 107.241 106.309 105.379 74.959 75.656 73.839 68.039 60.116 46.125 27.623 13.703 11.511
Deceduti 33.962 11.728 7.841 13.111 8.579 11.738 6.609 7.069 6.754 3.809 3.058 4.392 1.357 2.535 1.189 1.614 1.439 1.368 607 495 473

Fonit: Protezione civile alls 17 di ieri Sono stati inseriti tre deceduti pregressi " Sono inseriti i TOcececuti pregressiCdS -tit_org-

Martina la leonessa ha perso la sfida Combatteva con cancro e coronavirus

Malata da 3 anni era diventata testimonial contro il Covid che le aveva congelato le terapie: Ma sono stanca di essere forte

[Marta Bravi]

AVEVA 27 ANNI Malata da 3 anni era diventata testimonial contro il Covid che le aveva congelato le terapie: Ma sono stanca di essere forte Marta Bravi Milano È partita per il suo ultimo viaggio Marty, ovvero Martina Luoni, la leonessa. Da sola. Non ce l'ha fatta a sconfiggere il terribile male che la tormentava da 4 anni. Due occhi vivaci che spuntano da uno scoglio di Fuerteventura, dove era andata per recuperare le forze, a impersonare gli Occhi di ragazza di Gianni Morandi Quanti cieli quanti mari che m'aspettano... partiremo insieme per un viaggio il suo ultimo post ad agosto. Solo un mese prima, la combattente indomabile aveva confessato: Sono stanca di essere forte, di sopportare i dolori, di essere chiamata leonessa... Ora ho iniziato un nuovo percorso di cure sperimentali, tra due mesi vedremo dove sta portando. Tanto lo sappiamo tutti che vinco io, no?!. Il suo nome e il suo volto diventano virali nel 2020, quando racconta su Instagram la sua storia: 26 anni di Solaro (nel Milanese), da 3 combatte un cancro al colon metastatico, che sembrava sconfitto dopo cure e indicibili sofferenze. A dicembre 2019 scopre che la malattia è tornata. È ricominciato un calvario. A marzo 2020 il Covid esplode, il sistema sanitario è in affanno, Manina ha bisogno di visite specialisti eh e e cure. Non ho potuto fare quasi nessuna visita specialistica con i miei genitori, perché i malati vengono isolati. Un ospedale non mi ha neanche preso in cura denuncia. Non solo, Martina voleva conservare i suoi ovuli prima della chemio: Era tutto programmato ma due ore prima della visita mi chiamano racconta -: gli ambulatori sono chiusi per la pandemia. Via, tolti un'opportunità. Poco tempo dopo mi propongono un intervento salvavita. L'altro giorno, nuova telefonata: attività chirurgica sospesa. A questo punto Martina, ra gazza caparbia e tenace, decide di denunciare la situazione negli ospedali lombardi, portando alla ribalta la frustrazione di chi nell'ombra ce la mette tutta per cercare di guarire e si vede negate le cure. Un atto di generosità verso chi non ha lo stesso coraggio e la stessa forza comunicativa e un appello al senso di responsabilità dei suoi coetanei. Siamo in emergenza per il Covid, si parla di "scegliere" chi salvare tra i malati - spiega Marty- ma già sospendere l'attività chirurgica significa scegliere. Il Covid è un problema per tutti, dobbiamo rispettare le regole, aiutarci con distanziamento e mascherine. Chiunque potrebbe avere un problema sanitario e non è giusto che le cure non vengano portate avanti. Regione Lombardia la chiama come testimonial per la campagna di sensibilizzazione anti Covid: lo ho il cancro, ma il mio vero problema sei tu. Tu che non porti la mascherina. Tu che passi più tempo in giro che in casa. Tu che tè ne freggi delle regole. Premiata come Milane se del 2020, insignita a maggio 2021 del premio Rosa Camuña per il suo impegno pubblico, ieri mattina si è spenta. Non dimenticheremo mai il suo sorriso, l'energia di una ventisettenne caparbia e determinata. Lo sguardo deciso e solare con cui, camminando sul belvedere di Palazzo Lombardia, invitava tutti a combattere contro il virus le parole del presidente lombardo Attilio Fontana. ERA A FUERTEVENTURA I suoi video avevano commosso milioni di persone sui social EFFETTI DELLA PANDEMIA Aveva denunciato le difficoltà di essere curate negli ospedali intasati 7.-S(uahpriiiiMdaulhDad iBljHi (É ÑôÉ -tit_org-

Covid, ecco il paziente zero Un cinese ricoverato a Seriate

[Felice Manti]

OLTRE IL VIRUS L'origine della pandemia La cartella clinica è già nelle mani dei pm di Bergamo Mascherine fallate, spunta il pasticciaccio sulle deroghe Felice Manti Spunta il vero, possibile, paziente zero. C'è una cartella clinica datata 17 febbraio 2020 che il Giornale ha potuto solo visionare in cui si parla di sintomi come dispnea, tosse, febbre, versamento pleurico e sfumati addensamenti periferici, con aspetto a vetro smerigliato, nel polmone sinistro emersi dopo una Tac il 28 gennaio. È di un cinese ricoverato nell'ospedale di Seriate il 26 gennaio. Non gli è mai stato fatto alcun tampone, eppure fino proprio a quel giorno le circolari ministeriali lo prevedevano, come ha confermato il professor Fabrizio Pregliasco sera alla trasmissione 'uoridai Coro su Retequattro, non solo per chi tornava dalla Cina ma anche per sintomi dubbi riconducibili a Sars. È solo il 26 gennaio che i parametri sono stati modificati dal ministero, limitando i sospetti a chi veniva da Wuhan, L'uomo era già sintomatico, dunque potrebbe essersi contagiato intorno al 10 gennaio. Grazie al coraggio dell'anestesista Annalisa Malara di rompere il protocollo per il cosiddetto Paziente 1 Matteo Maestri soltanto il 20 febbraio si scoprì che il Covid era scoppiato. Ma in realtà il virus già circolava in Italia (a settembre 2019, secondo quanto disse nel maggio 2020 al Giornale il presidente dell'Aifa Giorgio Palù). È un altro tassello dell'inchiesta per epidemia colposa della Procura di Bergamo, che aspetta la relazione del professor Andrea Crisanti per chiedere i rinvii a giudizio: tra i possibili destinatari ci sarebbero il ministro della Salute Roberto Speranza, i vertici del ministero della Sanità, del Cts e di Regione Lombardia e naturalmente l'ex numero due Oms Ranieri Guerra, coinvolto nell'inchiesta per la relazione Oms firmata dal ricercatore Francesco Zambón, (sparita poi diventata colonna portante del dossier in mano ai pm) come si sa da qualche mese, non senza qualche frizione tra l'organismo internazionale e i magistrati per la fuga di notizie. Ma un altro elemento può dare ulteriori accelerate alle indagini di Bergamo e alle altre inchieste in corso sulla pandemia. C'è infatti una sottile linea rossa che le unisce. Oggi sappiamo che su circa due miliardi di mascherine arrivate, già usate e circolanti, almeno 700 milioni (quelle sequestrate) erano inutilizzabili, per non dire dannose. La fornitura frettosa e furia di mascherine (come quelle Fca) e dispositivi di protezione si è resa necessaria per l'assenza di un piano pandemico aggiornato, sebbene già quella del 2006 ne prevedesse uno stoccaggio preventivo. Insomma, si è rastrellato quel che si poteva, senza badare all'effettiva bontà dei dispositivi. Il tutto grazie a una speciale deroga prevista dal governo di Giuseppe Conte per le cosiddette mascherine di prossimità, quelle da utilizzare per strada e negli ambienti di lavoro, non in ospedale. Per colpa dell'emergenza, questo è il sospetto di alcuni magistrati - imbeccati a quanto risulta al Giornale da un whistleblower molto informato - molte mascherine sarebbero state sdoganate, ancorché con una marcatura CE inidonea, a fronte di una semplice autocertificazione. Il che è come sospendere il codice penale con un atto amministrativo. Una sottovalutazione che potrebbe aver inevitabilmente amplificato il contagio anziché contenerlo. L'Italia infatti ha pagato un prezzo altissimo: con i 72 decessi di ieri abbiamo superato i 130mila morti [poco più di 4mila nuovi presidenti Massimo D'Alema) e positivi) anche se le terapie intensive sono già oggetto di inchieste sive sonocalo, E la ragione potrebbe aver fatto la differenza. Sulla possibilità non solo nel pasticciaccio di chi è morto e invoca giudizio sui tracciamenti in probabilitistica. Acosto di portare alla sbarra nell'interpretazione alla pari un intero governo. speciale deroga alle normative europee e nazionali prevista agli articoli 15 e 16 del decreto Cura Italia del 17 marzo 2020. Gli affari sporchi, le strane commesse con la Cina (vedi i respiratori fallati della società che orbita nella Fondazione cinese di cui è vice-presidente -tit_ org-

Alla fine va in pensione prima Galli del Covid = Va in pensione prima Galli del Covid

[Francesco Specchia]

Il virologo più conteso dalle televisioni Alla fine va in pensione prima Galli del Covid FRANCESCO SPECCHIA Gli ultimi giorni di Massimo Galli saranno cupi e cosparsi di lapilli come gli ultimi giorni di Pompei. (...) segue -> a pagina 9 Massimo Galli, direttore Malattie Infettive al Sacco (Mi) Il virologo col dono dell'ubiquità televisiva Va in pensione prima Galli del Covid Lo scienziato annuncia il ritiro per limiti di età. Ex sessantottino, è diventato il simbolo della politica ibridata alla scier segue dalla prima FRANCESCO SPECCHIA (.) Ora che l'infertivologo ha dichiarato a L'aria che tira - ad una Myrta Merlino visibilmente straziata - di andare in pensione il primo novembre, non vorrei ma compio 70 anni, così prevede la legge, be', un velo di mestizia avvolgerà noi telespettatori. Perché, alla fine, va in pensione prima il Galli che il Covid (e non l'avremmo mai detto). E perché, nel bailamme delle cronache intasate dal virus, dal vaccino, dal Green Pass, nel nostro quotidiana sfuggente, il Galli, Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche dell'Ospedale Sacco di Miiano, si stagiava come unica certezza. Il professore, più di ogni altro, possiede il dono sciamanico dell'ubiquità televisiva. Sono due anni che tra La7 e la Rai, continuiamo ad osservarlo, perfino in ben tre/quattro talk show contemporanea; e non dubitiamo che, nello stesso momento, il Galli facesse lezione all'università, o visitasse un paziente, o si avvii ghiasse in un incontro di wrestling col collega Matteo Bassetti (roba che ha titillato i cronisti politici: Galli il marxista contro Bassetti il reazionario). Ora che virologi, epidemiologi, infettivologi, in seconda battuta pneumologi si avvicinano a commentare le ennesime elezioni - dall'ottica sanitaria, natural- mente-, il Galli è diventato il simbolo della politica ibridata alla scienza, Perché Galli non fa politica, ma, facendo sé stesso, influenza la politica, Anche se i simpatici, diciamo, sono diversi. Galli tratta gli interlocutori con l'insofferenza usata dai farmacisti con i rappresentati sanitari. Selvaggia Lucarelli lo chiama la Mará Maionchi dei virologi. Sempre in camice e con la sua indomabile cravatta a pois, Galli, attraverso quei sorrisi increspati, assesta colpi di katana agli interlocutori che con lui hanno sempre la sensazione di aver detto una cazzata. Anche se magari sbaglia lui. Solo ieri, a Sky Tg24 il Galli ci lasciava con un il ritorno a scuola darà dei problemi. Difficile pensare di non ricorrere alla Dad, con i trasporti pubblici ridotti in questo modo. E noi genitori, bile gonfia e sguardo al cielo, ci siamo tutti toccati; poi, fortunatamente le scuole italiane si sono mostrate più efficienti di quelle giapponesi. Prima ancora il Galli aveva ammonito il premier Draghi sulle riaperture in cambio di moiti in più, facendo parare l'embolo a Bonaccini. Riaperture senza danni e i morti in calo. Galli quando compare non ha l'aria patibolare di un Crisanti che appena lo vedi evoca il predicatore di Troisi in Non ci" resta che piangere, ricordati che devi morire!. Epperò, anche gli ottimisti sono diversi. U suo allure mediático l'ha reso, suo malgrado, un maître à penser trasversate. Diciuàio al Messaggero sul campionato di calcio: Capisco che togliere i circenses agli italiani possa dispiacere, ma dal punto di vista scientifico portare il pubblico neg! impianti sportivi può avere gli stessi effetti che abbiamo visto nelle discoteche. Le scuole dobbiamo aprirle, non gli stadi. E, Conte regnante, chiese l'unanimità di voto sul Decreto chiudi-Italia (lui, il primo a prendere il Covid sottogamba); e, dopo ancora, parlò di danni dei contagi di Ferragosto superiori a quelli dell'economia. Ferragosto è filato liscio e l'economia ripartita. Il mese prima ancora, riguardo al convegno anti-allarmista organizzato dalla Lega sul Coronavirus, era stato inappellabile: êñç ha alcuna base scientifica, è un messaggio pericoloso. Si poteva anche condividere. Ma era innegabile che il Galli, con quell'usciata, avesse invaso il campo di almeno quattro ministeri - sport, istruzione, interni, economia - e massacrato l'opposizione. Il Galli, ex sessantottino mai pentito poi, richiesto da Lilli Gruber di commentare se esistesse un modo di sinistra e uno di destra di affrontare una pandemia, negò di volersi infilare nell'agone della politica, dichiarandosi disponibile per il Festival di Sanremo. Ma credo che Ijiti, ascoltandolo, avesse avuto la mia stessa impressione; mentre il prof parlava, assomigliava in modo impressionante a Girino Pomicino nell'atto di accettare il ministero del Bilancio nel SCADENZA Non è che o voglio andare in pensione, è che al 70 anno uno va a casa PROGRAMMI

Continuerò a fare ricerca insieme ai miei amici -tit_org- Alla fine va in pensione prima Galli del Covid Va in pensione prima Galli del Covid

Sisma , ecco i fondi per il Centro Italia Carfagna: Ora si punta sulla crescita = Centro Italia, parte il piano per le aree colpite dal sisma Carfagna: Ora la crescita

Firmato il contratto per 49 progetti Gli interventi affiancano la ricostruzione in quattro regioni. Stanziati 160 milioni degli edifici non se del 2016

[Giusy Franzese]

Sisma, ecco i fondi per il Centro Italia Carfagna: Ora si punta sulla crescita Giusy Franzese Centro Italia, parte il piano per le aree colpite dal sisma: 49 progetti in quattro regioni, stanziati 160 milioni. Gli interventi affiancano la ricostruzione degli edifici danneggiati dalle scosse del 2016. Il Contratto istituzionale di sviluppo è stato firmato ieri ad Accumoli dalla ministra per il Sud e la Coesione territoriale Lucia Marà Carfagna, dal commissario per la Ricostruzione Giovanni Legnini e dagli enti locali. La ministra: Ora la crescita. A pag. 15 Centro Italia, il piano per le aree colpite dal sisma Carfagna: Ora la crescita

Firmato il contratto per 49 progetti Gli interventi affiancano la ricostruzione in quattro regioni. Stanziati 160 milioni degli edifici danneggiati dalle scosse del 2016. Il Contratto istituzionale di sviluppo è stato firmato ieri ad Accumoli dalla ministra per il Sud e la Coesione territoriale Lucia Marà Carfagna, dal commissario per la Ricostruzione Giovanni Legnini e dagli enti locali. Interventi finalizzati a sostenere la crescita economica delle aree colpite dal sisma del 2016 e che complessivamente hanno a disposizione risorse per 160 milioni di euro, dei quali 100 stanziati dalla legge di bilancio e 60 provenienti dalla contabilità speciale del commissario per la Ricostruzione del centro Italia. LE AREE Quattro le regioni interessate (Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo) e cinque le aree di intervento individuate dal Contratto di sviluppo: ambiente e risorse naturali, cultura e turismo, trasporti e mobilità, riqualificazione urbana e infrastrutture sociali. I progetti sono integrativi e complementari rispetto alla ricostruzione materiale degli edifici. Il Cis è un patto tra il ministero, le quattro regioni colpite dal sisma di 5 anni fa e gli enti locali. Gli interventi che verranno finanziati sono volti a garantire lo sviluppo e la rinascita economica di questi territori così martoriati ha spiegato la ministra Carfagna. La ministra si è poi detta orgogliosa per la velocità con cui è stato affrontato e portato a termine l'impegno e per l'ottima collaborazione di tutti: il commissario Legnini, i presidenti di Regione, i sindaci e ogni ente coinvolto nell'elaborazione delle proposte. E si è detta anche fiduciosa sulla realizzazione nel più breve tempo possibile degli interventi. La priorità -ha continuato - è procedere spediti con la ricostruzione e affiancare a questa il rilancio economico e il recupero sociale dei territori martoriati. Lo Stato c'è e scommette sulla voglia di restare, di ritornare e di ricostruire questi luoghi. Oltre ai 49 progetti finanziati, ci sono altre 84 proposte in stand-by; Il governo è impegnato a individuare le ulteriori risorse necessarie alla loro realizzazione ha promesso Carfagna. I PROGETTI AL Lazio sono destinati 22,4 milioni di euro per il finanziamento di 13 progetti. In Lazio ce ne erano anche altri. Potranno essere programmate altre risorse ha ricordato l'assessore al Lavoro, Formazione e Politiche per la ricostruzione della Regione Lazio, Claudio Di Berardino. Tra i progetti finanziati nel Lazio (tutti in provincia di Rieti) cinque riguardano l'area cultura e turismo, cinque la riqualificazione urbana, uno i trasporti e la mobilità e infine due progetti sono relativi a infrastrutture sociali. Tra i comuni interessati c'è Cittareale (un milione di euro per la realizzazione dell'area fieristica e il potenziamento della zona PIP); il comune di Posta (un milione per la riqualificazione area ex Bo- la ristrutturazione della piscina nell'area termale. Altri 3,5 milioni sono destinati alla ciclovia dei Monti Reatini. LA RIPRESA Stessa cifra del Lazio (22,4 milioni) servirà a finanziare 12 progetti in Umbria. Accanto alla ricostruzione vera e propria, questi interventi sono essenziali per la ripresa dell'economia dell'area colpita dal terremoto e quindi per la tenuta del tessuto sociale di

questi territori" si legge in una della Regione Umbria. Interessati comuni di Sant'Anatolia di Narco, Spoleto, Vallo di Nera, Arrone. Cascia, Ferentillo, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Polino, Preci, Scheggino, Ai territori marchigiani va la fetta più consistente dei finanziamenti: oltre 86 milioni di euro per una ventina di progetti. Circa 26 milioni sono destinati all'Abruzzo; due interventi a Teramo e uno sul Gran Sasso. Inoltre sono previsti cinque milioni di euro per un progetto multiregionale relativo al comprensorio sciistico dei Monti Gemelli. Giusy Franzese

È RIPRODUZIONE RISERVATA LA PIÙ GRANDE DELLE RISORSE VA AI TERRITORI MARCHIGIANI AL LAZIO SONO DESTINATI 22,4 MILIONI VANNO A RUBA I BTP A 30 ANNI CON I TASSI IN LIEVE CALO Davide Iacovoni

Direttore Debito Gli interventi più rilevanti Et ospedale Civile" dei Monti Gemelli Co. 'l: Gè. 5.000.000 Realizzazione di una bretella d'asfalto' 2.500.000 è una aiNorcia 3.720.000 (A stralcio! 3.000.000 (ni stacici abile 2.000.000 RiOLali'icaziole 1.500.000 ' SrSiTS.. 8.000.000 (1 stralcio) 3.223.000 MaitLciràme CoinjiiediAtrcre 1.500.000 "Mo i org it 0 uhi â î ã" 2.031.000 Realizzazione di LI il polo (Valle del'As o, BelleMareh. 4.4B2.000 CoiijneiliAccuasartaT 1.904.000 DigitalBzazione CUPSA. 2.320.000' ANAS 5.027.000 Valcrizzaiior;; dell'area arcneolcgcicaddTeatm Romano 7-750.000 Rete di percorsi cie e ili fra i9.198,000 4.630.000 Corrine S.74B.OOO 5.225.000 Sistema integrato per lo sviluppoi 'ila ' i ' 9 - 4 è. Tré Valli Bil parh Pe reo r; i ciclabili 3,676,000. '3.033.000 Calicuro La ministra Mará Carfagna 'k. et LE TERME NEL LAZIO Tra i progetti tman/iati nel Lazio in provincia di Rieti c'è la ristrutturazione della piscina dell'area termale di Ant rococò.: % LA BRETTELLA A SPOLETO Nel comune di Spoleto è prevista la realizzazione di una bretella di collegamento nell'area industriale di Santo Chiodo LA CICLOVIA SUI MONTI L'Unione Montana dei Monti Azzurri (Macerata) avrà due milioni di euro per la ciclovia Abbadia di Fiastra-Sarnano -tit_org- Sisma, ecco i fondi per il Centro Italia Carfagna: Ora si punta sulla crescita Centro Italia, parte il piano per le aree colpite dal sisma Carfagna: Ora la crescita

PAURA NELLA CAPITALE Uno scoppio provoca il crollo di una palazzina. Il proprietario dell'appartamento dell'ultimo piano, ustionato, racconta l'accaduto

Una sigaretta ed è esploso il palazzo Tre feriti a Torre Angela = Una sigaretta e tutto è esploso

Gobbi a pagina 17 La causa probabilmente dovuta ad una fuga di gas che ha innescato l'incendio ai piani superiori

[Massimiliano Gobbi]

PAURA NELLA CAPITALE Una sigaretta ed è esploso I palazzo Tré feriti a Torre Angela Gobbi a pagina 17 TORRE ANGELA Uno scoppio provoca I crollo di una palazzina, Il proprietario dell'appartamento dell'ultimo piano, ustionato, racconta l'accaduto Una sigaretta e tutto è esploso; La causa probabilmente dovuta ad una fuga digas che ha innescato' incendio ai piani siiperk ^ASSIMILIAMO GOBBI Collassa una pala2zina a Torre Angela, 67enne riesce a salvarsi grazie ad una agente della polizia locale di Roma Capitale. Ferito a causa del rogo, l'agente è riuscita a portarlo via dall'area invasa dalle fiamme, ponendolo così in salvo. È successo ieri mattina, poco dopo le ore 7, in via Atteone, all'altezza del civico 136, nella periferia Est della Capitale. Momenti di paura di un intero quartiere in apprensione per le otto famiglie residenti dello stabile. Ad avere la peggio, il proprietario dell'appartamento dell'ultimo piano, un uomo di 67 anni, rimasto ustionato e trasportato con urgenza al Sant'Eugenio in codice rosso dai sanitari del 118 intervenuti, Ho acceso una sigaretta, poi è esploso tutto, ha raccontato ai soccorritori dopo esser stato messo in salvo. Feriti anche due inquilini che si trovavano nell'appartamento accanto, rimasti contusi. Per fortuna, le loro condizioni non sono gravi. A dare l'allarme la sala operativa dei vigili del fuoco di via Genova che a seguito dell'esplosione ha immediatamente inviato sul posto diverse squadre provenienti dai distaccamenti di Roma e nuclei speciali che, con l'ausilio del VI Gruppo Torri della Polizia Locale di Roma Capitale e dei volontari di protezione civile, hanno provveduto ad evacuare il palazzo e trarre in salvo tutte le persone. Le cause al momento non sono note, anche se sono dovute quasi sicuramente ad una fuga di gas che ha innescato un incendio ai piani superiori. L'esplosione, fanno sapere dal comando di Roma dei vigili del fuoco, ha coinvolto il vano scale e divelto tutti i portoncini di accesso dei vari appartamenti. Danneggiate, inoltre, le tamponature e le strutture portanti dell'appartamento, in prossimità di dove è avvenuto lo scoppio. Dal sindacato dei vigili del fuoco Fns Cisl, invece, fanno sapere che gli appartamenti superiori erano in balia delle Fiamme con la parte frontale e laterale destra dell'edificio completamente collassata. I detriti hanno coinvolto anche le auto parcheggiate nei giardini sottostanti. - dichiara Riccardo Ciofi - Il personale dei vigili del fuoco ha trovato una persona ferita sul balcone che chiedeva aiuto, con lui la moglie a terra ed il suo cane. Tutti sono stati portati in salvo e consegnati alle cure dei sanitari. Per consentire ai pompieri di procedere allo spegnimento del rogo e alla messa in sicurezza dell'area, sono stati sospesi dai tecnici Italgas gli impianti di distribuzione del gas. A seguito di un'accurata ispezione da parte del personale dei vigili del fuoco, del funzionario di guardia e del capoturno, l'edificio è stato dichiarato inagibile pertanto sono state attivate le procedure di assistenza alloggiativa per 12 persone da parte del Campidoglio, che, tramite una nota, conferma di aver attivato il protocollo Hotel solidali per fornire assistenza alloggiativa a tutte le persone rimaste senza casa a causa dell'evento. Presenti sul posto fin dalle primissime ore di intervento anche i carabinieri della compagnia Casilina e della stazione Tor Bella Monaca che indagano sull'accaduto. Aperta dalla Procura un'inchiesta per incendio doloso. Hotel solidali Edificio dichiarato inagibile Attivate le procedure di assistenza alloggiativa per 12persone Condmoni non gravi Rimasti/enti anche due inquilini che si trovavano mIVabitasiane accanto -tit_org- Una sigaretta ed è esploso il palazzo Tre feriti a Torre Angela Una sigaretta e tutto è esploso

Cesvot, Storie di nuovi volontari - Parte 2 -

[Redazione]

Martedì 14 Settembre 2021, 11:06 In questa seconda puntata della rubrica lanciata da Cesvot dal titolo "Storie di nuovi volontari" si racconta l'esperienza di volontariato dell'associazione "Il Sole ADP" di Pistoia. Continua la rubrica di Cesvot Storie di nuovi volontari che racconta le testimonianze delle esperienze di volontariato nate a partire dal lancio della campagna Passa all'azione, diventa volontario. Qui la prima puntata. La seconda testimonianza riguarda "Il Sole Associazione Down Pistoia" (ADP) Onlus fondata a Pistoia nel 2003 dalla volontà di un gruppo di genitori con figli con Sindrome di Down, per sostenersi nelle difficoltà che questa comporta nella vita di tutti i giorni. L'associazione si pone la missione di valorizzare le persone con le proprie capacità e qualità, nonché sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione delle persone con sindrome di Down, sul riconoscimento dei propri diritti e opportunità. Abbiamo raccolto le testimonianze di Lucia Coletti dell'Associazione "Il Sole ADP" e della volontaria Simona Biagini. Dai corsi per acquisire competenze pratiche di autonomia, alla danza creativa alla musicoterapia per lavorare sulla manifestazione delle emozioni, fino ai percorsi di inserimento lavorativo. Qui all'associazione Il Sole il nostro impegno è nel promuovere per le persone diversamente abili una vita sociale piena e ricca spiega Lucia Coletti. Il progetto: coperte per i rifugi di animali. Tra i progetti attivati recentemente, che hanno visto coinvolta la volontaria Simona Biagini, è il progetto Blanket for puppies (Coperte per cuccioli ndr.) nato in collaborazione con Kpet Charity, sezione di beneficenza di Kpet, startup innovativa di successo nata nel pistoiese per promuovere servizi di cura per animali. Il progetto è un laboratorio professionalizzante per i ragazzi de "Il Sole ADP", che tramite tessuti di recupero donati dalle aziende locali, producono coperte da donare ai rifugi per animali di tutta Italia. Il laboratorio di Blanket for puppies per i nostri ragazzi è un'occasione per acquisire autonomia e un background professionale, in più le coperte sono create riutilizzando materiali che altrimenti sarebbero gettati. Dall'avvio dell'esperienza ne sono state prodotte più di 300 spiega Lucia Coletti. La testimonianza. Sono arrivata a "Il Sole ADP" proprio nel momento in cui era aperta la ricerca di volontari che sapessero cucire, utili per sostenere le attività del nuovo progetto Blanket for Puppies. Abbiamo cominciato a istruire i ragazzi insieme agli educatori utilizzando tanti tessuti donati. La soddisfazione maggiore? Vedere i ragazzi felici insieme imparare a cucire, creando un rapporto di amicizia. Il gruppo con cui ho partecipato al laboratorio è composto da ragazzi dai 25 ai 40 anni con tanta voglia di fare, di imparare, ricevere nuovi stimoli. È importante che possano allargare le loro esperienze a diverse tipologie di relazioni racconta Simona Biagini. Promozione volontariato servizi di orientamento, promozione e accoglienza al volontariato continuano ad essere a disposizione delle persone che desiderano avviare un'esperienza di questo tipo. Per informazioni e contatti con gli operatori tutti i dettagli sulla pagina www.diventavolontario.it. Le associazioni che vogliono usufruire dei servizi di promozione al volontariato, pubblicando il loro annuncio di ricerca nella bacheca dedicata, possono inviare la loro richiesta tramite area riservata MyCesvot, cliccando su Volontari cercasi. Testo e foto: Cesvot. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Cnsas FVG, secondo giorno di ricerche di un'escursionista a Pordenone

[Redazione]

Martedì 14 Settembre 2021, 11:59 Il Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia ha iniziato le ricerche ieri pomeriggio, lunedì 13 settembre. Questa mattina è arrivato anche l'elicottero della Protezione Civile. Un'escursionista di 55 anni di nazionalità tedesca è dispersa da ieri pomeriggio, lunedì 13 settembre, nel pordenonese. La donna è uscita di casa a Barcis (PN), dove è ospite da conoscenti per una camminata sul Monte Laura, probabilmente verso Forca Bassa. L'escursionista non ha definito in modo chiaro che percorso e quali sentieri avrebbe seguito. Il cellulare della donna non è raggiungibile e quindi non è possibile localizzarla. Le squadre della stazione di Maniago stanno perlustrando il sentiero 995 e le relative diramazioni dalle 21 di ieri. Sul posto anche i Vigili del fuoco. Questa mattina, martedì 14 settembre, si è alzato in volo l'elicottero della Protezione civile e si sono aggiunti i soccorritori delle squadre di Pordenone e Valcellina. [red/cb](#) (Fonte: Ufficio Stampa Cnsas FVG)

Covid-19: il piano britannico per la stagione invernale

[Redazione]

Martedì 14 Settembre 2021, 16:12 Al centro della strategia ci saranno i vaccini ma anche l'attenzione ai test e al monitoraggio. A breve il premier britannico Boris Johnson annuncerà in conferenza stampa la strategia del governo per affrontare la pandemia durante l'autunno e l'inverno: parte del nuovo programma saranno il rilancio della campagna vaccini anti-Covid, la programmazione della terza dose ai fragili, la frequenza dei test e l'attenzione al monitoraggio delle varianti, cercando di mantenere al minimo le restrizioni garantendo l'assenza di nuovi lockdown. La pandemia non è finita ma ci sono strumenti per combatterla. La conferenza stampa del premier, fissata oggi nel pomeriggio, farà seguito alle comunicazioni alla Camera dei Comuni da parte del ministro della Salute Sajid Javid. Come anticipa Downing Street, il piano del governo prevede infatti un rilancio della campagna vaccinale come prima linea di difesa contro il virus, accompagnata dai test, da una campagna di informazione e da un attento monitoraggio delle varianti del Covid. "La pandemia non è ancora finita, grazie al nostro fenomenale programma di vaccinazione, nuove cure e test siamo in grado di convivere con il virus senza significative restrizioni alle nostre libertà", ha dichiarato il premier. "Oggi, illustrerò un piano chiaro per l'autunno e l'inverno, quando il virus ha un vantaggio naturale, per proteggere i progressi che abbiamo fatto", ha aggiunto Johnson. Il governo ha anche ricevuto il parere definitivo da parte del comitato di esperti per la vaccinazione riguardo alla terza dose. Oggi, Johnson e Javid illustreranno anche le modalità di somministrazione delle terze dosi ai più vulnerabili. Questo programma, sottolinea Downing Street, è separato da quello per le terze dosi per gli immunodepressi. Secondo i dati resi noti dal governo britannico, i decessi e i ricoveri in Inghilterra si sono mantenuti relativamente stabili nel corso dell'ultimo mese. Secondo le analisi, al 27 agosto la somministrazione delle due dosi di vaccino ha prevenuto 24.702.000 contagi e 112.300 morti. Terza dose e richiami. In Gran Bretagna verrà offerta a giorni una terza dose del vaccino contro il coronavirus a chi ha più di cinquant'anni, agli operatori sanitari e a coloro che soffrono di malattie croniche o pregresse la cui salute è particolarmente a rischio in caso di contagio. Lo ha annunciato il governo britannico, che si prevede di vaccinare con una terza dose circa 30 milioni di persone. La raccomandazione del Jcvi (Comitato congiunto per la vaccinazione e l'immunizzazione) è che la terza dose, preferibilmente del vaccino Pfizer anche a chi ha ricevuto AstraZeneca, venga somministrata non prima di sei mesi dalla seconda. E anche in concomitanza con un vaccino antinfluenzale. Il professor Wei Shen Lim, presidente del Jcvi, ha precisato che i primi a ricevere il richiamo saranno gli anziani che vivono in case di riposo, operatori sanitari ed assistenza sociale in prima linea, tutti gli adulti dai 50 anni in su, quelli di età compresa tra 16 e 49 anni con malattie pregresse e chi ha contatti continui con immunodepressi. [red/gp](#) (Fonte: AdnKronos)

17 miliardi di tonnellate di CO2 vengono da allevamento e colture

[Redazione]

Martedì 14 Settembre 2021, 12:33 La produzione di alimenti di origine vegetale produce il 29% della CO2 mentre ne viene prodotta il doppio (57%) per quella di cibi di origine animale. Ogni anno emettiamo a livello globale più di 17 miliardi di Anidride Carbonica per la produzione di cibo. La produzione di alimenti di origine vegetale ne produce il 29% mentre ne viene prodotta il doppio (57%) per quella di cibi di origine animale. Ai vertici di questa classifica, tra i Paesi che emettono più gas serra, ci sono il Sud America e il Sud Est asiatico. Ad affermarlo uno studio pubblicato sulla rivista Nature Food da un gruppo internazionale di esperti guidato dall'Università dell'Illinois a cui partecipa anche la divisione Statistica della FAO di Roma. I dati, raccolti in oltre 200 Paesi del mondo intorno al 2010, dimostrano che i sistemi alimentari sono responsabili del 35% delle emissioni legate alle attività umane. In particolare, il 29% è dovuto alla produzione di cibi di origine vegetale (19% CO2, 6% metano, 4% protossido di azoto), il 57% si deve agli alimenti di origine animale (32% CO2, 20% metano, 6% protossido di azoto), mentre gli altri prodotti a uso non alimentare, come il cotone e la gomma, contribuiscono alle emissioni per il 14%. Grazie a questi dati, i ricercatori sono riusciti a creare un database pubblico che consente di stimare l'impatto ambientale delle varie attività del settore alimentare nelle diverse aree del mondo. I risultati dimostrano per esempio che Cina, Brasile, Stati Uniti e India sono i Paesi "maglia nera" per le emissioni associate alla produzione di alimenti di origine animale, mentre le emissioni relative ai cibi di origine vegetale sono maggiori in Cina, India e Indonesia. Il database creato potrebbe permettere di stimare al meglio le emissioni di gas serra legate alla produzione di alimenti in futuro. Un modo per incoraggiare tutti - dai semplici cittadini fino ai decisori politici - ad adottare stili di vita e politiche che possano mitigare gli effetti dei gas serra, prima che il cambiamento climatico diventi irreversibile. [red/cb](#) (Fonte: Ansa)

Inaugurato il Centro europeo per il meteo a Bologna

[Redazione]

Martedì 14 Settembre 2021, 16:41 L'Ecmwf, European Center for Medium-range Weather Forecasts, sarà in grado di scattare "fotografie" delle previsioni meteo sempre più nitide e tempestive per le decine di Paesi europei membri. Inaugurato oggi a Bologna il nuovo data center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (European Center for Medium-range Weather Forecasts Ecmwf). Alla cerimonia di taglio del nastro del supercomputer ospitato al Tecnopolo, nell'area ex Manifattura Tabacchi, c'erano il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano, del presidente di Regione Stefano Bonaccini e dei massimi rappresentanti Ecmwf. Che cos'è il data center ha il suo cuore nel supercomputer Bull Sequana XH2000 di Atos: grazie a questo sistema, che entrerà in funzione il 5 maggio 2022, mandando in pensione l'attuale centro di Reading (Gran Bretagna), le prestazioni di calcolo saranno quasi quintuplicate. L'Ecmwf sarà così in grado di scattare "fotografie" delle previsioni meteo sempre più nitide e tempestive per le decine di Paesi europei membri. Si saprà con precisione sempre maggiore dove e quando c'è probabilità che si verifichino fenomeni estremi, come le forti precipitazioni o una tromba marina, informazioni chiave per i servizi meteo nazionali, per far scattare allerte mirate e misure che possano evitare tragedie. Perno del sistema "È un momento importante per tutta l'Italia - ha detto il ministro Bianchi a margine della cerimonia - Questa è stata una scelta europea, di portare a Bologna il centro di analisi del meteo. Ora tutto il sistema di previsioni meteo in Europa passa per Bologna. Torniamo a essere centro e non periferia, perno del sistema di super calcolo europeo". "Un grande successo del Paese e di tutti i 31 associati Ecmwf - ha aggiunto Bianchi parlando dal palco - perché abbiamo lavorato tutti nella stessa direzione"; "abbiamo dimostrato non solo che si prendono impegni, ma che si prendono impegni per tutti". Il sottosegretario Di Stefano ha sottolineato il "grande lavoro di collaborazione" di tutti i membri, in vista della "grande sfida" che oggi è "affrontare la realtà di un pianeta che cambia". Red/cb (Fonte: Ansa)

Piemonte, sospesi 95 medici non vaccinati

[Redazione]

Martedì 14 Settembre 2021, 16:58 L'Ordine dei Medici di Torino ha convocato un'apposita seduta di Consiglio direttivo per valutare se e quali implicazioni deontologiche comporti la violazione dell'obbligo vaccinale. Il Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici di Torino ha ratificato la sospensione dei primi 95 iscritti per l'inosservanza dell'obbligo vaccinale prevista dalla legge per il personale sanitario: 71 fanno parte dell'Albo dei Medici, 12 dell'Albo degli Odontoiatri, 12 sono appartenenti ad entrambi gli albi. Un "doveroso provvedimento di sospensione", precisa l'Ordine dei Medici in una nota, che "ha finalità cautelare e non disciplinare, avendo l'unico scopo di prevenire la diffusione del contagio e di proteggere i pazienti". L'Ordine ha convocato un'apposita seduta di Consiglio direttivo per valutare se e quali implicazioni deontologiche comporti la violazione dell'obbligo vaccinale. red/gp (Fonte: Ansa)

Terza dose vaccino Covid almeno a 28 giorni dall'ultima

[Moretti]

Si partirà dai trapiantati e dagli immunodepressi stabilisce la circolare del ministero della Salute Terza dose del vaccino Covid verrà somministrata almeno dopo 28 giorni dall'ultima. Si partirà dai trapiantati e dagli immunodepressi. Per altre categorie come sanitari e soggetti fragili saranno definiti i target, si legge sulla circolare, firmata dal direttore generale Prevenzione Giovanni Rezza, "fermo restando la priorità del raggiungimento di un'elevata copertura vaccinale con il completamento dei cicli attualmente autorizzati". E' confermato che le terze dosi riguarderanno i vaccini a mRNA. "La dose 'booster'", invece, "va somministrata dopo almeno sei mesi dall'ultima dose". Con la circolare il ministero della Salute dà le indicazioni preliminari sulle modalità di somministrazione di "dosi addizionali" e "booster", spiegando la differenza fra i due concetti e ribadendo che "al momento, in base alle indicazioni del Cts, si considera prioritaria la somministrazione della dose addizionale nei soggetti trapiantati e immunocompromessi".

Farmaceutica, Giorgetti (Farindustria): "Con Covid settore non si è mai fermato"

[Cetola]

"L'industria farmaceutica non si è mai fermata. Anche agli albori della pandemia" di Covid-19, "la prima cosa che abbiamo chiesto è stata quella di riconoscere il ruolo strategico del settore e abbiamo ottenuto che fosse inserito in una norma di legge. Abbiamo pertanto avuto la possibilità di produrre senza soluzione di continuità in una situazione estremamente complicata perché non erano ancora definiti i decreti relativi alle misure di sicurezza. Quindi ogni azienda si è organizzata con serietà e ha continuato a produrre mantenendo il distanziamento in sicurezza per i propri dipendenti". Lo ha sottolineato Enrica Giorgetti, direttore generale di Farindustria, intervenendo questa mattina all'inaugurazione di 'Labio 4.0 Marino Golinelli' nello stabilimento di Alfisigma di Pomezia. "Noi non ci siamo mai fermati - ha ricordato - In quel periodo le nostre aziende avevano anche problemi di logistica e di approvvigionamento, e direttamente o attraverso l'associazione abbiamo mantenuto un costante e diretto contatto con le Regioni e addirittura con singoli presidi ospedalieri. La cosa veramente straordinaria, che mette in evidenza la passione dei nostri imprenditori e delle nostre aziende, è che in alcuni casi le aziende hanno riconvertito le catene di produzione esistenti per produrre gel o altri farmaci che in quel momento mancavano. Anche per questo non sono mai mancati i medicinali a disposizione dei pazienti con altre patologie". Giorgetti ha poi evidenziato il ruolo dell'industria farmaceutica "che non si arrende per contribuire alla salute delle persone e per collaborare con le istituzioni. La cifra del periodo della pandemia è che, attraverso la collaborazione costante, si è potuta assicurare la salute per i cittadini. Occorre ora continuare a lavorare in questa direzione per creare un clima favorevole all'attrazione di investimenti, altrimenti i nostri competitor, tra cui Paesi come Francia e Germania, ci superano", ha avvertito. A tale proposito, ha aggiunto, "non ci dimentichiamo che è in gestazione un disegno di legge sulla concorrenza che mette in discussione il valore del brevetto. La ricerca è lunga e rischiosa - ha precisato Giorgetti - e bisogna che le imprese del farmaco che investono in questo settore vengano tutelate. Il mio è un grido di allarme per evitare misure che possano minare l'attrattività degli investimenti del Paese e dei territori, come ad esempio il Lazio che è il primo esportatore di farmaci. Inoltre, vorrei sottolineare che siamo in grave ritardo nella definizione dei decreti sulla sperimentazione clinica, tema che mi piace ricordare in questa sede". E su Labio 4.0 ha commentato: "Oggi è un giorno di festa perché è nata una creatura nuova, una creatura votata all'innovazione e quindi è giusto festeggiarla. L'emozione è grande anche perché dopo 2 anni di isolamento abbiamo ricreato oggi, per la prima volta, il senso di comunità. La partecipazione di tanti colleghi e di tante imprese italiane del farmaco che sono presenti a questo evento ne è la testimonianza".

Cure covid domiciliari, Ferrero: "Polemiche insensate su convegno Senato"

[Mitrepetto]

La senatrice leghista organizzatrice dell'incontro: "Malattia va curata nei primi giorni, lo si può fare a casa. Ivermectina? Farmaco approvato in Gazzetta, che funziona lo dicono i medici". L'attacco di Burioni sul convegno organizzato in Senato riguardo al tema delle cure domiciliari anti covid, la senatrice della Lega Roberta Ferrero non ci sta a finire nel mirino di chi accusa parte del partito di Salvini di posizioni in odore di no vax e no green pass: "Non vedo il motivo - spiega - di tutte queste polemiche, si è trattato di un confronto sulle cure domiciliari per il covid, che ha visto gli interventi di medici di tutto il mondo, che, in scienza e coscienza, convergono su posizioni analoghe". La senatrice, finita al centro delle polemiche per il convegno dal titolo 'International Covid Summit', intervistata dall'AdnKronos ricorda come queste posizioni sull'"importanza delle cure domiciliari" il partito le abbia già espresse in Senato "dove abbiamo fatto anche altri convegni di questo tipo". Nel merito poi difende l'approccio terapeutico domiciliare contro il covid: "La malattia va curata nei primi giorni e lo si può fare a casa". Non solo: "Il problema - sottolinea la senatrice torinese - è che il vaccino punta a prevenire la malattia, mentre le cure sono cure, combattono il virus, magari anche contratto dagli stessi vaccinati". Nessun passo indietro neanche sulla validità della ivermectina, il farmaco 'promosso' dai convegnisti che "è valido anche per l'uomo, come si legge nella Gazzetta Ufficiale". "Io non entro nel merito della medicina" perché "non sono un medico, ma sono loro ad averlo assicurato" che funziona, aggiunge la senatrice di professione imprenditore, con una laurea in economia e commercio. "L'ivermectina non è un farmaco strano - assicura - nulla di strano rispetto a altri farmaci, poi sulla modalità di somministrazione lascio parola ai medici". Ferrero era in piazza con i leghisti contrari al green pass, lo scorso 28 luglio: "Sì, c'ero, con Borghi, Bagnai e Siri - ricorda - purtroppo la fiaccolata doveva arrivare prima del decreto del governo, doveva essere una cosa di orientamento, non una protesta contro il governo, come poi è stata vista". Sul certificato verde però i dubbi sono gli stessi: "Penso che sia importante mantenere la libertà delle persone. Il pass è di sicuro qualcosa che complica la vita degli italiani". La senatrice, sollecitata poi sul tema della vaccinazione ne fa un problema anche di privacy: "Non rispondo a chi mi chiede se ho fatto il siero, non transigo sul rispetto della privacy, è una cosa personale, non dico nulla". "Il diritto a essere liberi mi pare sia, in questo momento, messo in crisi, e questo non va bene", preferisce concludere la senatrice del Carroccio. Diete, nutraceutica, carenza di vitaminae uso dell'antiparassitario ivermectina contro Covid-19. Sono fra gli argomenti al centro degli interventi di relatori italiani e internazionali che hanno partecipato al convegno sul tema delle cure domiciliari, 'International Covid Summit - Esperienze di cura dal mondo', ospitato dal Senato su iniziativa della senatrice. Protagonisti dell'evento "i medici dal mondo che hanno curato a casa e curano il Covid", recita il manifesto del convegno trasmesso in diretta streaming dal Senato. Il convegno è promosso da Ippocrate.org che ha nei suoi obiettivi, come scritto sul sito, di essere "un laboratorio per smontare scientificamente i progetti manipolatori, per rivendicare la neutralità nella pratica medica, nella ricerca e sperimentazione scientifica, e per combattere i conflitti d'interesse esistenti e futuri. Ma anche per rivendicare una cittadinanza realmente attiva di ogni essere umano". Non sono mancate polemiche sui social su alcuni aspetti dell'iniziativa, soprattutto la riproposizione di cure domiciliari anti-Covid su cui nessuna agenzia regolatoria ha dato il via libera. "Da Stamina non abbiamo imparato niente. E a rimetterci sono i più deboli e i più sfortunati", ha twittato il virologo Roberto Burioni commentando l'evento. "Mentre ci troviamo un grave pericolo sanitario, sociale ed economico il Senato ospita un convegno dove vengono raccontate pericolosissime bugie e promosso l'utilizzo di farmaci che non solo sono inefficaci, ma anche molto dannosi. Qualcuno deve risponderne", ha poi ribadito oggi il virologo in un tweet.

Covid oggi Italia, 4.021 contagi e tasso di positività 1,3%

Nelle ultime 24 ore altri 72 morti, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile

[Redazione]

Nelle ultime 24 ore altri 72 morti, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile Sono 4.021 i nuovi contagi al coronavirus secondo i dati del bollettino della Protezione Civile di oggi, 14 settembre. Il tasso di positività scende all'1,3%. Nelle ultime 24 ore si sono registrati altri 72 morti.

Covid, il piano inglese: poche restrizioni e terza dose ai fragili

Oggi l'annuncio di Johnson sulla strategia del governo per affrontare la pandemia durante l'autunno e l'inverno

[Mrtrepetto]

Oggi l'annuncio di Johnson sulla strategia del governo per affrontare la pandemia durante l'autunno e l'inverno. Rilancio della campagna vaccini anti covid, test e monitoraggio delle varianti, poche restrizioni e nessun lockdown, terza dose ai fragili. Boris Johnson illustrerà oggi la strategia del governo della Gran Bretagna per affrontare la pandemia durante l'autunno e l'inverno. La conferenza stampa del premier, fissata nel pomeriggio, farà seguito alle comunicazioni alla Camera dei Comuni da parte del ministro della Salute Sajid Javid. Come anticipa Downing Street, il piano del governo prevede infatti un rilancio della campagna vaccinale come prima linea di difesa contro il virus, accompagnata dai test, da una campagna di informazione e da un attento monitoraggio delle varianti del Covid. "La pandemia non è ancora finita, ma grazie al nostro fenomenale programma di vaccinazione, nuove cure e test siamo in grado di convivere con il virus senza significative restrizioni alle nostre libertà", ha dichiarato il premier. "Oggi, illustrerò un piano chiaro per l'autunno e l'inverno, quando il virus ha un vantaggio naturale, per proteggere i progressi che abbiamo fatto", ha aggiunto Johnson. Il governo ha anche ricevuto il parere definitivo da parte del comitato di esperti per la vaccinazione riguardo alla terza dose. Oggi, Johnson e Javid illustreranno anche le modalità di somministrazione delle terze dosi ai più vulnerabili. Questo programma, sottolinea Downing Street, è separato da quello per le terze dosi per gli immunodepressi. Secondo i dati resi noti da Downing Street, i decessi e i ricoveri in Inghilterra si sono mantenuti relativamente stabili nel corso dell'ultimo mese. Secondo le analisi, al 27 agosto la somministrazione delle due dosi di vaccino ha prevenuto 24.702.000 contagi e 112.300 morti.

Bassetti: "Vaccino covid è come bandiera italiana: di tutti"

[Grossi]

"Non è di destra o di sinistra, tutte le forze politiche lo sostengono" "Il vaccino contro il covid oggi è come la bandiera italiana. Non è di destra o di sinistra, è di tutti". Il professor Matteo Bassetti, direttore del reparto di Malattie infettive all'ospedale San Martino di Genova, a Cartabianca si esprime così sul vaccino e sull'emergenza covid. Bassetti da tempo è nel mirino dei no vax: le minacce non si contano più. "Le cose vanno un po meglio. Mi sposto sempre seguito dalla Digos, spero che le denunce fatte abbiano fatto effetto. Mi sono chiesto tante volte perché sia preso di mira. Altri colleghi hanno avuto minacce. Sarebbe giusto che questa minoranza non abbia più la voce", dice Bassetti. "Quando la protesta sfocia nella minaccia e nella violenza non va portata all'attenzione del pubblico: minacciano anche perché puntano ad avere una cassa di risonanza. Queste persone vanno rapidamente processate, lo stato deve far vedere che è. Qui non è il singolo facinoroso, è un sistema organizzato e finanziato. Il vaccino è un pretesto: se non ci fosse il vaccino, ci sarebbe una protesta contro un'altra cosa", aggiunge. "Il vaccino oggi è come la bandiera italiana. Non è di destra o di sinistra, è di tutti. Qualunque forza politica che vuole governare o stare all'opposizione deve spendere una parola per i vaccini. Avere dubbi ha un senso, ma essere un giorno pro vax e il giorno dopo no vax è un errore clamoroso anche dal punto di vista politico", afferma ancora. "Non credo di essere considerato un traditore da una parte politica, scienza e medicina non hanno colore politico. Io sono dalla parte dei dati e dei pazienti, mi interessa solo non essere un traditore della medicina".

Vaccino Covid, terza dose e booster: che differenza c'è

Il chiarimento nella circolare firmata dal dg Prevenzione, Gianni Rezza

[Pinchi]

Il chiarimento nella circolare firmata dal dg Prevenzione, Gianni Rezza. La terza dose del vaccino covid verrà somministrata in Italia almeno dopo 28 giorni dall'ultima a trapiantati e immunodepressi, come stabilito dalla circolare firmata dal direttore generale Prevenzione Giovanni Rezza. Ma qual è la differenza tra la terza dose e la dose booster? La risposta arriva dalla stessa circolare. Le terze dosi, viene chiarito, riguarderanno i vaccini a mRNA. "La dose 'booster' invece per gli altri "va somministrata dopo almeno sei mesi dall'ultima dose". Per dose booster, "si intende una dose di richiamo dopo il completamento del ciclo vaccinale primario, a distanza di un determinato intervallo temporale, somministrata al fine di mantenere nel tempo o ripristinare un adeguato livello di risposta immunitaria, in particolare in popolazioni connotate da un alto rischio, per condizioni di fragilità che si associano allo sviluppo di malattia grave, o addirittura fatale, o per esposizione professionale". E' la dose di richiamo negli immunocompetenti, in chi ha risposto bene alle prime due dosi, ma a distanza di tempo, o (forse) per via delle varianti, ha bisogno di una dose di rinforzo. "Al momento, in base alle indicazioni del Cts, si considera prioritaria la somministrazione della dose addizionale nei soggetti trapiantati e immunocompromessi", evidenzia il ministero. "Per dose addizionale - viene chiarito - si intende una dose aggiuntiva di vaccino a completamento del ciclo vaccinale primario, somministrata al fine di raggiungere un adeguato livello di risposta immunitaria". I destinatari della terza dose addizionale sono individuati in base a 10 condizioni:- trapianto di organo solido in terapia immunosoppressiva;- trapianto di cellule staminali ematopoietiche (entro 2 anni dal trapianto o in terapia immunosoppressiva per malattia del trapianto contro l'ospite cronica);- attesa di trapianto d'organo;- terapie a base di cellule esprimenti un recettore chimerico antigenico (cellule Car-T);- patologia oncologica o onco-ematologica in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o a meno di 6 mesi dalla sospensione delle cure;- immunodeficienze primitive (es. sindrome di DiGeorge, sindrome di Wiskott-Aldrich, immunodeficienza comune variabile etc.);- immunodeficienze secondarie a trattamento farmacologico (come terapia corticosteroidica ad alto dosaggio protratta nel tempo, farmaci immunosoppressori, farmaci biologici con rilevante impatto sulla funzionalità del sistema immunitario, eccetera);- dialisi e insufficienza renale cronica grave;- pregressa splenectomia;- sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids) con conta dei linfociti CD4+ < 200 cellule/o sulla base di giudizio clinico. Sulla base delle indicazioni fornite in precedenza, si spiega nella circolare, questi "dovrebbero aver già ricevuto due dosi di vaccino a mRNA". In ogni caso, indipendentemente dal vaccino utilizzato per il ciclo primario (Pfizer, Moderna, AstraZeneca, Johnson & Johnson), sarà possibile utilizzare come dose addizionale uno qualsiasi dei due vaccini a mRNA autorizzati in Italia: Pfizer di dai 12 anni in su e Moderna" da 18 anni in su. Al momento, la circolare indica che "in base alle indicazioni del Cts, si considera prioritaria la somministrazione della dose addizionale nei soggetti trapiantati e immunocompromessi. Ferma restando la priorità del raggiungimento di un'elevata copertura vaccinale con il completamento dei cicli attualmente autorizzati, sarà definita la strategia di somministrazione di una dose booster di vaccino a mRNA in favore di ulteriori gruppi target, a cominciare da quelli sopra menzionati, tenendo conto delle evidenze scientifiche e dell'evoluzione dello scenario epidemiologico".

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 14 settembre

Numeri e news da Lombardia e Lazio, Veneto e Puglia, Campania e Toscana

[Grossi]

Numeri e news da Lombardia e Lazio, Veneto e Puglia, Campania e Toscana. Il bollettino Covid Italia di oggi, martedì 14 settembre 2021, con numeri e news della Protezione Civile e del ministero della Salute - regione per regione - su contagi, ricoveri, morti. I numeri dalla Sicilia, dalla Lombardia e dalla Puglia, dal Lazio e dalla Campania, dalla Toscana e dal Veneto, mentre sta per partire il piano per la terza dose di vaccino e si discute sulla possibilità di introdurre obbligo vaccinale e estendere il green pass. I numeri delle grandi città come Roma, Milano e Napoli. Il punto sui vaccini in Italia. Sono 427 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 14 settembre 2021, secondo i dati covid-19 nel bollettino della regione. Registrati altri 7 morti. I nuovi casi sono stati individuati su 46.934 tamponi, il tasso di positività è allo 0,91%. "L'incidenza si sta abbassando", dice il governatore Luca Zaia. Nella regione, ad oggi i positivi sono 12.589. Sono 261 i pazienti covid in area non critica. In terapia intensiva, 56 persone. "In terapia intensiva -dice Zaia- l'80% dei pazienti non sono vaccinati. In area non critica, i non vaccinati sono quasi il 70%". Sono 187 i contagi da coronavirus in Puglia oggi, 14 settembre 2021, secondo i numeri del bollettino della regione. Registrati altri 4 morti. I nuovi casi sono stati individuati su 15.099 test. Spiccano i 44 contagi in provincia di Bari. Le persone attualmente positive sono 3.589. I pazienti covid ricoverati in area non critica sono 183. In terapia intensiva, invece, 20 malati. Sono 279 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 14 settembre 2021, secondo i dati covid-19 del bollettino della regione anticipato dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 279 su 17.516 test di cui 7.099 tamponi molecolari e 10.417 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,59% (5,4% sulle prime diagnosi)", scrive Giani sui social, aggiungendo che i vaccini attualmente somministrati nella regione sono 5.108.788.

Covid, Di Perri: "Un quarto dei non vaccinati per colpa di fake news, promuovere fiducia in sanità"

[Moretti]

L'obiettivo è alla base di 'Tennis & Friends' che si terrà il 25 e 26 settembre a Torino "Un quarto delle persone che ancora non si sono sottoposte a vaccinazione anti Covid hanno un comportamento viziato dalle fake news. Da una recente ricerca, infatti, emerge che il 25-26% circa di soggetti non sono no vax a priori ma hanno dubbi determinati dalle notizie sulla sicurezza e sull'efficacia dei vaccini". A raccontarlo all'Adnkronos il virologo Giovanni Di Perri, direttore Malattie infettive dell'ospedale torinese Amedeo di Savoia per il quale è necessario "riprendere la strada maestra, dando messaggi univoci, basati sull'evidenza scientifica". "Le manifestazioni no vax hanno una vivacità sproporzionata rispetto alla percentuale di persone che rappresentano e oggettivamente sproporzionata anche rispetto al tipo di recriminazione", prosegue Di Perri che spiega: "In passato non ho notizia di analoghe manifestazioni fatte da ubriachi che chiedevano di poter guidare in stato di ebbrezza o da fumatori che ritenevano ingiusto non poter fumare al chiuso insieme agli altri. Nelle manifestazioni no vax quello che sfugge è un concetto basilare della civiltà, ossia il rispetto dell'altro: a loro non viene chiesto di vaccinarsi solo per proteggere se stessi, certo con un 70enne insisterei molto di più sulla sua salute, ma viene chiesto di vaccinarsi come un'azione collettiva per proteggere gli altri". Per questo, secondo Di Perri, "occorre riprendere la strada maestra, dare messaggi più univoci, più basati sui fatti, sull'evidenza scientifica e dare meno spazio possibile a messaggi che possono produrre danni e in parte li stanno già producendo". Un ruolo che, secondo il virologo, si può svolgere anche con la prevenzione e incoraggiando i cittadini ad accostarsi alla sanità con fiducia. Un obiettivo che è alla base di Tennis & Friends in programma il 25 e 26 settembre al Circolo della Stampa Sporting che offrirà accanto a sfide di vip sul campo da tennis 50 aree dedicate alla prevenzione dove sarà possibile effettuare screening, check up e vaccinarsi fino ad esaurimento delle scorte. Da oltre 10 anni infatti Tennis & Friends, manifestazione tra le più riconosciute a livello nazionale e internazionale, promuove la prevenzione gratuita e la promozione della salute attraverso lo sport e negli anni ha registrato numeri in continua crescita, oltre 360 mila visitatori in un decennio è più di 100 mila persone che hanno usufruito dei check up. "Lo sport stesso - osserva a questo proposito Di Perri - è una forma di prevenzione perché avvicina quelle che sono le pratiche ortodosse per proteggere e coltivare la salute quindi una sinergia spontanea fra lo sport e la medicina e ogni evento che favorisce questo obiettivo è il benvenuto", conclude il direttore Malattie infettive dell'ospedale torinese Amedeo di Savoia.

Covid oggi Italia, 4.021 contagi e 72 morti: bollettino 14 settembre

I numeri della Protezione Civile, con i dati e le news regione per regione, sulla pandemia di Coronavirus

[Moretti]

I numeri della Protezione Civile, con i dati e le news regione per regione, sulla pandemia di Coronavirus. Sono 4.021 i nuovi contagi da Coronavirus in Italia oggi, martedì 14 settembre 2021, secondo i dati - regione per regione - del bollettino della Protezione Civile. Da ieri registrati altri 72 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 318.593 tamponi con un tasso di positività che scende all'1,3% dal 2,3 % di ieri. Nelle ultime 24 ore i guariti sono stati 7.501. Il totale dei positivi al momento nel nostro Paese è di 122.340 persone. In calo i ricoverati, in tutto sono 4.165, trentacinque in meno da ieri. Le terapie intensive occupate sono 554, nove in meno nelle ultime 24 ore. I dati delle Regioni:

ABRUZZO - Sono 87 i nuovi contagi da coronavirus in Abruzzo secondo il bollettino di oggi, 14 settembre. Zero, invece, i morti nelle ultime 24 ore. I nuovi casi hanno un'età compresa tra 3 e 94 anni e portano il totale dall'inizio dell'emergenza a 80.284. Il totale risulta inferiore in quanto sono stati eliminati 6 casi, comunicati nei giorni scorsi, risultati duplicati o in carico ad altra Regione. Il bilancio dei morti resta fermo a 2.535. Gli attualmente positivi (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 2093 (-79 rispetto a ieri): nel totale sono ricompresi anche 407 casi riguardanti pazienti persi al follow up dall'inizio dell'emergenza, sui quali sono in corso verifiche. 73 pazienti (-2 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in area medica; 7 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 2.013 (-77 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.

BASILICATA - Sono 58 i contagi da coronavirus in Basilicata oggi, 14 settembre 2021, secondo i numeri del bollettino della regione. Registrato un decesso. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 955 tamponi molecolari. I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 50 (-3) di cui 4 in terapia intensiva mentre gli attuali positivi sono in tutto 1.267 (+1). I lucani guariti o negativizzati sono 49.

VENETO - Sono 427 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 14 settembre 2021, secondo i dati covid-19 nel bollettino della regione. Registrati altri 7 morti. I nuovi casi sono stati individuati su 46.934 tamponi, il tasso di positività è allo 0,91%. "L'incidenza si sta abbassando", dice il governatore Luca Zaia. Nella regione, ad oggi i positivi sono 12.589. Sono 261 i pazienti covid in area non critica. In terapia intensiva, 56 persone. "In terapia intensiva -dice Zaia- l'80% dei pazienti non sono vaccinati. In area non critica, i non vaccinati sono quasi il 70%".

PUGLIA - Sono 187 i contagi da coronavirus in Puglia oggi, 14 settembre 2021, secondo i numeri del bollettino della regione. Registrati altri 4 morti. I nuovi casi sono stati individuati su 15.099 test. Spiccano i 44 contagi in provincia di Bari. Le persone attualmente positive sono 3.589. I pazienti covid ricoverati in area non critica sono 183. In terapia intensiva, invece, 20 malati.

TOSCANA - Sono 279 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 14 settembre 2021, secondo i dati covid-19 del bollettino della regione anticipato dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 279 su 17.516 test di cui 7.099 tamponi molecolari e 10.417 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,59% (5,4% sulle prime diagnosi)", scrive Giani sui social, aggiungendo che i vaccini attualmente somministrati nella regione sono 5.108.788.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 91 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 14 settembre in Friuli Venezia Giulia, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Non si registrano decessi. Nelle ultime 24 ore 4.360 tamponi molecolari e 5.965 test rapidi antigenici. Sono 9 i pazienti in terapia intensiva, mentre quelli negli altri reparti risultano essere 45. Da inizio pandemia i decessi sono stati 3.809.

SARDEGNA - Sono 68 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 14 settembre in Sardegna, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Da ieri ci sono stati altri 4 morti: due donne, di 88 e 94 anni, e un uomo di 81 di Cagliari, oltre a una quarta vittima, un uomo di 86 anni di Sassari. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 3.408 tamponi processati tra molecolari e antigenici. I pazienti ricoverati in ospedale sono 201, 12 in meno rispetto a ieri, 23 in terapia intensiva, uno in meno rispetto a ieri). In isolamento domiciliare restano 4.447 persone.

EMILIA ROMAGNA - Sono 314 i nuovi contagi da coronavirus oggi 14

settembre in Emilia Romagna, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 2 decessi, uno a Reggio Emilia e l'altro a Rimini. Da ieri sono stati processati 35.554 tamponi. I guariti sono stati 1.048.età media dei nuovi positivi di oggi è 41,9 anni. Tra le province con il maggior numero di nuovi casi Bologna a 94, Modena a 70, Piacenza a 30, Reggio Emilia a 29 e Rimini a 25.

Vaccino covid, terza dose e booster: chi le riceve e quando

Dose addizionale a 28 giorni dall'ultima. Booster dopo 6 mesi

[Grossi]

Dose addizionale a 28 giorni dall'ultima. Booster dopo 6 mesi

La terza dose addizionale del vaccino covid in Italia verrà somministrata almeno dopo 28 giorni dall'ultima a trapiantati e immunodepressi. Per altre categorie come sanitari e soggetti fragili saranno definiti i target, si legge sulla circolare, firmata dal direttore generale Prevenzione Giovanni Rezza, "fermo restando la priorità del raggiungimento di un'elevata copertura vaccinale con il completamento dei cicli attualmente autorizzati". E' confermato che le terze dosi riguarderanno i vaccini a mRNA. "La dose 'booster' invece per gli altri "va somministrata dopo almeno sei mesi dall'ultima dose". Per dose booster, "si intende una dose di richiamo dopo il completamento del ciclo vaccinale primario, a distanza di un determinato intervallo temporale, somministrata al fine di mantenere nel tempo o ripristinare un adeguato livello di risposta immunitaria, in particolare in popolazioni connotate da un alto rischio, per condizioni di fragilità che si associano allo sviluppo di malattia grave, o addirittura fatale, o per esposizione professionale". E' la dose di richiamo negli immunocompetenti, in chi ha risposto bene alle prime due dosi, ma a distanza di tempo, o (forse) per via delle varianti, ha bisogno di una dose di rinforzo. "Al momento, in base alle indicazioni del Cts, si considera prioritaria la somministrazione della dose addizionale nei soggetti trapiantati e immunocompromessi", evidenzia il ministero. "Per dose addizionale - viene chiarito - si intende una dose aggiuntiva di vaccino a completamento del ciclo vaccinale primario, somministrata al fine di raggiungere un adeguato livello di risposta immunitaria". I destinatari della terza dose addizionale sono individuati in base a 10 condizioni:- trapianto di organo solido in terapia immunosoppressiva;- trapianto di cellule staminali ematopoietiche (entro 2 anni dal trapianto o in terapia immunosoppressiva per malattia del trapianto contro l'ospite cronica);- attesa di trapianto d'organo;- terapie a base di cellule espressive un recettore chimerico antigenico (cellule Car-T);- patologia oncologica o onco-ematologica in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o a meno di 6 mesi dalla sospensione delle cure;- immunodeficienze primitive (es. sindrome di DiGeorge, sindrome di Wiskott-Aldrich, immunodeficienza comune variabile etc.);- immunodeficienze secondarie a trattamento farmacologico (come terapia corticosteroidica ad alto dosaggio protratta nel tempo, farmaci immunosoppressori, farmaci biologici con rilevante impatto sulla funzionalità del sistema immunitario, eccetera);- dialisi e insufficienza renale cronica grave;- pregressa splenectomia;- sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids) con conta dei linfociti CD4+ < 200 cellule/o sulla base di giudizio clinico. Sulla base delle indicazioni fornite in precedenza, si spiega nella circolare, questi "dovrebbero aver già ricevuto due dosi di vaccino a mRNA". In ogni caso, indipendentemente dal vaccino utilizzato per il ciclo primario (Pfizer, Moderna, AstraZeneca, Johnson & Johnson), sarà possibile utilizzare come dose addizionale uno qualsiasi dei due vaccini a mRNA autorizzati in Italia: Pfizer di dai 12 anni in su e Moderna" da 18 anni in su. Al momento, la circolare indica che "in base alle indicazioni del Cts, si considera prioritaria la somministrazione della dose addizionale nei soggetti trapiantati e immunocompromessi. Ferma restando la priorità del raggiungimento di un'elevata copertura vaccinale con il completamento dei cicli attualmente autorizzati, sarà definita la strategia di somministrazione di una dose booster di vaccino a mRNA in favore di ulteriori gruppi target, a cominciare da quelli sopra menzionati, tenendo conto delle evidenze scientifiche e dell'evoluzione dello scenario epidemiologico".

Covid, Giannini: "Sul web strategia della tensione"

[Mitrepetto]

Il capo della Polizia: "Disinformazione pericolo insidioso a cui si è andato ad aggiungere il complottismo" Nell'Italia del coronavirus, "oggi c'è un pericolo insidioso: la disinformazione, a cui si è andato ad aggiungere il complottismo". Lo ha detto il capo della Polizia Lamberto Giannini nel corso del Convegno nazionale 'Le sfide della Sicurezza nella società che muta', moderato dal direttore dell'Adnkronos Gian Marco Chiocci nell'ambito dei lavori del IX Congresso Nazionale Siap. Secondo Giannini, "sul web ha corso una sorta di strategia della tensione". Online, spiega il Capo della Polizia, "dapprima si sono minate diverse certezze, e poi, ai dubbi legittimi, si è aggiunta la disinformazione e il complottismo, con la diffusione di idee di suprematismo e addirittura di un caos voluto e organizzato".

Vaccino influenza, Pregliasco: "Allo studio mix con anti Covid"

[Mitrepetto]

Per il momento però "si consiglia una distanza di 15 giorni" con la terza dose di anti coronavirus. Nessun rischio per la somministrazione ravvicinata del vaccino antinfluenzale e la terza dose anti Covid. "Per il momento - spiega all'Adnkronos Salute il virologo Fabrizio Pregliasco, docente dell'università Statale di Milano - si consiglia una distanza di 15 giorni, in attesa di valutazioni che sono in corso per una possibile co-somministrazione o addirittura, per Moderna, primi studi di un vaccino combinato". Il mix dei due vaccini, anti-influenza e anti-Covid, non sarebbe una novità, osserva l'esperto: "Abbiamo già il vaccino esavalente e quadrivalente per i bimbi - ricorda - E' una cosa che si fa normalmente. Ovviamente va studiata e valutata, ma rende tutto più facile anche a livello organizzativo, 'one shot' e via".

Covid: da startup padovana piattaforma 4.0 per vaccinazioni più veloci

[Pani]

Velocizzare la campagna vaccinale grazie alla tecnologia 4.0 oggi è possibile. La soluzione arriva da Prorob, start-up padovana della scuderia di Start Cube, l'incubatore d'impresa del Pst Galileo Visionary District, e fondata da tre ricercatori in ingegneria mecatronica che dal 2019 fa parte del gruppo di aziende partecipate da Considi. Grazie alle conoscenze acquisite nel mondo della ricerca accademica e alla loro applicazione in ambito industriale, Prorob ha ideato Vax-logistics, la prima piattaforma digitale interamente progettata per la gestione delle dosi vaccinali. I suoi obiettivi primari sono due: la pianificazione delle somministrazioni in base alla disponibilità di dosi e il sostegno nella gestione della logistica di distribuzione ai centri vaccinali. La tecnologia viene utilizzata per gestire le dosi di vaccino nella provincia di Verona da parte dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, dove in media vengono somministrate quotidianamente più di 3.000 dosi su 5 principali Centri Vaccinali per la popolazione e oltre 100 centri di somministrazione minori tra ospedali, case di riposo, medici di famiglia e farmacie. La piattaforma permette di sapere in ogni momento dove si trovano le dosi giacenti, per ogni centro vaccinale e di pianificare il numero di posti disponibili da mettere in prenotazione nei centri vaccinali, considerando sia le dosi presenti in magazzino, sia le consegne previste. E, soprattutto, permette di ottenere tutte queste informazioni con un click attraverso un'interfaccia semplice e intuitiva. "La progettazione della piattaforma è stata complessa, sia per l'incertezza e l'alto numero di imprevisti a cui la campagna vaccinale è stata soggetta, sia per le tempistiche stringenti - spiega Fabio Oscari, CEO di Prorob-. Nonostante ciò, è stata una sfida estremamente avvincente e siamo soddisfatti dei risvolti pratici della nostra tecnologia: la piattaforma sta ottenendo grandi risultati in termini di risparmio di tempo e precisione delle operazioni." Siamo orgogliosi di essere partner di una realtà così all'avanguardia nell'ambito delle tecnologie innovative, che hanno ricadute concrete sulla vita della collettività. Industria 4.0, infatti, non è stata solo una rivoluzione industriale, ma è stata a tutti gli effetti una rivoluzione culturale e sociale, che incide sulla nostra quotidianità - dichiara Gianni Dal Pozzo, amministratore delegato Considi-. La piattaforma di Prorob ne è la prova: grazie all'applicazione della tecnologia 4.0, è possibile gestire con maggiore efficacia ed efficienza la complessità della campagna vaccinale, un tema che ci riguarda tutti da vicino". Prorob srl nasce nel 2017 dall'intuizione e intraprendenza di tre ingegneri con dottorato di ricerca che hanno svolto attività di ricerca presso Università di Padova, University of California Irvine e Columbia University, e il cui obiettivo è quello di creare innovazione nelle PMI italiane. Nel 2019 Considi entra a far parte di Prorob con l'obiettivo di creare una partnership strategica nel campo di Industria 4.0.

Cure covid domiciliari, Ferrero: "Polemiche insensate su convegno Senato"

[Mitrepetto]

La senatrice leghista organizzatrice dell'incontro: "Malattia va curata nei primi giorni, lo si può fare a casa. Ivermectina? Farmaco approvato in Gazzetta, che funziona lo dicono i medici" Sul convegno organizzato in Senato, la senatrice della Lega Roberta Ferrero non ci sta a finire nel mirino di chi accusa parte del partito di Salvini di posizioni in odore di no vax e no green pass: "Non vedo il motivo di tutte queste polemiche, si è trattato di un confronto sulle cure domiciliari per il covid, che ha visto gli interventi di medici di tutto il mondo, che, in scienza e coscienza, convergono su posizioni analoghe". La senatrice, finita al centro delle polemiche per il convegno dal titolo "International Covid Summit", intervistata dall'AdnKronos ricorda come queste posizioni sull'"importanza delle cure domiciliari" il partito le abbia già espresse in Senato "dove abbiamo fatto anche altri convegni di questo tipo". Nel merito poi difende l'approccio terapeutico domiciliare contro il covid: "La malattia va curata nei primi giorni e lo si può fare a casa". Non solo: "Il problema - sottolinea la senatrice torinese - è che il vaccino punta a prevenire la malattia, mentre le cure sono cure, combattono il virus, magari anche contratto dagli stessi vaccinati". Nessun passo indietro neanche sulla validità della ivermectina, il farmaco 'promosso' dai convegnisti che "è valido anche per l'uomo, come si legge nella Gazzetta Ufficiale". "Io non entro nel merito della medicina" perché "non sono un medico, ma sono loro ad averlo assicurato" che funziona, aggiunge la senatrice di professione imprenditore, con una laurea in economia e commercio. "L'ivermectina non è un farmaco strano - assicura - nulla di strano rispetto a altri farmaci, poi sulla modalità di somministrazione lascio parola ai medici". Ferrero era in piazza con i leghisti contrari al green pass, lo scorso 28 luglio: "Sì, c'ero, con Borghi, Bagnai e Siri - ricorda - purtroppo la fiaccolata doveva arrivare prima del decreto del governo, doveva essere una cosa di orientamento, non una protesta contro il governo, come poi è stata vista". Sul certificato verde però i dubbi sono gli stessi: "Penso che sia importante mantenere la libertà delle persone. Il pass è di sicuro qualcosa che complica la vita degli italiani". La senatrice, sollecitata poi sul tema della vaccinazione ne fa un problema anche di privacy: "Non rispondo a chi mi chiede se ho fatto il siero, non transigo sul rispetto della privacy, è una cosa personale, non dico nulla". "Il diritto a essere liberi mi pare sia, in questo momento, messo in crisi, e questo non va bene", preferisce concludere la senatrice del Carroccio. Diete, nutraceutica, carenza di vitamine uso dell'antiparassitario ivermectina contro Covid-19. Sono fra gli argomenti al centro degli interventi di relatori italiani e internazionali che hanno partecipato al convegno sul tema delle cure domiciliari, "International Covid Summit - Esperienze di cura dal mondo", ospitato dal Senato su iniziativa della senatrice. Protagonisti dell'evento "i medici dal mondo che hanno curato a casa e curano il Covid", recita il manifesto del convegno trasmesso in diretta streaming dal Senato. Il convegno è promosso da Ippocrate.org che ha nei suoi obiettivi, come scritto sul sito, di essere "un laboratorio per smontare scientificamente i progetti manipolatori, per rivendicare la neutralità nella pratica medica, nella ricerca e sperimentazione scientifica, e per combattere i conflitti d'interesse esistenti e futuri. Ma anche per rivendicare una cittadinanza realmente attiva di ogni essere umano". Non sono mancate polemiche sui social su alcuni aspetti dell'iniziativa, soprattutto la riproposizione di cure domiciliari anti-Covid su cui nessuna agenzia regolatoria ha dato il via libera. "Da Stamina non abbiamo imparato niente. E a rimetterci sono i più deboli e i più sfortunati", ha twittato il virologo Roberto Burioni commentando l'evento. "Mentre ci troviamo un grave pericolo sanitario, sociale ed economico il Senato ospita un convegno dove vengono raccontate pericolosissime bugie e promosso l'utilizzo di farmaci che non solo sono inefficaci, ma anche molto dannosi. Qualcuno deve risponderne", ha poi ribadito oggi il virologo in un tweet.

Covid: in Alto Adige "alcune classi già ritornate in Dad" - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 14 SET - In Alto Adige, dove l'annoscolastico è iniziato il 6 settembre, "alcune classi sono già inDad" per casi di positività tra alunni oppure tra i professori. Lo ha confermato il governatore Arno Kompatscher in conferenzastampa. "Noi - ha aggiunto - siamo i primi ad avere unoscreening, anche se - per il momento - solo parzialmente, mentreil programma nazionale deve ancora partire. Lo screening ciaiuterà ad evitare grossi focolai nelle scuole. I primi casinelle scuole sono stati scoperti perché le persone, in un modo ol'altro, vengono comunque testate". Lo screening altoatesino siaggiunge a quello nazionale a campione, ha precisatoKompatscher. "Il ministero alla Salute non ritiene solo utile ilnostro screening, ma lo valuta positivo, utile e necessario. Perquesto motivo andiamo avanti". (ANSA).

I test anti Covid-19 a scuola, la guida degli esperti - Biotech

[Enrica Battifoglia]

Non basta dire tamponi salivari: esistono i molecolari e gli antigenici rapidi, diversi fra loro quanto i test molecolari del tampone naso-faringeo lo sono da quelli antigenici rapidi: non è semplice orientarsi nella scelta dei test per lo screening dei casi di infezione da virus SarsCoV2 che le scuole potrebbero adottare. Ecco una rapida guida, preparata con l'aiuto degli esperti. TEST SALIVARI ANTIGENICI: cercano proteine del virus, ma senza amplificarle utilizzando la tecnica della Reazione a catena della polimerasi (Pcr). Di conseguenza questi test hanno "una bassa sensibilità analitica e una bassa sensibilità clinica", osserva il virologo Francesco Broccolo, dell'Università di Milano Bicocca e direttore del laboratorio Cerba di Milano. Uno studio recente basato su circa 11.000 di questi test per lo screening nelle scuole, la positività era dello 0,2%: "estremamente bassa", osserva l'esperto. Il rischio di avere falsi negativi è significativo. TEST SALIVARI MOLECOLARI CLASSICI: a seconda dei tipi, possono prevedere l'amplificazione di due regioni del genoma del virus per mezzo della Pcr. "Di conseguenza hanno un'alta sensibilità", osserva Broccolo. Una volta fatto il prelievo nelle scuole, si possono analizzare in laboratorio, ma avere il risultato richiede da 12 a 24 ore: "troppo per le esigenze di rapidità dello screening, che dovrebbe costare poco ed essere veloce". TEST SALIVARI MOLECOLARI DELOCALIZZATI: l'analisi del campione avviene direttamente nelle scuole, con uno strumento che sta nel palmo di una mano ed è collegato in tempo reale a un laboratorio di analisi, con un operatore che controlla il risultato da remoto. Sono stati validati durante l'estate e alcune regioni stanno valutando se adottarli. Garantiscono risultati in tempi più rapidi: 30 minuti per identificare un campione con un'alta carica virale e un'ora e mezza negli altri casi. L'aspetto negativo è il costo elevato, ma è possibile utilizzare tecniche che permettono di processare più campioni simultaneamente senza compromettere l'affidabilità del risultato. In questo caso il costo sarebbe confrontabile a quello dei test antigenici rapidi. NECESSITA DI TEST PIU PRECISI IN GRADO DI DETERMINARE ANCHE LE VARIANTI: ossia di test in grado di cercare le mutazioni anche in siti del genoma del virus che attualmente non sono considerati nei test (oggi i rapidi salivari vedono prevalentemente N), osserva il genetista Massimo Zollo, del dipartimento di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche dell'Università Federico II di Napoli e coordinatore della Task Force Covid-19 del Ceinge di Napoli. Se finora tutti i test considerano la proteina N, le nuove varianti purtroppo contengono già mutazioni in questa proteina. Ad esempio vedendo la regione codificante nelle nuove varianti isolate nel mondo La Delta ha tre mutazioni nuove nella proteina (D63G, R203M e D377Y), la nuova variante Mu, appena identificata ne ha già una nuova (T205I), tre mutazioni sono anche nella Lambda (R203K, G204R e G214C), due nella Iota (P199L e M234I) così come la Kappa ha altre due mutazioni (R203M e D377Y) e quattro la Eta (S2Del, D3Y, A12G e T205I). Sicuramente osserva Zollo - lo screening solo su una proteina o al massimo due proteine non è sufficiente per identificare tempestivamente l'insorgenza per nuove mutazioni ed identificare quindi il positivo nella classe sarà difficile perché non determinabile con i kit probabilmente in essere.

Covid, Draghi: "La campagna vaccinale deve procedere spedita ovunque" - Italia

Il presidente del Consiglio al G20 di Bologna parla della distribuzione delle dosi nel mondo (ANSA)

[Redazione]

Il presidente del Consiglio al G20 di Bologna parla della distribuzione delle dosi nel mondo (ANSA)--PARTIAL--

Firmato Contratto istituzionale sviluppo cratere sisma - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ACCUMOLI (RIETI), 14 SET - Firmato ad Accumoli il Contratto istituzionale di sviluppo del cratere del centro Italia. Una dotazione di 160 milioni di euro - 100 stanziati dalla legge di bilancio e 60 provenienti dalla contabilità speciale del commissario - finalizzata a sostenere la crescita economica delle aree colpite dal sisma del 2016. Alla firma del contratto, che finanzia 49 progetti, ha preso parte la ministra per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna, accolta al suo arrivo dal sindaco del borgo laziale, Franca D'Angeli. Collegato in videoconferenza il commissario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, oltre che ai tecnici delle quattro regioni colpite dal sisma. Il Contratto istituzionale di sviluppo è destinato a sostenere progetti ed investimenti integrativi e complementari rispetto alla ricostruzione materiale degli edifici, per assicurare la ripresa e lo sviluppo dell'economia delle aree colpite dal terremoto. Le aree di intervento individuate sono cinque e riguardano: ambiente e risorse naturali, cultura e turismo, trasporti e mobilità, riqualificazione urbana e infrastrutture sociali. "Il Cis - ha detto la ministra Carfagna - è un patto tra il ministero, le quattro regioni colpite dal sisma di 5 anni fa e gli enti locali. Gli interventi che verranno finanziati - ha aggiunto - sono volti a garantire lo sviluppo e la rinascita economica di questi territori così martoriati". (ANSA).

Covid: sanitari non vaccinati, prime sospensioni da lavoro - Valle d`Aosta

Sono in fase di notifica le delibere di sospensione dei sanitari valdostani non in regola con l'obbligo di vaccinazione Covid-19: a partire da oggi i soggetti interessati riceveranno provvedimenti e saranno sospesi dal lavoro, senza stipendio. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Sono in fase di notifica le delibere di sospensione dei sanitari valdostani non in regola con l'obbligo di vaccinazione Covid-19: a partire da oggi i soggetti interessati riceveranno i provvedimenti e saranno sospesi dal lavoro, senza stipendio. Lo comunica l'Usl della Valle d'Aosta che "sta verificando le singole situazioni, in considerazione della complessità delle posizioni e a salvaguardia dei dipendenti in condizione di inadempienza". "Nelle scorse ore - si legge in una nota - sono giunte nuove comunicazioni da parte di una quindicina di soggetti in attesa di sospensione. Saranno prese in considerazione, anche perché non è esclusa la possibilità di adempiere all'obbligo vaccinale o di produrre eventuali certificazioni di esenzione". "Le delibere - precisa l'azienda sanitaria - saranno notificate progressivamente e saranno adottate azioni specifiche, in maniera tale da ridurre l'impatto sulle strutture e per mitigare il rischio di rallentamento o di sospensione dell'erogazione dei servizi ospedalieri e nelle sedi territoriali". Tra i sospesi ci sono un medico, 22 infermieri, 12 operatori sociosanitari-oss, 5 tecnici sanitari di radiologia e 12 appartenenti ad altre professionalità sanitarie.

Fuoco in Parco Maiella, proseguono operazioni spegnimento - Abruzzo

Proseguono le operazioni di spegnimento del vasto incendio che sta interessando il Parco nazionale della Maiella, nel versante pescarese, tra i comuni di Lettomanoppello e Serramonacesca, al di sotto di Passolanciano. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PESCARA, 14 SET - Proseguono le operazioni di spegnimento del vasto incendio che sta interessando il Parco nazionale della Maiella, nel versante pescarese, tra i comuni di Lettomanoppello e Serramonacesca, al di sotto di Passolanciano. Per tutta la giornata in azione i Vigili del Fuoco, la Protezione civile e i Carabinieri forestali, con il supporto dell'Esercito e affiancati dai tecnici del Parco. In mattinata nell'area hanno lavorato due Canadair, mentre nel pomeriggio lanci sono stati effettuati da tre elicotteri. Le fiamme interessano una zona che si estende su alcune decine di ettari, tra area naturale, pascoli arborati e pineta. L'incendio era divampato domenica scorsa. Inizialmente era stato domato, ma ieri sera, a causa del vento e delle condizioni climatiche, le fiamme hanno ripreso vigore. (ANSA).

Al via, nelle scuole sentinella del Lazio, i test salivari anti Covid per volontari - Italia

D'Amato: "Coinvolti circa 30mila studenti. Test non invasivi per evitare chiusure" (ANSA)

[Redazione]

D'Amato: "Coinvolti circa 30mila studenti. Test non invasivi per evitare chiusure" (ANSA)--PARTIAL--

Covid: troppi raccoglitori mele positivi, arriva screening - Trentino A/S

I raccoglitori di mele, attualmente impegnati nella raccolta in Alto Adige, saranno sottoposti a uno screening anti-Covid a tappeto. Lo ha annunciato il governatore Arno Kompatscher. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 14 SET - I raccoglitori di mele, attualmente impegnati nella raccolta in Alto Adige, saranno sottoposti a uno screening anti-Covid a tappeto. Lo ha annunciato il governatore Arno Kompatscher. Tra gli stagionali la percentuale di positivi è infatti sopra la media e alcuni sono addirittura finiti in ospedale. "Nessuna discriminazione, ma una misura per il loro bene", ha sottolineato il presidente. "E' nell'interesse di tutti che i test avvengano in modo capillare", ha aggiunto, ricordando che i raccoglitori possono anche accedere alla vaccinazione. "Questa offerta - così Kompatscher - vale per tutti che si trovano sul territorio italiano". I tamponi nasali, non effettuati da personale formato, non danno accesso al Green pass. Per questo motivo anche i cosiddetti 'tamponcini' nelle scuole non consentono l'accesso alle palestre per le attività extrascolastiche. "Roma ritiene il nostro screening di massa nelle scuole positivo, utile e necessario", ha ribadito. Interpellato dai cronisti sul Green pass per i dipendenti pubblici Kompatscher ha risposto: "Siamo pronti e siamo favorevoli". (ANSA).

Alluvione Genova: udienza da rifare per ex sindaca Vincenzi - Liguria

Udienza di sorveglianza da rifare per l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi che la scorsa settimana ha chiesto l'affidamento ai servizi sociali dopo avere patteggiato una pena a tre anni per l'alluvione del novembre 2011 in cui persero la vita sei persone ... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 14 SET - Udienza di sorveglianza da rifare per l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi che la scorsa settimana ha chiesto l'affidamento ai servizi sociali dopo avere patteggiato una pena a tre anni per l'alluvione del novembre 2011 in cui persero la vita sei persone di cui due bimbe. Un dei giudici, Clara Guerello, si è astenuta e adesso bisognerà celebrare l'udienza, fissata al 22 settembre. Il giudice si è astenuto perché nel 2011 i genitori ebbero danni nel loro negozio a causa dell'alluvione e non erano stati ammessi come parti civili. (ANSA).

Clima: Kompatscher, non possiamo più rimandare - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 14 SET - "Non possiamo più rimandare nulla", lo ha detto il governatore altoatesino Arno Kompatscher presentando, assieme all'assessore Giuliano Vettorato, il piano per il clima aggiornato. Gli obiettivi dell'Alto Adige - ha aggiunto - "sono più ambiziosi di quelli del green deal". Come ha spiegato Vettorato, la quota di energia rinnovabile nel 2008 era del 57%, oggi è del 75% mentre secondo gli obiettivi nel 2050 arriverà al 90%. Per raggiungere questi valori la Provincia di Bolzano intende puntare su fonti rinnovabili che saranno anche diversificate. Un pilastro sarà la biomassa e gli impianti di teleriscaldamento già in forte espansione in Alto Adige. (ANSA).

Usa, in Texas e` arrivato l`uragano Nicholas: il vento travolge e butta giu` il tetto di un benzinaio - Mondo

Le immagini arrivano da Matagorda, sulla costa del Texas (ANSA)

[Redazione]

Le immagini arrivano da Matagorda, sulla costa del Texas (ANSA)--PARTIAL--

Da allevamenti e colture 17 miliardi di tonnellate di CO2 - Clima

[Redazione Ansa]

Più di 17 miliardi di tonnellate di CO2 anno: a tanto ammonta l'impatto ambientale della produzione di cibo a livello globale in termini di emissione di gas serra. Il 29% deriva dalla produzione di alimenti di origine vegetale, mentre quasi il doppio (il 57%) è dovuto ai cibi di origine animale. A pesare sul bilancio sono soprattutto gli allevamenti bovini e le coltivazioni di riso, con il Sud America e il Sudest asiatico in testa alle regioni che emettono più gas serra. La stima è pubblicata sulla rivista Nature Food da un gruppo internazionale di esperti guidato dall'Università dell'Illinois a cui partecipa anche la divisione Statistica della FAO di Roma. Lo studio è il primo a tener conto delle emissioni nette dei tre principali gas serra (anidride carbonica, metano e protossido di azoto) derivanti da tutti i settori delle filiere alimentari relative a 171 coltivazioni e 16 prodotti da allevamento. Sebbene la CO2 sia molto importante, il metano generato dalle coltivazioni di riso e dagli animali e il protossido di azoto derivante dai fertilizzanti sono rispettivamente 34 e 298 volte più potenti nel trattenere calore in atmosfera, spiega il primo autore dello studio, Xiaoming Xu. I dati, raccolti in oltre 200 Paesi del mondo intorno al 2010, dimostrano che i sistemi alimentari sono responsabili del 35% delle emissioni legate alle attività umane. In particolare, il 29% è dovuto alla produzione di cibi di origine vegetale (19% CO2, 6% metano, 4% protossido di azoto), il 57% si deve agli alimenti di origine animale (32% CO2, 20% metano, 6% protossido di azoto), mentre gli altri prodotti a uso non alimentare, come il cotone e la gomma, contribuiscono alle emissioni per il 14%. Grazie a questi dati, i ricercatori sono riusciti a creare un database pubblico che consente di stimare l'impatto ambientale delle varie attività del settore alimentare nelle diverse aree del mondo. I risultati dimostrano per esempio che Cina, Brasile, Stati Uniti e India sono i Paesi maglia nera per le emissioni associate alla produzione di alimenti di origine animale, mentre le emissioni relative ai cibi di origine vegetale sono maggiori in Cina, India e Indonesia. Considerando che la crescita della popolazione mondiale porterà ad aumentare le colture e gli allevamenti, così come l'uso di acqua, fertilizzanti e pesticidi, la lavorazione e il trasporto dei prodotti, i ricercatori auspicano che il database possa essere utilizzato per stimare al meglio le emissioni di gas serra legate alle diverse attività del settore alimentare: un modo per incoraggiare tutti - dai semplici cittadini fino ai decisori politici - ad adottare stili di vita e politiche che possano mitigare gli effetti dei gas serra, prima che il cambiamento climatico diventi irreversibile.

Covid, Kyriakides: "L'Ue funziona meglio quando c'è collaborazione" - Europa

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA)--PARTIAL--

Venti fino a 120 km, l'uragano Nicholas arriva in Texas

[Redazione]

Roma, 14 set. (askanews) Venti fino a 120 chilometri all'ora, piogge forti e allagamenti, la tempesta tropicale Nicholas si è rafforzata e trasformata in un uragano, abbattendosi sulla costa del Texas; ora punta minacciosa verso Houston. Il sindaco Sylvester Turner ha detto che la città è in stato di massima allerta. Le autorità hanno eretto barricate, attivato ufficio di gestione delle emergenze e chiesto ai residenti di non uscire di casa e prendere tutte le precauzioni possibili. In vista dell'arrivo della tempesta molti voli erano già stati cancellati. Scuole chiuse, al momento per due giorni.

Covid, quegli anticorpi che ci tradiscono e aiutano il virus - la Repubblica

In circa il 10% dei pazienti con Covid grave gli anticorpi hanno aggredito le proteine che ci proteggono dal virus: studio su Science Immunology

[Redazione]

Sono spesso nei discorsi di chi in passato ha contratto Sars-CoV-2. "Il mio titolo è prossimo allo zero, chissà se sono protetto", ci si chiede nella sala d'aspetto del medico di base o davanti a un referto elettronico appena scaricato. Tante le domande sugli anticorpi neutralizzanti e il loro significato diagnostico, dalla durata dell'immunità all'impatto sulle tempistiche della vaccinazione.

I rettori sul Gran Sasso per spiegare l'emergenza clima - la Repubblica

La nuova edizione di Climbing for climate ha portato rettori universitari, studenti, ricercatori e professori su quello che resta del Calderone, una volta il g

[Redazione]

Lezione di clima a 2.600 metri di altezza. Sullo sfondo niente lavagna o diapositive, ma ciò che resta di un ex ghiacciaio condannato a morte dal riscaldamento globale. Oltre 100 tra studenti universitari, ricercatori, docenti e rettori si sono arrampicati fin sotto la vetta del Gran Sasso per toccare con mano l'ultimo ghiaccio del Calderone, quello che una volta poteva vantare il titolo di ghiacciaio più a sud d'Europa.

Festival di Salute. Parlano le scienziate: il ruolo della ricerca nella cura contro il Covid - la Repubblica

Il talk a Trieste, al Salone degli Incanti, all'interno della terza serata del "Festival di Salute. Ritorno al futuro. La lezione di Covid e la medici

[Redazione]

Come è cambiato il ruolo della ricerca nel contesto pandemico? Questa la domanda al centro del talk nel contesto del Festival di Salute "Festival di Salute. Ritorno al futuro. La lezione di Covid e la medicina di domani", a Trieste per la sua terza tappa. Partecipano: Federica Benvenuti (immunologa cellulare e direttrice Centro di ingegneria genetica e biotecnologie di Trieste), Chiara Collesi (docente di biologia molecolare Università di Trieste), Caterina Petrillo (presidente Area Science Park Trieste - docente di Fisica Sperimentale Università di Perugia) e Raffaella Rumiati (direttrice Laboratorio iNSuLa - docente Neuroscienza cognitive SISSA) Festival di Salute.

Covid, in Alto Adige alcune classi già in Dad per casi positività - la Repubblica

L'anno scolastico ha preso il via il 6 settembre. Il governatore Kompatscher: "Screening per evitare grossi focolai nelle classi"

[Redazione]

In Alto Adige, dove l'anno scolastico è iniziato il 6 settembre, "alcune classi sono già in Dad" per casi di positività tra alunni oppure professori". A confermarlo è il governatore Arno Kompatscher spiegando poi: "Siamo i primi ad avere uno screening, anche se - per il momento - solo parzialmente, mentre il programma nazionale deve ancora partire. Lo screening ci aiuterà ad evitare grossi focolai nelle scuole. I primi casi nelle scuole sono stati scoperti perché le persone, in un modo o l'altro, vengono comunque testate". Secondo alcune informazioni al momento le classi in Dad sarebbero in tutto tre.

Nuova ondata di coronavirus in Cina: il focolaio in una scuola elementare - la Repubblica

[Redazione]

PECHINO - La variante Delta continua a far paura, anche nella Cina dai confini sigillati e dalle infinite quarantene. E così ora il Dragone si ritrova a dover combattere contro un nuovo focolaio, il primo a scoppiare nelle scuole. Provincia del Fujian, Cina meridionale: è qui che negli ultimi giorni è stato registrato il numero maggiore di casi di coronavirus.

Covid: verso un vaccino unico contro Coronavirus e influenza - la Repubblica

[Redazione]

L'era dei vaccini a Rna messaggero, sicuri ed efficaci contro il coronavirus, è appena cominciate e già potrebbero essere utilizzati anche contro altri virus respiratori - e non solo. Tanto che Moderna, l'azienda biotecnologica produttrice di uno dei due vaccini anti Covid a mRNA (le altre sono Pfizer e BioNTech), ha annunciato lo sviluppo di un vaccino unico, a singola dose, che contrasta contemporaneamente Covid-19 e l'influenza stagionale.

Long Covid, Mantovani: "Colpisce il 13% di chi si ammala, proteggiamoci con i vaccini" - la Repubblica

Il direttore scientifico di Humanitas, ospite del Festival di Salute, parla degli effetti a lungo termine della malattia

[Redazione]

"Si stima che il 13 per cento di chi ha avuto Covid abbia problemi a lungo termine: senso di stanchezza profondo, problemi al sistema respiratorio e a quello immunitario, miocarditi. Un quadro variegato e preoccupante su cui va fatta ricerca. Abbiamo bisogno di proteggerci dal Long Covid con la vaccinazione". Così l'immunologo Alberto Mantovani, direttore scientifico di Humanitas, a colloquio con il direttore di Salute Daniela Minerva, in occasione del Festival di Salute I vaccini di seconda generazione e il Long-Covid della salute mentale. A colloquio con Mantovani e Lingiardi di Jacopo Vergari 09 Settembre 2021 Festival Salute. Long Covid, Mantovani: "Colpisce il 13% di chi si ammala, proteggiamoci con i vaccini"

Covid, Lingiardi: "Epistemic trust, da dove nasce la sfiducia nella cura" - la Repubblica

[Redazione]

"La formula epistemic trust, fiducia epistemica, aiuta a riflettere sul rapporto di fiducia tra comunità e informazione scientifica", dice lo psichiatra e docente alla Sapienza Vittorio Lingiardi a colloquio con il direttore di Salute Daniela Minerva in occasione del Festival di Salute. "C'è una fase dello sviluppo in cui si forma la fiducia nell'autorevolezza delle figure che forniscono informazioni. Questo rapporto, come succede oggi, può contenere elementi di sfiducia. Ma la paura nei confronti della cura è una delle ambivalenze e dei misteri del funzionamento della nostra mente". Festival di Salute. Lingiardi: "Epistemic trust, da dove nasce la sfiducia nella cura"

Covid, Mantovani: "Cure migliori per chi si ammala oggi, ma è solo l'inizio" - la Repubblica

I progressi nella cura del Covid-19 e la scalata che ancora ci attende. Il direttore scientifico di Humanitas ospite del Festival di Salute a Villa Medici

[Redazione]

Chi si ammala oggi di Covid viene curato meglio. "Abbiamo imparato a usare cortisonici e monoclonali, alcuni anche in fase tardiva, a capire cosa non funziona come l'invermectina. Abbiamo fatto però solo il primo giro di corda di una scalata. Ci sono ancora molti tiri di corda da fare. Nel frattempo bisogna vaccinarsi, contro Delta i vaccini funzionano", così l'immunologo Alberto Mantovani, direttore scientifico di Humanitas, a colloquio con il direttore di Salute Daniela Minerva, in occasione del Festival di Salute. I vaccini di seconda generazione e il Long-Covid della salute mentale. A colloquio con Mantovani e Lingiardi di Jacopo Vergari 09 Settembre 2021 Festival Salute. Covid, Mantovani: "Cure migliori per chi si ammala oggi, ma è solo l'inizio"

Covid, focolaio di infezione in casa di riposo francese. Muore l'unico non vaccinato - la Repubblica

[Redazione]

Nelle case di riposo, la vaccinazione antiCovid di tutti gli ospiti potrebbe non essere sufficiente per proteggerli dall'infezione. Ma per fortuna li protegge dalla malattia grave e dalla morte. La notizia arriva dai ricercatori dell'Etablissement d'Hebergement pour Personnes Agées Dépendantes Leon Dubedat, dell'Hopital Charles Foix e della Sorbonne Université che hanno studiato un focolaio avvenuto in una struttura francese, dove quasi la totalità dei 74 residenti era stata completamente vaccinata con Pfizer.

Coronavirus, terza dose per tutti gli over 50 in Regno Unito - la Repubblica

Il premier Johnson presenta la "campagna d'inverno" contro il Covid-19. Si comincia tra una settimana con le categorie a rischio. Una dose per gl

[Redazione]

LONDRA - Terza dose di vaccino contro il Covid per tutti i residenti nel Regno Unito dai 50 anni in su entro Natale e una singola vaccinazione per gli studenti dai 12 ai 15 anni. Sono le misure più importanti annunciate martedì da Boris Johnson, in quella che il suo governo descrive come la "campagna d'inverno" per affrontare la pandemia.

Covid in Inghilterra, il piano di Boris Johnson: niente restrizioni, via ai vaccini per 12-15 anni

[Luigi Ippolito, Da Londra]

Il premier parla alla Nazione: Non rinunceremo alle nostre libertà. Entro Natale la terza dose agli over 50. E se la situazione peggiora torneranno...--PARTIAL--

Le metamorfosi del Covid

[Redazione]

A volte c'è da chiedersi perché continui ad infuriare la polemica tra le forze politiche sul green pass, visto che devi proprio mettere la testa sotto la sabbia come gli struzzi per non renderti conto come i numeri dimostrino che l'unico strumento per fronteggiare la pandemia è il vaccino (sempre che qualcuno non pensi davvero di combattere il virus con gli anti-parassitari, come la senatrice leghista Roberta Ferrero). Ancora meno ragioni sono alla base della disputa che il segretario del Pd Enrico Letta continua a rilanciare ogni giorno su provvedimenti come il ddl Zan o lo ius soli: non per nulla lo stesso ex-leader dell'Ulivo Romano Prodi gli ha tirato le orecchie, richiamandolo ad affrontare temi più sociali. Al di là della legittimità di questi argomenti, che nessuno mette in dubbio, queste tematiche dimostrano come il dibattito politico sia lontano dall'interrogativo, per alcuni aspetti drammatico, che caratterizzerà il nostro tempo d'ora in avanti: com'è cambiato il mondo con il Covid? La politica, purtroppo, su questo tema è afona: preferisce cullarsi in scontri ideologici su questioni che esulano dalle sue competenze, come vaccini, terapie, mettendo in campo una schiera di virologi improvvisati; o tirare in ballo argomenti che tenevano banco prima del Covid (appunto ddl Zan o ius soli). Non presta, invece, per nulla attenzione alle conseguenze, ai profondi mutamenti, alle metamorfosi che il virus ha provocato e provocherà nella società. Ad esempio, l'Istat ieri ha registrato un aumento di 338mila occupati nell'ultimo trimestre (più 1,5% rispetto al trimestre precedente), due terzi dei quali però sono contratti a termine: questo significa che l'atmosfera di insicurezza determinata dal Covid probabilmente ha dato l'ultimo colpo mortale al sogno di tutti gli italiani, cioè il posto fisso. Ancora: ieri il ministro Cingolani ha annunciato che le bollette elettriche aumenteranno del 40% (già tra luglio e settembre la luce era aumentata del 20%), un modo per rammentare a chi ha liquidato con sufficienza le sue proposte sul nucleare pulito il costo dell'energia nel mondo post-Covid. Del resto il collasso economico determinato dalla pandemia ha fatto salire alle stelle il costo delle materie prime: il petrolio è passato dai 37 dollari a barile di un anno fa, ai 70 dollari attuali; l'alluminio oggi è quotato 2.995 dollari a tonnellata, un anno fa costava 1.477 dollari. Altro esempio, riguarda le difficoltà che il virus ha scaricato sul traffico delle merci: noleggiare oggi una nave portacontainer medio-grande costa 200mila dollari al giorno, in tre mesi ci copri l'acquisto di 68 Ferrari. Questi meccanismi rimetteranno in moto l'inflazione, che colpirà il potere d'acquisto dei salari e senza politiche adeguate creerà aree di nuova povertà. Cambieranno, vuoi o non vuoi, il mondo del lavoro, le politiche sull'energia, elementi che avranno un impatto sui meccanismi sociali e sui costumi. Intanto, però, la politica blatera, guardando con gli occhi del passato un futuro per lei ignoto: non conosce le varianti - del resto non è affar suo - ma neppure le metamorfosi che il virus potrà provocare nella società.

Covid, ecco il paziente zero. Un cinese ricoverato a Seriate

[Redazione]

Spunta il vero, possibile, paziente zero. C'è una cartella clinica datata 17 febbraio 2020 che il Giornale ha potuto solo visionare in cui si parla di sintomi come dispnea, tosse, febbre, versamento pleurico e sfumati addensamenti parenchimali, con aspetto a vetro smerigliato, nel polmone sinistro emersi dopo una Tac il 28 gennaio. È di un cinese ricoverato nell'ospedale di Seriate il 26 gennaio. Non gli è mai stato fatto alcun tampone, eppure fino proprio a quel giorno le circolari ministeriali lo prevedevano, come ha confermato il professor Fabrizio Pregliasco ieri sera alla trasmissione Fuori dal Coro su Retequattro, non solo per chi tornava dalla Cina ma anche per sintomi dubbi riconducibili a Sars. È solo il 26 gennaio che i parametri sono stati modificati dal ministero, limitando i sospetti a chi veniva da Wuhan. L'uomo era già sintomatico, dunque potrebbe essersi contagiato intorno al 10 gennaio. Grazie al coraggio dell'anestesista Annalisa Malara di rompere il protocollo per il cosiddetto Paziente 1 Matteo Maestri soltanto il 20 febbraio si scoprì che il Covid era scoppiato. Ma in realtà il virus già circolava in Italia (a settembre 2019, secondo quanto disse nel maggio 2020 al Giornale il presidente dell'Aifa Giorgio Palù). È un altro tassello dell'inchiesta per epidemia colposa della Procura di Bergamo, che aspetta la relazione del professor Andrea Crisanti per chiedere i rinvii a giudizio: tra i possibili destinatari ci sarebbero il ministro della Salute Roberto Speranza, i vertici del ministero della Sanità, del Cts e di Regione Lombardia e naturalmente l'ex numero due Oms Ranieri Guerra, coinvolto nell'inchiesta per la relazione Oms firmata dal ricercatore Francesco Zambon, (sparita poi diventata colonna portante del dossier in mano ai pm) come si sa da qualche mese, non senza qualche frizione tra l'organismo internazionale e i magistrati per la fuga di notizie. Ma un altro elemento può dare ulteriori accelerate alle indagini di Bergamo e alle altre inchieste in corso sulla pandemia. C'è infatti una sottile linea rossa che le unisce. Oggi sappiamo che su circa due miliardi di mascherine arrivate, già usate e circolanti, almeno 700 milioni (quelle sequestrate) erano inutilizzabili, per non dire dannose. La fornitura in fretta e furia di mascherine (come quelle Fca) e dispositivi di protezione si è resa necessaria per l'assenza di un piano pandemico aggiornato, sebbene già quello del 2006 ne prevedesse uno stoccaggio preventivo. Insomma, si è rastrellato quel che si poteva, senza badare all'effettiva bontà dei dispositivi. Il tutto grazie a una speciale deroga prevista dal governo di Giuseppe Conte per le cosiddette mascherine di prossimità, quelle da utilizzare per strada e negli ambienti di lavoro, non in ospedale. Per colpa dell'emergenza, questo è il sospetto di alcuni magistrati - imbeccati a quanto risulta al Giornale da un whistleblower molto informato - molte mascherine sarebbero state sdoganate, ancorché con una marcatura CE inidonea, a fronte di una semplice autocertificazione. Il che è come sospendere il codice penale con un atto amministrativo. Una sottovalutazione che potrebbe aver inevitabilmente amplificato il contagio anziché contenerlo. L'Italia infatti ha pagato un prezzo altissimo: con i 72 decessi di ieri abbiamo superato i 130mila morti (poco più di 4mila i nuovi positivi) anche se le terapie intensive sono in calo. E la ragione potrebbe essere non solo nel pasticcio sui tracciamenti ma probabilmente nell'interpretazione alla speciale deroga alle normative europee e nazionali prevista agli articoli 15 e 16 del decreto Cura Italia del 17 marzo 2020. Gli affari sporchi, le strane commesse con la Cina (vedi i respiratori fallati della società che orbita nella Fondazione cinese di cui è vicepresidente Massimo D'Alema) e le ruberie già oggetto di inchieste hanno fatto la differenza. Sulla pelle di chi è morto e invoca giustizia. A costo di portare alla sbarra un intero governo.

Martina la "leonessa" ha perso la sfida. Combatteva con cancro e coronavirus

Malata da 3 anni era diventata testimonial contro il Covid che le aveva congelato le terapie: "Ma sono stanca di essere forte"

[Redazione]

È partita per il suo ultimo viaggio Marty, ovvero Martina Luoni, la leonessa. Da sola. Non ce l'ha fatta a sconfiggere il terribile male che la tormentava da 4 anni. Due occhi vivaci che spuntano da uno scoglio di Fuerteventura, dove era andata per recuperare le forze, a impersonare gli Occhi di ragazza di Gianni Morandi Quanti cieli quanti mari che m'aspettano... partiremo insieme per un viaggio il suo ultimo post ad agosto. Solo un mese prima, la combattente indomabile aveva confessato: Sono stanca di essere forte, di sopportare i dolori, di essere chiamata leonessa... Ora ho iniziato un nuovo percorso di cure sperimentali, tra due mesi vedremo dove sta portando. Tanto lo sappiamo tutti che vinco io, no?! Il suo nome e il suo volto diventano virali nel 2020, quando racconta su Instagram la sua storia: 26 anni di Solaro (nel Milanese), da 3 combatte un cancro al colon metastatico, che sembrava sconfitto dopo cure e indicibili sofferenze. A dicembre 2019 scopre che la malattia è tornata. È ricominciato un calvario. A marzo 2020 il Covid esplose, il sistema sanitario è in affanno, Martina ha bisogno di visite specialistiche e cure. Non ho potuto fare quasi nessuna visita specialistica con i miei genitori, perché i malati vengono isolati. Un ospedale non mi ha neanche preso in cura denuncia. Non solo, Martina voleva conservare i suoi ovuli prima della chemio: Era tutto programmato ma due ore prima della visita mi chiamano - racconta -: gli ambulatori sono chiusi per la pandemia. Via, tolta un'opportunità. Poco tempo dopo mi propongono un intervento salvavita. L'altro giorno, nuova telefonata: attività chirurgica sospesa. A questo punto Martina, ragazza caparbia e tenace, decide di denunciare la situazione negli ospedali lombardi, portando alla ribalta la frustrazione di chi nell'ombra ce la mette tutta per cercare di guarire e si vede negate le cure. Un atto di generosità verso chi non ha lo stesso coraggio e la stessa forza comunicativa e un appello al senso di responsabilità dei suoi coetanei. Siamo in emergenza per il Covid, si parla di scegliere chi salvare tra i malati - spiega Marty- ma già sospendere l'attività chirurgica significa scegliere. Il Covid è un problema per tutti, dobbiamo rispettare le regole, aiutarci con distanziamento e mascherine. Chiunque potrebbe avere un problema sanitario e non è giusto che le cure non vengano portate avanti. Regione Lombardia la chiama come testimonial per la campagna di sensibilizzazione anti Covid: Io ho il cancro, ma il mio vero problema sei tu. Tu che non porti la mascherina. Tu che passi più tempo in giro che in casa. Tu che te ne freggi delle regole. Premiata come Milanese del 2020, insignita a maggio 2021 del premio Rosa Camuna per il suo impegno pubblico, ieri mattina si è spenta. Non dimenticheremo mai il suo sorriso, l'energia di una ventisettenne caparbia e determinata. Lo sguardo deciso e solare con cui, camminando sul belvedere di Palazzo Lombardia, invitava tutti a combattere contro il virus le parole del presidente lombardo Attilio Fontana.

La Asl di Rieti ha avviato la somministrazione del vaccino anti-Covid in terza dose per i soggetti vulnerabili

RIETI - Nell'ambito della Campagna vaccinale anti-covid19, la Asl di Rieti comunica l'avvio della vaccinazione con terza dose. Nel pomeriggio di oggi, l'Azienda...

[Redazione]

RIETI - Nell'ambito della Campagna vaccinale anti-covid19, la Asl di Rieti comunica l'avvio della vaccinazione con terza dose. Nel pomeriggio di oggi, l'Azienda Sanitaria Locale di Rieti ha proceduto alla somministrazione del vaccino Pfizer, in terza dose, ai residenti nel territorio della provincia di Rieti, che hanno subito un trapianto di organo solido e che hanno completato il primo ciclo vaccinale nei mesi scorsi. Quaranta, al momento, le persone che sono state contattate direttamente dall'Azienda Sanitaria Locale di Rieti per la somministrazione del vaccino in terza dose presso il hub vaccinale ex Bosi di Rieti. La Asl di Rieti ha già pianificato la somministrazione della dose aggiuntiva, definendo un programma dettagliato dei soggetti vulnerabili che verranno vaccinati.

Autosole. Scoppia un pneumatico ad un mezzo pesante, incendio nella scarpata a lato della carreggiata

A causa dello scoppio di un pneumatico di un mezzo pesante, sulla Autostrada del Sole, al chilometro 471 in direzione sud, nel tratto compreso tra i caselli di Orvieto e Attigliano, intorno alle 14...

[Redazione]

A causa dello scoppio di un pneumatico di un mezzo pesante, sulla Autostrada del Sole, al chilometro 471 in direzione sud, nel tratto compreso tra i caselli di Orvieto e Attigliano, intorno alle 14 di martedì 14 settembre, un incendio si è sviluppato lungo la scarpata che costeggia la carreggiata. Sul posto è intervenuta la Polizia Stradale di Orvieto per coordinare le operazioni di gestione della viabilità e consentire ai Vigili del Fuoco di operare in sicurezza. Il traffico ha subito rallentamenti fino al ripristino completo della viabilità.

Vaccini Covid e influenzale, rischioso farli a breve distanza? Cosa bisogna sapere (e il nodo varianti)

L'Italia si avvia verso la somministrazione della terza dose del vaccino anti Covid. Si parte il 20 settembre e i primi a riceverlo saranno i cosiddetti "fragili", ovvero le...

[Redazione]

L'Italia si avvia verso la somministrazione della terza dose del vaccino anti Covid. Si parte il 20 settembre e i primi a riceverlo saranno i cosiddetti "fragili", ovvero le persone appartenenti alle categorie di malati oncologici e trapiantati. Sarà il primo passo verso una campagna che verrà poi allargata al resto della popolazione a distanza di circa sei mesi dalla seconda dose. Nella fase iniziale però, la terza iniezione avverrà in contemporanea con l'avvio della profilassi anti influenzale che, storicamente, coinvolge in gran parte le stesse categorie di persone a rischio e anziani. Una coincidenza che non deve incutere alcun timore tra le persone interessate, spiega l'infettivologo Stefano Vella, docente di Salute Globale all'università Cattolica di Roma e presidente Aifa dal 2017 al 2018. Luca Zaia: La vaccinazione Covid resta volontaria Vaccino Covid e influenza, cosa bisogna sapere Professor Vella, è possibile farli a distanza di poco tempo? Assolutamente sì, il nostro sistema immunitario è in grado di assimilare i vaccini e distingue la risposta degli anticorpi che avviene singolarmente. Già da tempo facciamo più di un vaccino insieme, soprattutto da bambini. Anzi, spesso con una sola iniezione come il trivalente e l'esavalente, profilassi che esistono da anni. Vaccini, Lombardia prima regione italiana a raggiungere l'80% del ciclo completo Ci sarà un vaccino unico per Covid e influenza in futuro? È probabile e lo stanno già preparando. Moderna ha già annunciato la sperimentazione, ma anche le altre case lo stanno facendo, è la strada del futuro. E non è una cosa nuova, la trivalente, appunto, è una sola puntura. L'esavalente anche. Non è per oggi, ma potrà accadere. Perché è importante fare il vaccino antinfluenzale? L'influenza, come il Covid, colpisce gli anziani e i fragili. Lo scorso inverno è praticamente scomparsa grazie a mascherine, a conferma della loro utilità, e isolamento a casa. Ora però non sappiamo ancora cosa accadrà nei prossimi mesi. E l'influenza non è uno scherzo, pericolosa per anziani ma non solo. Per questo consiglio il vaccino antinfluenzale anche ai più giovani. È importante per non confondere i sintomi tra Covid e influenza. Togliamocela dalle scatole ed evitiamo altri problemi. Sul vaccino Covid, tra no vax e titubanti molti over 50 sono scoperti. Non capisco come facciano a non vaccinarsi. In ospedale ormai ci finiscono quasi solo persone non vaccinate. Il vaccino protegge dalla malattia e dalla morte a percentuali altissime, i dati sono chiarissimi. E anche se fossi un giovane non vorrei prendermi il Covid, è un virus ancora poco conosciuto, molto pericoloso anche per ciò che potrà provocare a lungo termine. Il vaccino Covid può proteggere anche dall'influenza? No, questo non è stato provato. Ora si parte con la terza dose, che ne pensa? I richiami si fanno da sempre, è normale. Facciamo un esempio facile: il tetano. Se ti ferisci e arrivi in pronto soccorso ti fanno subito il vaccino anti tetano per rinforzare la risposta protettiva. Fare una terza dose per dare una maggiore copertura contro il Covid sarà utile. Quanto dura la protezione? Dopo un po' l'immunità cala, soprattutto per l'infezione mentre sembra ancora resistere contro malattia e decesso. Il dosaggio del vaccino anti Covid sarà tre dosi ed è probabile che con le varianti ci si dovrà vaccinare tutti gli anni. A proposito di varianti: prima la Delta, poi la Mu. I vaccini come rispondono? Al momento i vaccini funzionano anche contro la Delta, con la Mu lo vedremo se mai arriverà. Ma le case farmaceutiche stanno lavorando a nuovi vaccini che saranno in grado di contrastare tutte le varianti che sopraggiungeranno, perché è probabile che ciò accada. Pensate proprio all'influenza: il vaccino cambia ogni anno perché il ceppo muta. Faremo il vaccino contro il Covid ogni anno? È una possibilità sì. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oncologa Berardi: Così il siero anti Covid diventa un'arma formidabile contro i tumori della pelle. Prospettive anche per prostata e polmoni

[Redazione]

ANCONA - Professoressa Rossana Berardi, direttrice della Clinica Oncologica agli Ospedali Riuniti di Ancona e Ordinario di Oncologia all'Università Politecnica delle Marche, i vaccini a mRNA utilizzati contro il Covid hanno suscitato preoccupazione, venendo etichettati come sperimentali: è un timore fondato? Questa tipologia di vaccino viene da almeno 20 anni di sperimentazioni anche nel settore oncologico. La tecnologia a mRNA messaggero non è nata con la pandemia: era usata prima del Covid e continuerà ad essere usata anche dopo. Per quali patologie tumorali potrebbe essere utilizzata? In particolare, è stato appena pubblicato una sperimentazione sul melanoma nelle cavie, con una tipologia di vaccini che ha un'estrema somiglianza con quelli anti-Covid ed è in corso uno studio nei pazienti oncologici affetti da vari tipi di tumore. Ma in generale, i vaccini in oncologia sono stati sperimentati in diversi settori, anche a livello polmonare e prostatico. A che punto siamo con la sperimentazione sul melanoma? Il melanoma è una patologia della cute e, stando alla sperimentazione un vaccino mRNA potrebbe interferire con la sua crescita. Per ora è stato testato sulle cavie, ma ha dato origine alla possibile sperimentazione nell'uomo. Azienda BioNTech, che ha sviluppato il vaccino della Pfizer, ha creato questo mix di quattro Rna messaggeri, testandone la valenza antitumorale in uno studio pubblicato negli scorsi giorni. In sostanza, i quattro mRNA veicolano diverse istruzioni per costruire molecole volte a ricostituire le difese immunitarie del paziente contro il tumore. Dalla sperimentazione sulle cavie sono emersi risultati positivi? Molto positivi. Il vaccino è stato iniettato, direttamente nel tumore, su cavie affette da melanoma, ed i risultati sono davvero incoraggianti: 17 su 20 hanno mostrato una regressione della malattia. Lo stesso mix è stato somministrato poi ad ulteriori cavie, anche in questo caso con esito positivo. Quindi ora abbiamo trial clinici in corso per valutare la sicurezza di questo approccio. Di qui, lo studio potrà proseguire nell'uomo ed i primi 200 pazienti con neoplasie metastatiche, quindi in stadio avanzato, potrebbero essere trattati con questa metodologia. I vaccini anti-Covid potrebbero dunque essere una chiave per la cura dei tumori? È questa possibilità. Al momento siamo in fase di sperimentazione, ma potrebbero esserlo. Il fatto che questa tipologia di vaccini sia stata usata contro il Covid, ha accelerato la sperimentazione sulle neoplasie? In ambito oncologico, la ricerca è sempre andata avanti con particolare velocità perché si tratta di patologie ad alta incidenza epidemiologica ed impatto socio-sanitario. Chiaro che, però, nel momento in cui si producono molecole o si sviluppano tipologie di ricerca, le aziende, anche saggiamente, cercano di ottimizzare le informazioni per mettere a punto nuove possibili terapie in diversi settori. In questo caso, si parla di mettere a punto la metodica del vaccino mRNA anche con la finalità antitumorale. Come recita il proverbio: fare di necessità virtù, insomma. Il vaccino mRNA, nell'ambito della patologia Covid, dà gli strumenti per produrre una proteina spike che possa essere poi riconosciuta per garantire protezione anticorpale. Allo stesso modo, il cancro produce sostanze, come i neoantigeni e noi possiamo usare la stessa metodologia per codificare, attraverso Rna messaggero, queste sostanze. Così potremmo migliorare la risposta antitumorale. Il meccanismo può essere riprodotto anche in altre patologie. Oltre al melanoma, quindi, la tecnologia dell'mRNA potrebbe essere impiegata anche nella lotta ad altri tumori? Assolutamente sì. Chiaro, siamo ancora alle prime fasi e lontani dal trarre conclusioni, ma il fatto che siano attive sperimentazioni nell'uomo, ci avvicina a quella che potrebbe essere un'applicazione nella pratica clinica. RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, il plasma dei pazienti guariti non è efficace e può peggiorare la situazione clinica: lo studio su Nature

[Redazione]

Bocciato, ancora una volta. NatureMedicine ha pubblicato uno studio relativo al plasma convalescente nel trattamento del Covid-19, mostrandoperò risultati negativi: con la terapia col plasma prelevato da pazienti guariti dalla malattia, non si riduce né il rischio di finire in terapia intensiva né tantomeno quello di morte. Anzi, in alcuni casi può addirittura peggiorare la situazione clinica. La ricerca, coordinata dalla McMaster University di Hamilton, in Canada, è stata condotta tra maggio 2020 e gennaio 2021 e ha coinvolto 940 pazienti in 72 strutture tra Canada, Stati Uniti e Brasile. Un terzo di essi è stato curato con il trattamento standard, mentre i rimanenti due terzi hanno ottenuto, in più, la terapia con il plasma ricco di anticorpi, che è stata somministrata in media otto giorni dopo la comparsa dei sintomi. Long Covid, cos'è e come riconoscere i sintomi. Creati appositi ambulatori per gli ex positivi al virus

Influenza, vaccino in arrivo a ottobre nel Lazio. I medici rassicurano: Nessun rischio interazione con farmaco anti Covid

[Redazione]

L'ordine per il Lazio da 1,6 milioni di dosi è stato già inoltrato. Rispetto allo scorso anno, abbiamo chiesto il 10% in più di vaccino antinfluenzale. Farlo è necessario per assicurare la diagnosi differenziale dal Coronavirus e per non ingolfare la rete ospedaliera spiega Pier Luigi Bartoletti, a capo della Fimmg di Roma e Lazio. La campagna contro l'influenza è prevista dal prossimo ottobre. Entro le prime due settimane sono attese le scorte che quest'anno dovranno essere distribuite tra i medici di base e le farmacie, già inserite nella piattaforma regionale. Tuttavia, almeno per il calendario definitivo, si attendono le direttive nazionali. Vaccino contro influenza, i tempi I primi casi di para influenzale li stiamo registrando in questi giorni. Ma si tratta di infezioni a basso impatto che non devono destare preoccupazione, non si tratta l'influenza stagionale spiega Alberto Chiriatti, vicesegretario della federazione dei medici di famiglia di Roma e medico di base di Ostia. Il virus dell'influenza - H3N2 - arriverà in Italia il prossimo novembre. Secondo quanto studiato dagli esperti, in India si stanno registrando diversi casi mentre in Australia il contagio è ancora a zero. Intanto gli studi dei medici di base si stanno attrezzando per la nuova campagna vaccinale. Mentre sono ancora impegnati con la coda delle prime dosi di siero anti - covid ai ritardatari e nelle prossime settimane, saranno impegnati per i richiami delle terze dosi. Influenza, i medici: Potrebbe essere più impattante dell'anno scorso, il virus può ingannare Ma: Non c'è nessuna contro indicazione per la somministrazione dei due sieri precisa il dottor Chiriatti, e sottolinea: L'antinfluenzale aiuterà sia per la diagnosi, a non confondere quindi i sintomi con quelli del Coronavirus, sia evitare i ricoveri. Lo scorso anno sono stati pochissimi i pazienti contagiati dall'influenza, in un momento delicatissimo della pandemia. Dunque nessun rischio per la somministrazione ravvicinata del vaccino antinfluenzale e la terza dose anti-Covid. Con il consiglio però di rispettare una distanza di 15 giorni tra le due iniezioni. In attesa di valutazioni scientifiche per una possibile co-somministrazione con Moderna. Si tratta di primi studi di un vaccino combinato: un mix di siero anti-influenza e anti-Covid. Vaccino Moderna unico contro Covid e influenza: Grazie a Rna è l'inizio di una nuova era di farmaci In farmacia Sono state inserite nella piattaforma regionale anche le farmacie. Rispetto allo scorso anno, quando i presidi sanitari potevano solo vendere le dosi, ora potranno essere anche somministrate. Le dosi in arrivo nel Lazio andranno quindi distribuite tra i medici di base e i presidi sanitari. In farmacia la procedura sarà gratuita per le categorie dei fragili e degli over 70. A pagamento invece per tutti gli altri: 6,16 per l'iniezione e fino a 12 euro il costo del vaccino. Almeno nella fase iniziale del programma vaccinale, si procederà con le prenotazioni. Così come per il vaccino anti Covid saranno a disposizione le farmacie del Lazio. Appliciamo lo stesso sistema - dice Andrea Cicconetti, presidente di Federfarma - lo scorso autunno eravamo pronti a partire. Ma siamo stati bloccati con le scorte già nei frigoriferi. Quindi abbiamo seguito le direttive della Regione Lazio e ci siamo limitati a venderle. Ora invece, con il sistema oramai rodato, siamo pronti a partire anche con la somministrazione. Siamo già inseriti nella piattaforma - conclude il presidente Cicconetti - attendiamo solo il calendario regionale e la comunicazione sulle dosi previste. Quindi organizzeremo il lavoro per l'intera rete delle farmacie del Lazio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, lieve rialzo dei contagi in Ciociaria. Giù i ricoveri nelle ultime ventiquattrore

[Redazione]

Covid, dopo tre giorni, ieri è stata una lieve risalita dei contagi in Ciociaria, ma in compenso scendono i ricoveri. E questa è istantanea dei dati legati alla pandemia, in particolare, su 429 tamponi in eseguiti lunedì in provincia di Frosinone, sono stati registrati 25 nuovi, mentre i negativizzati sono stati 49 e non è stato nessun decesso. La mappa dei nuovi contagi, per Comune, è stata la seguente: Anagni sei casi; Cassino, Castelliri, Isola del Liri, Monte San Giovanni Campano e San Donato Val di Comino due; Amaseno, Ausonia, Casalvieri, Ceccano, Ceprano, Gallinaro, San Giovanni Incarico, Veroli e Sant Elia Fiumerapido un caso. Tutta al ribasso la curva dei ricoveri, passati dai 20 di lunedì ai 15 di ieri. Sul fronte della prevenzione la parola d'ordine è: monitoraggio. Inizierà la settimana prossima in tre istituti comprensivi di Frosinone, Cassino e Sora. Approderà il 22 settembre prossimo, invece, dinanzi alla Consulta un caso legato al Covid sollevato dalla Ciociaria. Il quesito è: la legge può affidare ai Dpcm, cioè ai decreti del presidente del Consiglio, la gestione dell'emergenza pandemica? È l'interrogativo che si appresta a sciogliere la Corte costituzionale la settimana prossima, nella camera di consiglio convocata per il 22 settembre. Sotto esame sono le disposizioni di due decreti legge del governo Conte - il numero 6 del 23 febbraio e il numero 19 del 25 marzo - che secondo il Giudice di pace di Frosinone avrebbero delegato la funzione legislativa sul contenimento dell'epidemia da Covid al Governo, il quale l'avrebbe esercitata attraverso emanazione di soli atti amministrativi, cioè i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri. Così però sarebbe stato aggirato uno dei principi cardine della Costituzione: quello secondo il quale la funzione legislativa è propria del Parlamento, che può delegarla solo con una legge-delega e comunque mai ad atti amministrativi. Non solo: per il giudice che ha investito la Consulta si è violato l'articolo 78 della Costituzione anche perché solo lo stato di guerra e nessun'altra emergenza può giustificare poteri speciali.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Clima, raddoppiati i giorni a 50 gradi dagli anni '80: lo studio della Bbc

[Redazione]

Emergenza cambiamento climatico. Le emissioni di gas serra stanno trasformando il mondo in una pentola in ebollizione: il numero dei giorni estremamente caldi, fino a 50 gradi, è raddoppiato dagli anni '80. L'allarme è stato lanciato dalla Bbc in un'indagine da cui è emerso che le temperature torride interessano sempre più aree del pianeta, mettendo a rischio la salute umana e non solo. APPROFONDIMENTI LA RICERCA Onu: Ogni giorno 40 morti per eventi estremi STATI UNITI Clima, Usa contro Cina. Kerry: Stop centrali a... IL DIBATTITO La Chiesa tedesca benedice la Carbon Tax I numeri della ricerca Nell'analisi dell'emittente britannica BBC si nota che il numero totale dei giorni sopra i 50 gradi è aumentato ogni decennio dal 1980. In media, fino al 2009, le temperature hanno superato tale soglia circa 14 giorni all'anno. Che sono diventati 26 tra il 2010 e il 2019. Nello stesso periodo, si sono toccati i 45 gradi per due settimane in più ogni anno. Onu, allarme meteo: Ogni giorno 40 morti per eventi estremi che negli ultimi 50 anni sono aumentati 5 volte Le regioni più calde Il Medio Oriente ed il Golfo si confermano le regioni più calde, ma quest'estate ci sono state le prime avvisaglie che il fenomeno si sta diffondendo: è il caso dell'Italia, con il record di 48,8 gradi registrato in Sicilia, e del Canada, dove sono stati raggiunti i 49,6 gradi al culmine di una stagione nera costata oltre 700 morti per il caldo e centinaia di incendi. Secondo gli scienziati, tra l'altro, questi valori si verificheranno anche altrove. Il principale imputato, ancora una volta, è il combustibile fossile. La Chiesa tedesca anticipa il Papa e benedice la Carbon Tax: sì a un prezzo socialmente equo Le cause L'aumento delle temperature può essere attribuito al 100% alle emissioni fossili, ha stimato Friederike Otto, direttore associato dell'Environmental Change Institute all'Università di Oxford. E nella comunità degli esperti si moltiplicano gli appelli ad agire rapidamente per invertire la tendenza. In vista soprattutto della conferenza Onu sul clima, la Cop26, in programma il prossimo novembre a Glasgow, la richiesta ai governi è che si impegnino in nuovi tagli alle emissioni. Con le emissioni continue e la mancanza di azione, non solo questi eventi di caldo estremo diventeranno più gravi e più frequenti, ma recuperare diventerà sempre più impegnativo, ha avvertito Sihan Li, ricercatore presso la School of Geography and the Environment di Oxford. I picchi di calore che stanno diventando una costante indeboliscono l'eco-sistema, l'agricoltura e l'approvvigionamento idrico, ma mettono a rischio anche la sicurezza di edifici, strade e dei sistemi di alimentazione energetica. E soprattutto, minacciano la vita delle persone. Da questo punto di vista le prospettive di qui al 2100 sono anche peggiori. Le previsioni Un altro studio, della Rutgers University negli Stati Uniti, ha previsto che entro la fine del secolo fino a 1,2 miliardi di persone in tutto il mondo potrebbero affrontare condizioni di stress termico se gli attuali livelli di riscaldamento globale non si riducessero: ossia quattro volte di più rispetto ad oggi.

Usa, l'uragano Nicholas si abbatte sul Texas

[Redazione]

(LaPresse)uragano Nicholas si è abbattuto sul Texas, portando 50 centimetri di pioggia in alcune aree costiere del Golfo del Messico. Si prevedono pericolose inondazioni nelle aree costiere dal Messico alla Louisiana. Il video di Freeport, a sud-ovest di Houston, mostra strade e parcheggi allagati, mentre a Brazoria, sempre nella zona sudoccidentale di Houston, un albero è caduto sopra un rimorchio. I meteorologi del National Hurricane Center di Miami hanno affermato che i venti più sostenuti hanno raggiunto i 120 chilometri orari. Copyright LaPresse - Riproduzione RiservataSedi in Italia:Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia TermeSedi nel mondo:New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Clima, Draghi: g20 maggiori produttori emissioni ma danni a stati più poveri

[Redazione]

Roma, 14 set. (LaPresse) - Il G20 è responsabile nel suo complesso di circa quattro quinti delle emissioni globali. Gli effetti dei cambiamenti climatici danneggiano però in modo particolare gli Stati più poveri. Nove dei dieci Stati più colpiti da eventi meteorologici estremi tra il 1999 e il 2018 non sono infatti economie avanzate. Questi Paesi hanno beneficiato meno di altri del nostro modello di sviluppo, ma ne sono le principali vittime. Così il premier Mario Draghi intervenendo alla Cerimonia conclusiva del G20 Interfaith Forum 2021. Nell'incontro su ambiente, clima ed energia a Napoli, il G20 ha riaffermato l'impegno a contenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi e a raggiungere zero emissioni nette entro il 2050. Intendiamo inoltre raccogliere finanziamenti pari a almeno 100 miliardi di dollari l'anno per aiutare i Paesi in via di sviluppo nella transizione ecologica. L'Italia organizza insieme al Regno Unito la COP26. Papa Francesco, il Patriarca Ecumenico Bartolomeo e l'Arcivescovo di Canterbury hanno rivolto recentemente un appello alla comunità internazionale a scegliere la vita, per tutelare anche le generazioni future. Nella conferenza di novembre a Glasgow dobbiamo rispondere positivamente a questo invito e prendere decisioni coraggiose che coinvolgano tutti gli Stati. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata. Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme. Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Super Green Pass, a chi sarà esteso e quando: ma quanto dura per chi ha una sola dose o è guarito dal Covid? Tutte le risposte

[Redazione]

Menu di navigazioneIl certificato verde sarà allargato a tutta una serie di categorie e settori, ma non mancano i problemi: anche su mono o doppia dose o sul periodo entro il quale è avvenuta la guarigione dalla malattiaGli oltre 100 emendamenti presentati in Senato hanno fatto slittare la decisione sul decreto legge del Green Pass, approvato giovedì scorso dalla Camera. Ma a chi verrà esteso, secondo le modifiche previste dal Governo? Dopo chi lavora nella sanità e nella scuola, il Super Green Pass includerà il resto della sfera del lavoro dei dipendenti pubblici: dagli organi costituzionali ai tribunali, dalle federazioni sportive agli istituti di ricerca ed enti culturali, ma la forbice si allargherà includendo tutti. Questo contenuto è riservato agli abbonati1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesiTutti i contenuti del sito3,50 /settimana prezzo bloccatoTutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitaleSei già abbonato? AccediCodice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La vita al tempo del Covid: 100 scatti per raccontare la paura, la solidarietà e ripensare il futuro dopo il virus

All'Ecomuseo di corso Corsica fino al 22 settembre: occhio di undici fotografi sulla pandemia che ci ha travolti

[Redazione]

Menu di navigazione All Ecomuseo di corso Corsica fino al 22 settembre: occhio di undici fotografi sulla pandemia che ci ha travolti TORINO. È immagine della nipotina che abbassa la mascherina alla nonna per cogliere un sorriso, è il portone sbarrato di una chiesa (Tutte le celebrazioni sospese), è un uomo che chiede cibo in una mensa (Distribuzione abiti sospesa), è chi prega di fronte alla statua di una Madonna perché il virus sia presto sconfitto e si dimentichi la paura. Cento scatti attraverso occhio di undici fotografi torinesi raccontano la pandemia in sei quartieri della Circoscrizione 8 dall'inizio della diffusione del Covid a oggi. iniziativa è dell'associazione Distretto Fotografico, nella mostra Pandemia, amica mia ospitata dal 13 al 22 settembre negli spazi dell'Ecomuseo Urbano di corso Corsica 55 (ingresso libero con Green Pass obbligatorio). Ci siamo confrontati per lungo tempo con un nuovo modo di vivere e di non vivere. Abbiamo cercato di capire, di restare a galla, di difenderci da un nemico invincibile, spiegano i promotori, Daniela Ceppa e Marco Carulli. Dolore, frustrazione, paura sono sensazioni che non vorremmo ricordare perché sono poco piacevoli. Ma l'importanza di raccontare una storia collettiva di cui i cittadini sono stati protagonisti sottolineano Ceppa e Carulli si impone come evento eccezionale da consegnare a futura memoria. Una memoria diventata immagine perenne, a memoria, nelle fotografie esposte, dalla quale attingere come patrimonio storico e culturale locale, sia per rileggere il passato in chiave critica sia per riprogettare un futuro che accolga le nuove istanze di sopravvivenza che sempre più si impongono all'urgente attenzione planetaria. Ma nelle cento firmate da Federico Anzellotti, Chiara Arlotta, Fabio Bianco, Nicola Bisceglia, Marco Carulli, Daniela Ceppa, Roberta Donda, Gianpaolo Melissano, Giusy Pascullo, Angelo Vitale e Mattia Zazzarini non è solo dolore e frustrazione, si racconta anche solidarietà, speranza e ricostruzione, esperienza sofferta e condivisa che forma identità e consolida valori e significati. Arrivato all'improvviso sorprendendo la gente senza dare il tempo di capire cosa realmente stesse accadendo, il Sars-Cov-2 si è insediato nella nostra realtà quotidiana, generando inevitabili traumi e paure, portando con sé cambiamenti di usi e costumi a cui ognuno di noi era affezionato, obbligandoci a modificare i nostri bisogni, anche quelli considerati assolutamente irrinunciabili, mettendoci di fronte a nuove sfide, nuove consapevolezza e alimentando l'incertezza di cosa potrà accadere in un prossimo imminente futuro, spiegano ancora i promotori dell'iniziativa. La pandemia vista attraverso questo progetto fotografico è quindi un ossimoro attraverso il quale vorremmo sottolineare come l'adozione di nuovi usi e costumi alternativi sia diventata un'alleanza preziosa per poter continuare ad esercitare quella socialità, senza la quale non potremmo essere umani. Ma è anche un punto da cui partire per ripensare al nostro tempo, alle attività che abbiamo trascurato, alle persone e alle emozioni di cui sentiamo davvero la mancanza, ai valori della solidarietà, della solitudine e del silenzio. Orario della mostra Aperta tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17. Sabato e domenica chiusa Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i

titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale
06598550587P.iva 01578251009

I vigili del fuoco domani un incendio nel vano dell'ascensore: momenti di paura alle case dell'Atc di Gozzano

[Redazione]

Menu di navigazione Nessuno è rimasto ferito. Nella zona del rogo erano stipati rifiuti e oggetti abbandonati. Il sindaco: Situazione da monitorare Un incendio divampa nel vano dell'ascensore nelle case dell'Atc di Gozzano; intervento dei Vigili del fuoco di Borgomanero ha permesso di spegnere subito le fiamme ed evitare che si propagassero all'edificio. Momenti di paura oggi martedì 14 settembre verso le 18 in via Don Guanella, nel centro storico di Gozzano, dove si trovano gli alloggi dell'Atc; per cause ancora in via di accertamento all'improvviso è divampato un incendio nel vano dell'ascensore e si è alzata una colonna di fumo che ha invaso i tre piani dell'immobile. Subito è stato dato allarme e sono intervenuti in forze vigili del fuoco, carabinieri e ambulanze della Croce Rossa di Borgomanero. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma solo una grande paura. Siamo in dodici famiglie a vivere qui - dice una signora che abita al primo piano - ed è stato un attimo, il fumo ha riempito tutto il corridoio, siamo scappati in cortile. Probabilmente qualcuno deve avere gettato inavvertitamente un mozzicone nel vano dell'ascensore e si sono alzate le fiamme. Il vano dell'ascensore in realtà era stipato di rifiuti di ogni genere e di oggetti abbandonati, e il sindaco Gianluca Godio, che è intervenuto subito per un sopralluogo, mette in evidenza che questa situazione va monitorata. Qui bisogna fare un intervento di natura culturale, spiegare che i rifiuti non si accumulano a casaccio ma vanno differenziati. Del degrado della situazione e della difficoltà a fare rispettare le regole ad alcuni inquilini si era parlato anche anno scorso in un incontro che il Comune aveva avuto con l'Atc, proprio per affrontare questo problema. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Incendio nei boschi del parco della Battaglia a Novara

Area boschiva in fiamme nel parco della Battaglia, nella zona dei dossi compresa tra la cascina Bertona del Torrion Quartara e il Mago della Bicocca a Novara. L'incendio sembra sia stato innescato dalla combustione delle stoppie in un campo agricolo. Le fiamme si sono estese al bosco che costeggia l'alveo ...

[Redazione]

Menu di navigazione Area boschiva in fiamme nel parco della Battaglia, nella zona dei dossi compresa tra la cascina Bertona del Torrion Quartara e il Mago della Bicocca a Novara. incendio sembra sia stato innescato dalla combustione delle stoppie in un campo agricolo. Le fiamme si sono estese al bosco che costeggia l'alveo dell'Arbogna, devastando la vegetazione già in sofferenza per il prolungato periodo siccitoso. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, 18 dei 20 gorilla dello zoo di Atlanta sono positivi al virus

[Redazione]

Menu di navigazioneE salito a 18, su 20, il numero dei gorilla che hanno contratto il Covid-19 nello zoo di Atlanta. I primi segnali erano comparsi venerdì scorso quando i dipendenti della struttura avevano notato che i gorilla tossivano, avevano il naso che colava e mostravano cambiamenti nell'appetito. Lo zoo afferma che sta usando anticorpi monoclonali per curare i primati a rischio di sviluppare complicazioni dal virus. I responsabili dello zoo affermano che non ci sono prove che i gorilla possano trasmettere il virus agli umani e che comunque i visitatori sono troppo lontani per essere infettati dai primati. L'ipotesi di contagio è legata a un dipendente asintomatico che si prende cura dei gorilla, anche se il suo uomo era stato completamente vaccinato e indossava dispositivi di protezione come maschera e guanti. Secondo le nostre linee guida per il personale addetto alla cura degli animali, se hanno il minimo sintomo di raffreddore devono rimanere a casa ha affermato il dott. Sam Rivera, direttore senior della salute degli animali dello zoo. Quando il dipendente ha manifestato dei sintomi che potevano essere legati al Covid-19, è stato testato ed è risultato positivo. Il direttore senior della salute degli animali presso lo zoo di Atlanta Sam Rivera ha affermato che lo zoo vaccinerà i gorilla con un vaccino veterinario che era già stato previsto prima che il branco risultasse positivo. Otto gorilla allo Zoo Safari Park di San Diego sono stati curati per il virus a gennaio. Un silverback di San Diego ha ricevuto un regime sperimentale di anticorpi e tutti si sono ripresi. Segui LaZampa.it su Facebook (clicca qui), Twitter (clicca qui) e Instagram (clicca qui) Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Tragedia a Finale Ligure, climber tedesco precipita e muore

Stava facendo un'arrampicata sulla falesia Tre porcellini a Rocca di Pertì

[Redazione]

Menu di navigazione
Stava facendo un'arrampicata sulla falesia Tre porcellini a Rocca di Pertì
Tragedia questo pomeriggio a Finale Ligure, dove un climber tedesco è morto durante un'arrampicata sulla falesia Tre porcellini a Rocca di Pertì. Inutili i soccorsi intervenuti con l'ambulanza del 118, vigili del fuoco, soccorso alpino, volontari di protezione civile di Finale e l'elicottero Grifo. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Vaccino anti-Covid, la circolare del ministero: "Trapiantati e immunodepressi riceveranno la terza dose per primi"

[Redazione]

I primi a ricevere la terza dose saranno trapiantati e immunodepressi, mentre gli altri target vanno ancora definiti. $\tilde{?}$ quanto prevede la circolare del ministero della Salute, messa a punto per organizzare il secondo richiamo del vaccino anti-Covid. La dose addizionale, specificano le istituzioni sanitarie, va somministrata ad almeno 28 giorni dalla precedente e si conferma sar $\tilde{?}$ di vaccini a mRNA. Le dieci categorie di pazienti che riceveranno subito la terza dose sono trapiantati di organo solido in terapia immunosoppressiva; trapianto di cellule staminali ematopoietiche; attesa di trapianto d $\tilde{?}$ organo; terapie a base di cellule T; patologia oncologica; immunodeficienze primitive; immunodeficienze secondarie; dialisi e insufficienza renale cronica grave; pregressa splenectomia; Aids. Per dose addizionale si intende una dose aggiuntiva a completamento del ciclo vaccinale primario, cos $\tilde{?}$ da raggiungere un adeguato livello di risposta immunitaria. La dose booster, diversamente da quella addizionale, verr $\tilde{?}$ somministrata dopo 6 mesi definendo la strategia in favore di ulteriori gruppi tra cui fragili e a maggiore rischio per esposizione professionale. Per quest ultimo tipo di richiamo, quindi, al momento non sono previste novit $\tilde{?}$. Il testo, firmato dal direttore generale Prevenzione Giovanni Rezza, ribadisce che al momento, in base alle indicazioni del Cts, si considera prioritaria la somministrazione della dose addizionale nei soggetti trapiantati e immunocompromessi e rimanda le booster, sottolineando la priorit $\tilde{?}$ del raggiungimento di un $\tilde{?}$ elevata copertura vaccinale con il completamento dei cicli attualmente autorizzati. Sulle booster $\tilde{?}$ possibile che il ministero decida una linea nei prossimi mesi, probabilmente prima della fine dell anno. Si dovrebbe trattare di over 80 e operatori sanitari, tra i primi a ricevere il vaccino nel gennaio-febbraio 2020. Proprio in questi giorni alcuni sindacati di infermieri e medici hanno sollecitato una risposta, evidenziando come i dati dell Iss sul contagio tra gli operatori sanitari abbiano evidenziato un boom di nuovi casi nella popolazione che lavora negli ospedali, probabilmente spia di un immunit $\tilde{?}$ che inizia a scemare a distanza di 8-9 mesi dalla vaccinazione. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, $\tilde{?}$ fondamentale garantire un'informazione di qualit $\tilde{?}$. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo $\tilde{?}$ fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Ministero della Salute Vaccino Covid Articolo Precedente Galli a La7: Sono i miei ultimi 40 giorni da primario, a 70 anni devo andare in pensione

Coronavirus, gli infermieri: "I contagi sono in aumento tra gli operatori sanitari, tra i primi a vaccinarsi. Chiarire i tempi della terza dose"

[Redazione]

Li definiscono numeri preoccupanti, chiedono alle Asl di chiarire quanto sta accadendo nelle ultime settimane negli ospedali e di fronte a una potenziale riduzione dell'immunità avanzano la richiesta di essere inseriti in tempi rapidi tra coloro che dovranno ricevere quanto prima la terza dose. Il sindacato degli infermieri Nursing Up riporta come tra il 10 agosto e il 10 settembre siano stati 1.848 gli operatori sanitari contagiati, in massima parte infermieri appunto. Numeri sostanzialmente collimanti con quelli dell'Istituto Superiore della Sanità sono inconfutabili e non possono passare, pericolosamente, sotto traccia, dice il presidente Antonio De Palma. Non ci troviamo solo di fronte alla problematica, fin troppo sottovalutata, della non totale efficacia dei vaccini. Lo sapevamo, noi infermieri, quando abbiamo deciso di sottoporci, coscientemente, in massa, alle somministrazioni. Ne erano e ne sono a conoscenza i cittadini. Ma non ci vengano a dire, di fronte all'esplosione delle varianti, che è tutto sotto controllo e che dovevamo aspettarcelo, aggiunge De Palma. Nursing Up lamenta che le Asl, nonostante apposite richieste, non abbia fornito i dati relativi a quanti operatori sanitari abbiano poi sviluppato la malattia o si siano contagiati senza sintomi. La Federazione nazionale ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi) a fine agosto avevano lanciato un allarme simile, sottolineando per come la maggior parte dei casi non avesse sviluppato sintomi gravi e non si segnalassero decessi. Le Direzioni Sanitarie italiane aggiunge De Palma chiariscano immediatamente quanto sta accadendo nelle ultime settimane nei loro ospedali. In particolare, nella Regione Lazio, le cronache giornalistiche, supportate dalle indagini interne dei nostri referenti, ci raccontano di situazioni non del tutto chiare. Il riferimento è ai focolai nel Sant'Eugenio e dell'ospedale dei Castelli, con il reparto chirurgia chiuso a nuovi ricoveri. E un terzo focolaio è stato rintracciato nelle ultime ore nella Sala operativa del 118 di Palermo. Vogliamo comprendere fino a che punto gli infermieri già vaccinati si stanno ammalando di nuovo, vogliamo sapere se questa impennata di casi è stata presa in considerazione dagli organismi di vigilanza al fine di valutare la reale efficacia del vaccino, dice ancora De Palma. La terza dose per i sanitari, al momento, non ha una data fissata. ipotesi più probabile è che diventi fascia prioritaria dopo immunodepressi e over 80, con una attesa che stando a Il Sole24Ore dovrebbe durare ancora circa 3 mesi. Appare evidente che, alla luce dei nuovi contagi, siamo di fronte oggi ad una potenziale riduzione dell'immunità per gli infermieri che si sono vaccinati tra gennaio e febbraio 2021 spiega De Palma. Cosa stiamo aspettando a prendere decisioni risolutive, e soprattutto certe e valide per tutti? Un aspetto sul quale si sofferma anche Silvestro Scotti, presidente della Federazione italiana dei medici di medicina generale: Credo che la terza dose di vaccino anti-Covid andrebbe fatta a tutta la categoria del personale sanitario, ma molto dipenderà anche dai dati relativi alle reinfezioni dei sanitari visto che è la categoria che si è vaccinata per prima, ricorda. È chiaro che se si rileva un aumento dell'incidenza dei casi tra i sanitari, allora la terza dose va sicuramente estesa aggiunge il numero uno della Fimmg. Bisogna cioè valutare il tasso di incidenza su questa categoria, e se questo tende a crescere nei prossimi mesi allora credo sia imprescindibile l'idea di fare la terza dose a tutti. Inoltre, spiega Scotti, al rischio legato alla mansione di lavoro aggiungerei comunque anche il rischio individuale: se ci sono cioè sanitari che hanno condizioni di età e cronicità che portano ad un rischio maggiore, a prescindere da dove lavorano andrebbero vaccinati con la terza dose, come i sanitari che lavorano nei reparti Covid. Come medici di famiglia chiediamo di essere considerati a pari di rischio di altri soggetti. De Palma si chiede: Se in un contesto tanto ristretto, cioè quello degli ospedali italiani, dove il rischio di imbattersi nel virus è superiore, in un solo mese il numero dei nuovi operatori sanitari infettati è schizzato a quota 2.000 nonostante tutte le norme di prevenzione oggi applicate, dalle mascherine alle tute ed ogni altro, cosa accadrebbe ai normali cittadini vaccinati, se ci fosse una recrudescenza di pervasività del Sars-Cov

2, e quindi se il virus tornasse a circolare, anche per poco tempo, nelle scuole, negli uffici o nei locali pubblici italiani dove non' lo stesso livello di utilizzo degli strumenti di prevenzione come invece accade nei nosocomi?. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunit' e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo ' fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.
`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` CoronavirusMediciVaccino Covid Articolo Precedente Coronavirus, i dati: 4.021 nuovi casi e 72 morti nelle ultime 24 ore. Positivit' all 1,3%. Tornano a scendere intensive e ricoveri ordinari

Regione Emilia Romagna consegna 34 nuovi autoveicoli a protezione civile

[Redazione]

BOLOGNA (ITALPRESS) Nuovi mezzi a disposizione della Protezione civile dell'Emilia-Romagna per intervenire con efficacia e rapidità, in particolare nelle situazioni di emergenza. Sono 34 i veicoli acquistati dalla Regione con un investimento di 1,2 milioni di euro e consegnati questa mattina ai 9 Coordinamenti provinciali della Protezione civile, da Piacenza a Rimini, oltre ad alcune associazioni regionali di volontari, tra cui Anpas, Associazione nazionale alpini Emilia-Romagna, Croce Rossa, Guardie ecologiche volontarie (Federgev), Soccorso Alpino (Saer) e Associazione nazionale Carabinieri. Due mezzi saranno inoltre assegnati ai Vigili del fuoco di Forlì-Cesena e Rimini. La cerimonia ufficiale di consegna si è svolta a Bologna sul piazzale Renzo Imbeni, al centro del quartiere dove sorgono le torri di Kenzo Tange, in zona fiera, alla presenza dei responsabili dei Coordinamenti provinciali e delle associazioni di volontariato. Gli autoveicoli acquistati dalla Regione, che andranno in particolare a rinnovare e ampliare la dotazione della Colonna mobile regionale della Protezione civile, sono 15 Fiat Fullback e 12 Fiat Ducato, oltre a 5 Jeep Renegade e 2 Fiat Panda. Questa la distribuzione nei mezzi sul territorio regionale: Coordinamento di Piacenza: 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone; Comitato di Parma: 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 3 Fiat Fullback; Coordinamento di Reggio Emilia: 1 Fiat Ducato per il trasporto merci; Consulta di Modena: 1 Fiat Fullback; Consulta di Bologna: 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 1 Jeep Renegade; Coordinamento provinciale di Ferrara: 1 Fiat Fullback; Coordinamento di Ravenna: 1 Jeep Renegade; Coordinamento provinciale di Forlì: 2 Fiat Fullback; Coordinamento di Rimini: 1 Fiat Ducato per il trasporto merci, 1 per il trasporto di persone e 1 Jeep Renegade; Associazione nazionale Carabinieri: 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 2 Fiat Fullback; Anpas: 2 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 1 Fiat Fullback; Soccorso alpino (Saer): 1 Fiat Fullback; Federgev: 1 Fiat Fullback e 2 Fiat Panda 4x4; Associazione nazionale Alpini Emilia-Romagna: 2 Fiat Ducato per il trasporto di persone, 1 Fiat Fullback e 1 Jeep Renegade; Croce Rossa Emilia-Romagna: 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 1 Jeep Renegade; Comandi dei Vigili del fuoco di Forlì-Cesena e Parma: 1 Fiat Fullback ciascuno. (ITALPRESS).

Comunicato Regione: Territorio. La Regione consegna 34 nuovi autoveicoli al sistema di Protezione civile dell'Emilia-Romagna

[Redazione]

(AGENPARL) mar 14 settembre 2021 [Regione Emilia-Romagna]Giunta Regionale Agenzia di informazione e comunicazioneN. 1350/2021Data 14/09/2021All attenzione dei Capi redattoriTerritorio. La Regione consegna 34 nuovi autoveicoli al sistema di Protezione civile dell'Emilia-RomagnaUn investimento da 1,2 milioni di euro per intervenire con efficacia e rapidità, soprattutto nelle situazioni di emergenzaBologna Nuovi mezzi a disposizione della Protezione civile dell'Emilia-Romagna per intervenire con efficacia e rapidità, in particolare nelle situazioni di emergenza.Sono 34 i veicoli acquistati dalla Regione con un investimento di 1,2 milioni di euro e consegnati questa mattina ai 9 Coordinamenti provinciali della Protezione civile, da Piacenza a Rimini, oltre ad alcune associazioni regionali di volontari, tra cui Anpas, Associazione nazionale alpini Emilia-Romagna, Croce Rossa, Guardie ecologiche volontarie (Federgev), Soccorso Alpino (Saer) e Associazione nazionale Carabinieri. Due mezzi saranno inoltre assegnati ai Vigili del fuoco di Forlì-Cesena e Rimini.La cerimonia ufficiale di consegna si è svolta a Bologna sul piazzale Renzo Imbeni, al centro del quartiere dove sorgono le torri di Kenzo Tange, in zona fiera, alla presenza dei responsabili dei Coordinamenti provinciali e delle associazioni di volontariato.Gli autoveicoli acquistati dalla Regione, che andranno in particolare a rinnovare e ampliare la dotazione della Colonna mobile regionale della Protezione civile, sono 15 Fiat Fullback e 12 Fiat Ducato, oltre a 5 Jeep Renegade e 2 Fiat Panda.Questa la distribuzione nei mezzi sul territorio regionale: Coordinamento di Piacenza: 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone; Comitato di Parma: 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 3 Fiat Fullback; Coordinamento di Reggio Emilia: 1 Fiat Ducato per il trasporto merci; Consulta di Modena: 1 Fiat Fullback; Consulta di Bologna: 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 1 Jeep Renegade; Coordinamento provinciale di Ferrara: 1 Fiat Fullback; Coordinamento di Ravenna: 1 Jeep Renegade; Coordinamento provinciale di Forlì: 2 Fiat Fullback; Coordinamento di Rimini: 1 Fiat Ducato per il trasporto merci, 1 per il trasporto di persone e 1 Jeep Renegade; Associazione nazionale Carabinieri: 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 2 Fiat Fullback; Anpas: 2 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 1 Fiat Fullback; Soccorso alpino (Saer): 1 Fiat Fullback; Federgev: 1 Fiat Fullback e 2 Fiat Panda 4x4; Associazione nazionale Alpini Emilia-Romagna: 2 Fiat Ducato per il trasporto di persone, 1 Fiat Fullback e 1 Jeep Renegade; Croce Rossa Emilia-Romagna 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 1 Jeep Renegade; Comandi dei Vigili del fuoco di Forlì-Cesena e Parma: 1 Fiat Fullback ciascuno.In allegato: Alcune immagini dei mezzi consegnatiTutti i comunicati sono online su <https://notizie.regione.emilia-romagna.it> Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Incendio Tor Bella Monaca, Michetti: sto seguendo con attenzione l'evoluzione dell'esplosione

[Redazione]

(AGENPARL) Roma, 14 set 2021 Sto seguendo con attenzione l'evoluzione dell'esplosione in via Atteone a Tor Bella Monaca. Siamo stati ieri lì e ho annunciato che la sede dell'assessorato alle periferie sarà nel municipio delle Torri. Per noi le periferie sono fondamentali e lì concentreremo i nostri sforzi. Porteremo servizi e la presenza dell'amministrazione. Lo ha detto il candidato sindaco di Roma Enrico Michetti in visita con Matteo Salvini e il candidato presidente del Municipio XV Andrea Signorini. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Terremoto Haiti: Save the children, "le scuole non sono pronte per riaprire in sicurezza"

[Redazione]

Le scuole di Haiti colpite dal terremoto del 14 agosto non sono pronte per riaprire in sicurezza il 4 ottobre. Questo allarme lanciato oggi da Save the children, ad un mese dal terremoto di magnitudo 7.2 che ha distrutto e danneggiato più di 1.060 edifici scolastici. È fondamentale che i bambini tornino a scuola il prima possibile perciò l'organizzazione si sta coordinando con il governo e altri enti per assicurare un ritorno a scuola e una ripresa della quotidianità in sicurezza. Secondo una rapida stima, delle 14 strutture che Save the children sostiene in collaborazione con i partner Sikse e Prodev Haiti nelle aree colpite dal terremoto, 4 sono state completamente distrutte dal terremoto o richiedono una ricostruzione completa, 6 necessitano di un ripristino importante, mentre 4 di cui 2 costruite da Save the children sono strutturalmente stabili e sicure per il ritorno in classe. Ad Haiti i bambini sono sopravvissuti a un vero incubo e continuano a provare paura e ansia. Molti di loro hanno perso tutto casa, parenti e amici. Molti ci raccontano che non riescono a dormire. Hanno un disperato bisogno del supporto e della normalità che l'ambiente scolastico offre, ha dichiarato Perpétue Vendredi, vicedirettore di Save the Children ad Haiti. Anche prima del terremoto, circa 500.000 bambini erano a rischio di abbandono scolastico, spesso a causa delle chiusure dovute al Covid-19 e dell'insicurezza. Secondo il rapporto di Save the children Build forward better il sistema educativo di Haiti è tra i primi 15 sistemi scolastici più vulnerabili al mondo, dopo Siria e Yemen. Come parte della risposta al terremoto l'organizzazione ha proposto di costruire strutture semi-permanenti fino a quando gli edifici scolastici non saranno ripristinati o ricostruiti. Inoltre, Save the children è pronta ad implementare spazi a misura di bambino nelle comunità colpite offrendo loro un luogo sicuro dove giocare, socializzare e avere supporto psicosociale. In questi spazi ci sono aree predisposte per le mamme, per allattare e prendersi cura dei loro figli. Save the children chiede alla comunità internazionale di finanziare completamente la risposta umanitaria ad Haiti, ancora gravemente sottofinanziata. educazione deve essere una priorità nei piani di ricostruzione.

Terremoto Haiti: Avsi (ong), dopo 30 giorni ancora in emergenza per mancanza di acqua. Appello per la ricostruzione

[Redazione]

(Foto AFP/SIR) A un mese dal terremoto e il passaggio della tempesta tropicale Grace la mancanza di acqua, anche potabile, soprattutto nelle zone rurali, resta una delle emergenze più drammatiche ad Haiti. Lo denuncia oggi Avsi che sin dai primi momenti si è attivata con la distribuzione di kit igienici e secchi per lo stoccaggio dell'acqua, ma rimane molto complicato approvvigionare soprattutto le comunità più isolate. Il timore, rimarcato dall'ong, è che l'indisponibilità d'acqua possa avere gravi ripercussioni sanitarie, con una rapida diffusione delle malattie, anche infantili. Un'altra urgenza nell'urgenza, come viene definita da Fiammetta Cappellini, regional manager di Avsi a Haiti, è la protezione dei bambini. Sono infatti molti i casi di minori rimasti soli o in situazioni di vulnerabilità, che devono essere assistiti e presi in carico da operatori sociali esperti. Flavia Maurello, coordinatrice progetti Avsi Haiti, spiega inoltre che l'ong sta anche organizzando attività di supporto psicosociale per bambini e giovani, che sono in questo momento tra le fasce più vulnerabili della popolazione. Con queste iniziative si vuole dar loro un luogo sicuro in cui poter esprimere e condividere le proprie esperienze, per aiutarli a superare questo momento e dar loro speranza. Per questo Avsi ha organizzato degli spazi sicuri per i più piccoli, i Child Friendly Spaces, che ad oggi ospitano 818 bambini supportati da assistenti sociali e psicologi. A preoccupare è anche la malnutrizione infantile, soprattutto nei bambini sotto i cinque anni, i cui valori dimostrano già dei segni di peggioramento a seguito del terremoto. Per contrastarla Avsi è intervenuta con una valutazione della condizione nutrizionale di bambini, donne incinte o in allattamento e con la sensibilizzazione a una corretta igiene nella preparazione del cibo, soprattutto per i bambini. A 30 giorni dal sisma l'azione di Avsi non si ferma e rimane accanto alla popolazione perché, aggiunge Cappellini, la nostra presenza sul terreno diventa la loro speranza. Le persone sono affezionate al nostro staff Avsi, la metà dei nostri colleghi al sud è parte stessa della popolazione, siamo accanto a loro, con loro. In tutti questi anni, al di là delle difficoltà e delle tragedie, siamo riusciti a costruire, le infrastrutture crollano e sono sempre da rifare da capo dopo ogni uragano o terremoto, ma quello che negli anni abbiamo fatto per queste persone rimane, non viene portato via. E noi lo vediamo nei loro occhi. Avsi è presente ad Haiti dal 1999. Undici anni fa, dopo il terremoto del 2010, ha aiutato 45.000 persone grazie al contributo di migliaia di donatori in Italia e nel mondo. Informazioni: <https://www.avsi.org/it/campaign/terremoto-a-haiti-un-aiuto-subito/77/>.

Incendi: oltre 1550 kmq in fumo da gennaio in Italia

[Redazione]

Do you want to access to this and other private contents? Log in if you are a subscriber or click here to request service Home? Aviazione civile? Protezione civile? Convegni Primo bilancio stagione all'evento "Reas" Nuovo record negativo sul fronte degli incendi in Italia nel 2021: dal gennaio scorso ad oggi, nel nostro Paese sono andati in fumo ben 1.552,72 chilometri quadrati di boschi, foreste e campagne. È come se il fuoco avesse distrutto la superficie totale di Roma e Parma, oppure sette volte l'isola Elba o quasi un decimo dell'estensione di tutti i parchi nazionali italiani. È stato battuto così il precedente... red - 1238923 Brescia, Italia, 09/14/2021 09:53 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Civil aviation RR agrees to sell stake in AirTanker Holdings To Equitix Investment Management Limited Rolls-Royce announces the agreed sale of its 23.1% shareholding in AirTanker Holdings Limited to Equitix Investment Management Limited for cash proceeds of 189m, including the repayment of shareholder... more Airlines ITA will not have rights at London-Heathrow Airport Etihad Airways has taken back Alitalia's slots in the British stopover The new ITA company will no longer have slots at London-Heathrow airport. The reason is that at the end of August Etihad Airways, former majority shareholder of Alitalia before it has been placed under... more Airlines Breeze Airways reveals new A-220 aircraft livery And it confirms order for 20 additional airplanes from Mobile Final Assembly Line Breeze Airways has revealed its new A-220/300 livery, while confirming that it has reached a purchase agreement with Airbus for 20 more of the aircraft. This previously undisclosed order for 20 brings... more

Spento l'incendio ad Imperia, ancora vivo quello di Masone

Proseguono in Liguria le operazioni di spegnimento dei roghi che stanno attanagliando la Regione. I Vigili del fuoco, in costante contatto con la Sala operativa permanente unificata di Regione Liguria,...

[Redazione]

Home? Protezione civile? Elicotteri Spento l'incendio ad Imperia, ancora vivo quello di Masone VVff: concluse operazione a Doilcedo, mentre combattono con fiamme a Cascata Serpente Proseguono in Liguria le operazioni di spegnimento dei roghi che stanno attanagliando la Regione. I Vigili del fuoco, in costante contatto con la Sala operativa permanente unificata di Regione Liguria, comunicano che incendio boschivo di Dolcedo (Imperia), che ha visto impiegato elicottero regionale ed un aereo Canadair, è ufficialmente spento. Ancora niente da fare, invece, per l'incendio di Masone. Anche in questo caso i Vigili del fuoco comunicano che si sono svolte durante tutta la giornata di ieri le operazioni di spegnimento dell'incendio che è divampato ieri sera a Masone, in località Cascata Serpente. Per tutto il giorno hanno operato i Vigili del Fuoco ed i volontari dell'antincendio boschivo, insieme ad un elicottero regionale. Le fiamme si sono sviluppate in una zona impervia, difficile da raggiungere. Presidio notturno, ieri notte, ed operazioni di spegnimento riprese nella primissima mattina di oggi. Sempre ieri è divampato un altro rogo, nel tardo pomeriggio sul Monte di Portofino in località Nozarego. Alcuni contemporanei fuochi di pulizia, vietati in questo periodo, probabilmente lasciati incustoditi, si sono allargati alla vegetazione circostante lambendo il bosco. Sei volontari del Coordinamento provinciale con i Vigili del fuoco sono prontamente intervenuti per evitare che il fuoco si propagasse ulteriormente. fc - 1238941 Imperia, Italia, 09/14/2021 14:50 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Civil aviation RR agrees to sell stake in AirTanker Holdings To Equitix Investment Management Limited Rolls-Royce announces the agreed sale of its 23.1% shareholding in AirTanker Holdings Limited to Equitix Investment Management Limited for cash proceeds of 189m, including the repayment of shareholder... more Helicopters US Army National Guard receives first of 18 UH-72B helicopters They will support the critical missions of the terrestrial component of the National Guard Airbus Helicopters has announced the delivery of the first UH-72B, the latest variant of its Lakota, to the US Army National Guard from its production facility in Columbus, Mississippi. This delivery is... more Aerospace Airbus at "DSEI": space, defence, aircraft and helicopters The exhibition will take place in London from September 14 to 17 Airbus will showcase its reference range of products and services in the defence, space, secure communications and helicopter segments at the "DSEI exhibition" (Excel, London 14-17 September). Its stand... more

A Milano la Conferenza sul clima che prepara il summit di Glasgow Istruzioni per l'uso

[Luigi Ippolito]

Dal 30 settembre al 2 ottobre, in Italia si tengono i lavori per il vertice conclusivo. Draghi è la figura decisiva per allineare ripresa globale e obiettivi green, spiegano i direttori di E3G, primo think tank inglese sull'ambiente. Che indicano i punti decisivi: alleanza con l'Africa, triangolazione con Usa e Cina, investitori privati

A Milano la Conferenza sul clima che prepara il summit di Glasgow Istruzioni per l'uso di Luigi Ippolito avvertimento non poteva essere più chiaro; il rapporto sul clima pubblicato ad agosto dal Panel intergovernativo delle Nazioni Unite è un "codice rosso" per l'umanità. La temperatura del nostro pianeta si è già innalzata di 1.1 gradi rispetto ai livelli pre-industriali e l'obiettivo di contenere il riscaldamento globale entro 1.5 gradi, come stabilito alla Conferenza di Parigi del 2015, fallirà già nel 2040 se non si procederà immediatamente a tagli massicci delle emissioni di anidride carbonica. È questo l'onere che pesa sulla Cop26, la nuova conferenza sul clima che si terrà a Glasgow nella prima metà di novembre (dal primo al 12), che sarà preceduta da due appuntamenti in cui l'Italia, che co-presiede la Cop26 assieme alla Gran Bretagna, gioca un ruolo chiave: innanzitutto la pre-Cop a Milano tra pochi giorni (dal 30 settembre al 2 ottobre) e il G20 a Roma il mese successivo, anche questo a presidenza italiana. Mario Draghi è una figura critica per indirizzare la potenza finanziaria globale verso una ripresa che sia allineata agli obiettivi climatici, fanno notare Tom Burke e Nick Mabey, che a Londra guidano 36, uno dei maggiori think tank dedicati alle questioni ambientali. Quella narrativa, aggiungono, è centrale nel progetto politico di Draghi in Italia e la sta proiettando in Europa: dunque si apre uno spazio naturale per lui per guidare quella conversazione a livello globale, grazie al Gao e alla Cop26. Il ruolo guida italiano I due britannici sottolineano come al momento manchi un "campione" per la ripresa verde: il presidente americano Joe Biden non lo è, mentre il premier italiano può esserlo perché ha un progetto domestico e il sostegno di altri Paesi. Draghi deve decidere se fare quel passo, perché glielo farebbero fare. È stato già avvicinato per spingerlo ad assumere un ruolo guida tramite la presidenza italiana. Per quanto riguarda la pre-Cop a Milano, il ragionamento è questo: punto critico è costruire un'alleanza con Africa e Paesi vulnerabili: l'Europa sta mostrando una mancanza di leadership su questo punto, mentre gli americani sono focalizzati su Brasile, India, Indonesia e Sudafrica. Il resto dell'Africa è stato trascurato, ma politicamente ne abbiamo bisogno come alleati verso la conferenza sui cambiamenti climatici in Scozia. A livello di G20 si tratta invece di chiamare a rispondere quei Paesi che dicono una cosa in pubblico ma poi ne fanno un'altra, come Russia e Arabia Saudita, così come la Cina che rifiuta di prendere impegni: L'Italia può fare un grande differenza al G20 esercitando pressioni sui Paesi perché dicano cosa vogliono veramente. La questione vaccini Quella sull'ambiente è dunque una grande partita geopolitica: È una commedia vitale per tutta la questione, spiegano Tom Burke e Nick Mabey, perché i Paesi in via di sviluppo non accetteranno di parlare di clima finché non vedranno progressi sul fronte dei vaccini e della ripresa economica. C'è un livello etico-politico: se non ci aiutate nella pandemia, dicono, perché dovremmo credere alle promesse occidentali per il futuro? Gli si chiede di cambiare radicalmente il modello di sviluppo per indirizzarsi verso qualcosa di incerto che noi stessi non abbiamo ancora realizzato. Ma c'è anche una questione di Realpolitik: al momento la Cina sta fornendo molto più sostegno alle vaccinazioni nei Paesi in via di sviluppo che gli occidentali e dunque quei Paesi non faranno pressioni sulla Cina mentre ricevono i vaccini da loro. Perciò se la Cina sul clima si vuole nascondere dietro i Paesi in via di sviluppo, nessuno la contraddirà in questo momento. La fiducia di India e Pakistan Ma anche una contrapposizione frontale con Pechino, come si sta delineando a più livelli, non porterebbe nulla di buono: Se noi andiamo verso una nuova guerra fredda, argomentano i leader del think tank londinese ACF, la Cina non avrà spazi di manovra e non avrà incentivi a cambiare. Il triangolo su cui costruire una politica climatica di successo è Usa-India-Cina: non abbiamo chance se queste tre componenti non lavorano assieme in una maniera cooperativa. Non c'è al momento comprensione a livello governativo in Occidente di quanto sia


importante guardare attraverso l'intero spettro geopolitico e non vedere il cambiamento climatico come un problema a se stante. La COP26 deve essere fondata su un accordo geopolitico, i Paesi non allineati come il Sudest asiatico e l'Africa non sceglieranno fra Cina e Occidente: e sono loro quelli che devono costruire in maniera pulita. Ma per saltare direttamente a una economia pulita i Paesi emergenti hanno bisogno di accesso a capitali e risorse umane: Non è una questione di sussidi spiegano gli esperti britannici, ma di fornire capacità finanziaria a quei Paesi per investire in tecnologie verdi, assieme COP Indica le conferenze Internazionali sul cambiamento climatico. Si tiene la 26': copresidenza per Italia e Gran Bretagna alla capacità tecnologica. Paesi come l'India o il Bangladesh oppure il Pakistan devono avere la fiducia che se passano alle energie rinnovabili le luci resteranno accese, detto brutalmente. E qui un ruolo importante possono svolgerlo gli investitori privati, anche se sono strutturalmente avversi al rischio perché è difficile investire nei Paesi emergenti e avere un ritorno sicuro: Per questo abbiamo bisogno che intervenga il settore pubblico, dicono Burke e Mabey, non per sovvenzionare, ma per togliere il rischio dall'equazione. E proprio gli italiani hanno già iniziato questo lavoro al G20 dei ministri finanziari. +1,5, punto centrale Come misurare dunque il successo della conferenza che si terrà in Scozia nella prima metà di novembre? Per i due esperti britannici sarà importante tenere vivo l'obiettivo del tetto di 1,5 gradi di riscaldamento globale: E dunque avere la Cina impegnata a questo traguardo per il 2030. Ma ci deve essere un impegno a non costruire più centrali a carbone e a ridurre quelle esistenti: ci vogliono nuovi obiettivi a breve e medio termine perché si tratta di fare molto prima quello che si era concordato a Parigi. I cambiamenti climatici cui stiamo assistendo lo impongono. Un fallimento a Glasgow avrebbe un effetto domino su tutti i livelli geopolitici: Non vediamo abbastanza paura sulle facce dei diplomatici: è difficile vedere come si rimetterebbero assieme gli sforzi, dato l'attuale contesto globale e il dilagare dei populismi. Non pensate che si possa tentare di nuovo dopo questa volta. La Cop26 della fine del 2021 è davvero l'ultima chiamata.

SRiPffiiDUaOMeUISERTO GIOVANI Milano (28-30 settembre) Il primo evento per il clima dedicato ai giovani: YouthClimate: Driving Ambition PARTECIPANTI 51 1 ministri che verranno alla Conferenza di Milano A NOVEMBRE 1-12 La Cop26 sul cambiamento climatico si terrà a Glasgow, allo Scottish Exhibition Centre Ohi sotto, "Château de Chain bord", nella valle della Loira, sotto un manto di stelle: la foto del britannico Benjamin Barakat è uno dei 4.500 scatti inviati da 75 Paesi per il concorso Astronomy Photographer of the Year 13" 2021 -tit_org- A Milano la Conferenza sul clima che prepara il summit di Glasgow Istruzioni per l'uso

In Costa Rica autonomia delle donne & lotta alla siccità L'unione fa la forza

[Marta Serafini]

In un'area sempre più arida del Paese centroamericano, un progetto sostenuto da Undp e comunità locali vuole proteggere le fonti idriche con la riforestazione. Concentrandosi sul sostegno alla popolazione femminile In Costa Rica autonomia delle donne & lotta alla siccità L'unione fa la forza di Marta Serafini 1 rapporto tra foresta e acqua va oltre la semplice amicizia. Finché avremo foreste, avremo fonti d'acqua. Confine con il Nicaragua, a Los Santos de Úpala nel nord del Costa Rica, in piena foresta pluviale, terra ricca per le piantagioni di cacao e di caffè. Qui la crisi climatica si fa sentire con tutta la sua forza. Frequenti periodi di siccità e caldo fanno divampare incendi che si contendono il potere degli elementi con le precipitazioni portate dagli uragani. Il tutto mentre tutta l'acqua - che siano fiumi, laghi o anche solo pozze - sta scomparendo. Ricordo che da ragazza vedevo l'acqua nelle piantagioni, sembrava uno specchio per terra. Adesso, quindici anni dopo, è tutto asciutto. Andrea Alvarado, di Asada, Asociación de Acueducto Comunal, associazione locale che si batte per l'acqua, si considera una vestale dell'acqua e si assicura che le case e le attività commerciali di 34 comunità ricevano continuamente la qualità e la quantità di acqua potabile di falda di cui hanno bisogno. Il Costa Rica settentrionale è particolarmente vulnerabile agli effetti dei cambiamenti climatici. Una ricerca della Scuola di Fisica e del Centro per la Ricerca Geofisica dell'Università del Costa Rica, stima che le precipitazioni annuali della regione si ridurranno del 65 per cento entro il 2080. Una collega di Andrea, Dina Guzman, insegnante e responsabile dell'acqua nel vicino villaggio di La Cruz, Guanacaste, ricorda l'uragano Otto che ha colpito duramente la sua comunità nel 2016: È stata la cosa peggiore che abbia mai vissuto in vita mia, ricorda. Sono salita su un letto con i miei figli - Sebastián e Damián, all'epoca di 3 e 4 anni - mentre il tetto si sollevava sopra le nostre teste e i detriti ci volavano intorno in una danza furiosa. Abbiamo perso tutto. Per diversi giorni, non abbiamo avuto acqua, elettricità, legna per cucinare e nessun accesso alle strade: è stato spaventoso, racconta. Nel cosiddetto Dry Corridor ("Corridoio Secco") dell'America Centrale - un tratto di terreno agricolo montagnoso sempre più arido che va dal Guatemala al nord del Costa Rica - il primo passo per molti piccoli agri- coltori in fuga dalla siccità e dalle tempeste devastanti è la migrazione verso una città vicina. Ma i centri urbani della regione - un ecosistema di foresta secca tropicale lunga 1.600 chilometri, nella quale ricorda la Fao, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, si concentra il 90 per cento della popolazione dell'America Centrale - possono essere luoghi insospitati per i nuovi arrivati dalle zone rurali. La mancanza di posti di lavoro e di alloggi li costringe spesso a vivere in quartieri poveri, le cui condizioni di vita li rendono vulnerabili alla violenza delle bande di strada, alle estorsioni e di nuovo alle inondazioni quando arrivano le tempeste. Il programma Onu per lo sviluppo Devastazione e incertezza sono state accompagnate però da un barlume di speranza. Grazie agli sforzi congiunti degli abitanti dei villaggi, e grazie ad un progetto sostenuto dal programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Undp) e dall'Istituto costaricano degli acquedotti e delle fognature (AyA), l'infrastruttura idrica locale della comunità è stata notevolmente migliorata dando un po' di sollievo alla popolazione locale. Per garantire che i suoi figli e le generazioni future non sperimentino più la mancanza d'acqua, Dina lavora instancabilmente: Farò tutto il necessario per instillare la consapevolezza dell'importanza che la protezione dell'acqua ha per la nostra vita soprattutto agli studenti. Quando sento i ruscelli d'acqua che scorrono attraverso le colline, mi sento completamente in pace - per me non c'è niente di simile. 200m!a alberi nativi in più Poiché l'approvvigionamento idrico si basa sulle foreste, Andrea e Dina stanno lavorando affinché il governo sostenga i progetti di riforestazione nella Regione. E i loro sforzi non sono stati vani. In nove province settentrionali, il governo di San José ha lanciato la campagna internazionale "Impronte per il nostro futuro" ("Huella del Futuro"), una raccolta fondi per piantare e far crescere 20omila alberi nativi entro settembre 2021 con l'obiettivo di aumentare la copertura forestale del 60 per cento entro il 2030. Ma non solo. L'iniziativa si concentra sul sostegno alle donne, attori particolarmente importanti quando si parla di conservazione del territorio ma anche più

vulnerabili - a causa di vincoli economici, mancanza di proprietà terriera e stereotipi di genere - agli effetti diretti del cambiamento climatico. L'idea dunque è di ribaltare questo quadro rafforzando l'autonomia economica delle donne e affrontando i divari di genere nella gestione delle risorse naturali. Con risultati che stanno andando a beneficio di tutti. Nel 2019, ad esempio, il Costa Rica è diventato uno dei pochi Paesi al mondo ad avere un piano d'azione di genere oltre ad una strategia nazionale per ridurre le emissioni da deforestazione e degrado forestale. E la strategia sembra funzionare. I primi frutti degli investimenti Nonostante la crisi economica innescata dalla pandemia, gli sforzi del Costa Rica per investire nelle foreste stanno ancora dando i loro frutti. Finanziato attraverso le tasse sugli idrocarburi, la carbon tax e dalle alleanze strategiche con il settore pubblico e privato, il programma fornisce direttamente pagamenti ai proprietari terrieri che adottano tecniche di gestione sostenibile del suolo e delle foreste. Ma se le donne fin qui beneficiavano meno di questi aiuti dal momento che non erano proprietarie di terreni, il governo ora sta cercando di migliorare il loro accesso a questo programma. Motivo per cui Andrea e Dina si dicono fiduciose: Torniamo a credere nella Terra, la natura non può prendersi cura di tutti i disastri che abbiamo creato. Dobbiamo aiutarla a ritrovare la sua strada.  HSERWT Sopra, Andrea Al va rado, una delle attivista per la difesa dell'acqua nel nord della Costa Rica. Al centro, un allevamento della zona, sotto Dina Guzmàn con i negli -tit_org- In Costa Rica autonomia delle donne && lotta alla siccitàunione fa la forza

Maltempo nel mantovano: danni per 19 milioni di euro

[Redazione]

Usiamo i cookie per fornire un'esperienza più sicura e per rivolgere alcune inserzioni al pubblico giusto. Cliccando o navigando sul sito, acconsenti alla raccolta da parte nostra di informazioni tramite i cookie. Puoi anche disattivare la personalizzazione degli annunci o consultare la nostra informativa privacy. EFA News - European Food Agency Non riceve alcun finanziamento pubblico
 Direttore responsabile: CLARA MOSCHINI
 Facebook Twitter Youtube Instagram LinkedIn] [Accedi] [Reimposta password] Home Notizie Video Abbonamenti Contattaci English Italiano Menu Home
 Notizie Acque minerali e bevande Agroalimentare Alimenti infanzia Atti governativi Attualità Beverage Biologico Caffè Carni e salumi Comunicati stampa Conserve e confetture Consumi Cucina gourmet Distribuzione Dolci Economia e finanza Esteri Fiere Formaggi e latticini Frodi Gelati Glutenfree Import-export Industria Ittico Liquori Mondo Veg Oli e condimenti Ortofrutta Packaging e logistica Parlano di noi Pasta e prodotti da forno Persone Petfood Ristorazione e ospitalità Salute Sicurezza alimentare Studi e ricerche Succhi di frutta Superfood Surgelati Tradizioni Verdure quarta gamma Video Vini Zootecnia Abbonamenti Privacy Condizionale Home? Agroalimentare Colpite strutture agricole produttive. Chiesta l'eccezionalità al Mipaaf [INS::INS] [d72bcb9ad3] Sono 11 i comuni colpiti. È fondamentale che le istituzioni diano segnali di vicinanza concreta: "auspichiamo risposta rapida da Roma" L'estate 2021 è stata caratterizzata da numerosi fenomeni temporaleschi eccezionali che hanno colpito molte aree della provincia di Mantova: precipitazioni intense, grandinate e raffiche di vento di forte intensità hanno provocato ingenti danni alle aziende agricole compromettendo notevolmente le produzioni locali e provocando danni consistenti alle strutture produttive. Il 3 luglio una violenta tromba d'aria si è abbattuta sulla zona del basso mantovano (Gonzaga e Moglia). Il 26 luglio un evento di carattere eccezionale si è abbattuto in un'area molto estesa partendo dalla zona ai confini colcremonese fino a raggiungere le zone del basso mantovano: una grandinata che ha provocato ingenti danni sia alle colture che alle strutture agricole. La Regione Lombardia si è immediatamente attivata per raccogliere tutte le informazioni e verificare i danni subiti dal comparto agricolo al fine di stimare l'incidenza. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, ha deliberato la richiesta al ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi e degli interventi compensativi dei danni alle strutture e scorte delle aziende agricole. "Sono stato in provincia di Mantova a inizio agosto - ha dichiarato l'assessore - per verificare di persona i danni subiti dalle aziende agricole. Avevo garantito risposta immediata da parte della Regione Lombardia ed è arrivata. Ora auspico un riscontro altrettanto celere da parte del ministero. Le trombe d'aria - ha aggiunto -, hanno causato danni ingenti a coperture di fabbricati aziendali, provocando in alcuni casi dei crolli. Nella zona del basso mantovano abbiamo registrato anche danni ai tunnel della coltivazione dei meloni. L'entità di questi danni strutturali è stata stimata in 18,3 milioni di euro. I funzionari della Regione hanno registrato anche danni agli impianti fruttiferi, irrigui e di protezione antigrandine e antinsetto per 160.000 euro e danni alle scorte di mangimi, concimi e fieno per 770.000 euro". Il danno complessivo stimato è dunque pari a circa 19,2 milioni di euro che, rapportato alla PLV media del triennio precedente, stimata a circa 52 milioni di euro, ne determina un'incidenza del danno provocato dalle avversità meteorologiche pari al 36,8% della PLV media del triennio precedente. Gli eventi hanno dunque prodotto una percentuale di danno tale da permettere l'applicazione dei benefici previsti per danni alle strutture aziendali, impianti e scorte per complessivi 19,2 milioni di euro in favore delle aziende agrarie

che ricadenti nei seguenti comuni della provincia di Mantova: Gonzaga, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, Pomponesco, Quistello, San Giacomo delle Segnate, Sabbioneta, San Benedetto Po, Suzzara e Viadana. "Mantova - ha concluso l'assessore -, è una delle province agricole più importanti d'Italia. Le aziende stanno affrontando investimenti importanti e lottano ogni giorno contro le difficoltà legate a maltempo, insetti, fauna selvatica. È

fondamentale che le istituzioni diano segnali di vicinanza concreta e risposte rapide".red/c - 20919Milano, MI, Italia, 14/09/2021 14:19EFA News - European Food AgencySimili [18ea28ce78]ViniFvg: 2,23 mln per promuovere vini nei mercati extra-UeLa misura in una delibera approvata oggi dalla Giunta regionaleI progetti possono essere sia di carattere regionale, cioè presentati da aziende con sede in Friuli Venezia Giulia, sia multiregionali (aziende del Fvg e di altre zone d'Italia) continua[7355f7e44d]AgroalimentareIncendi. Solinas (Sardegna) incontra commissione AgricolturaCameraRistori immediati per cittadini ed imprese danneggiate; la visita di GallinellaI presidente della Regione Sardegna Christian Solinas ha incontrato ieri mattina, a Villa Devoto (Cagliari), i componenti la commissione Agricoltura della Camera dei deputati, in visita in Sardegna per... continua[106dbc1858]AgroalimentareCollettiva Bio delle Marche al Sana di BolognaCon grano, pasta e vino, al Salone anche il food brand della regioneAnche grano, pasta e vino marchigiani protagonisti al Sana di Bologna, ilsalone internazionale dedicato al biologico e al naturale in programma dal 9 al12 settembre, che quest anno vedrà per la prima vo... continuaAgroalimentare [promo-it]Ultimi video[9110876800]Prosciutto di Parma alla sfida dell'exportIl Consorzio di tutela del Prosciutto di Parma Dop è stato protagonista all'ultima edizione di Cibus2021 con un grande e visitato stand, segno di fiducia verso la ripartenza delle attività in presenza e... [32b9759beb]Polli 1872: da Cibus un trampolino per i150 anniFondata nel 1872, l'azienda toscana Polli il prossimo anno taglierà il traguardo dei 150 anni di storia. Da sempre presente nel settore dei sottoli esottaceti, nel 2020 ha registrato un giro d'affari... Visualizza videoprecedenti [INS::INS]Agenzia di StampaAgenzia: EFA News - European Food Agency Direttore responsabile: CLARAMOSCHINI Direttore editoriale: LUCA MACARIO Casa editrice: WFPAS.r.l. Partita IVA: 14324171009 2021: EFA News - European Food AgencyAgenzia di stampa registrata presso il Registro della Stampa del Tribunale di Roma con il numero 131/2018 e presso il Registro degli Operatori di Comunicazione con il numero 32403UrbevideoResielAbbonamentiContattaciPrivacyCondizioniusoLinguaEN ITSeguici SuFacebook Twitter Youtube Instagram LinkedIn

Covid, verso un nuovo anticorpo efficace contro le varianti

[Redazione]

La ricerca italiana sta sviluppando un nuovo anticorpo contro Covid-19. La notizia è arrivata oggi in chiusura dell'evento di presentazione di Labio 4.0 a Pomezia, il nuovo polo di ricerca e sviluppo di Alfasigma dedicato alla tecnologia farmaceutica e alla chimica analitica. Il nostro laboratorio di Pomezia ha realizzato nell'ultimo anno, in modo quasi autonomo, un progetto di sviluppo di un anticorpo contro Covid-19, ha comunicato il direttore della Ricerca e Sviluppo, Emilio Merlo Pich. A margine della sua presentazione delle caratteristiche e delle finalità del nuovo polo di R&D di Pomezia, Pich ha fornito anche qualche dettaglio su questa importante novità. La molecola è un anticorpo di piccole dimensioni, quello che in gergo si chiama single-chain antibody. Grazie alle competenze e alle tecnologie in possesso del centro di ricerca in poche settimane siamo riusciti a ottenere una libreria di possibili molecole ad attività anticorpale diretta contro il virus. Abbiamo da poco avuto notizia che una di queste molecole funziona ed è attiva contro tutte le varianti di Covid conosciute, ha aggiunto Pich. Il progetto è ancora nella sua fase sperimentale e quindi occorrerà tempo per valutare se e come potrà entrare in fase clinica di sperimentazione sull'uomo. Ma rappresenta senza dubbio una delle tante testimonianze dell'eccellenza italiana nel campo delle biotecnologie. Che si aggiunge, ad esempio, al progetto di vaccino anti-Covid a base di Dna sviluppato dall'italiana Takis, che è riuscito ad arrivare alla fase I della sperimentazione clinica, ma che rischia di non poter proseguire il suo percorso di valutazione di efficacia e sicurezza per uomo a causa della carenza di finanziamenti. Una criticità, quella della necessità di sostegno alla ricerca industriale in termini di investimenti pubblici e di realizzazione di un contesto favorevole all'investimento privato anche in partnership conente pubblico più volte sottolineata nel corso della mattinata, sia dal mondo delle imprese del farmaco che da quello delle istituzioni.

3 ore fa
5 ore fa
6 ore fa
7 ore fa

FORTUNE ITALIANumero del 02/09/2021 FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Vaccini Covid all'Ini, gli attestati della Regione Lazio

Un riconoscimento per l'impegno nella campagna vaccinale anti-Covid. All'Ini di Grottaferrata la consegna degli attestati al personale

[Redazione]

Un riconoscimento per l'impegno nella campagna vaccinale anti-Covid. All'Ini di Grottaferrata l'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio Amato e Mauro Casanatta, direttore generale Aiop Lazio, hanno consegnato gli attestati di merito al personale sanitario del Gruppo Ini. La cerimonia si è svolta alla presenza di Jessica Veronica Faroni, Manager sanitario del Gruppo Ini e presidente di Aiop Lazio e Narciso Mostarda, direttore generale asl Roma 6. Un riconoscimento importante per ringraziare tutti gli operatori sanitari che da mesi combattono in prima linea la lotta contro Covid-19. Il Sistema Sanitario ha dichiarato Amato ringrazia oggi tutti gli operatori, indistintamente, perché è la vittoria di un sistema che ha lavorato unito con lo stesso obiettivo e questo è stato un elemento molto importante. Abbiamo privilegiato una governance con una catena di comando molto corta, per trasmettere il più velocemente possibile indicazioni e informazioni. Nella lotta al virus il fattore tempo è fondamentale. La parola di oggi è, quindi, gratitudine. Sono grato a chi, come voi, è stato in prima fila e sta contribuendo a questa esperienza straordinaria, soprattutto nella campagna di vaccinazione. Il percorso non è ancora concluso, ma io sono certo che insieme riusciremo a vincere. Il mio grazie ha concluso Faroni a tutti gli operatori del Gruppo Ini. Grazie perché non è stato mai bisogno di chiedere. Grazie a tutte le strutture Aiop. Quando l'assessore ha chiesto aiuto nessuno si è negato: sia per le vaccinazioni che per i ricoveri Covid. È stato un esempio di grande Sanità. Non è stato pubblico e non è stato privato. È stato un momento di grande emergenza e tutti noi e sottolineo tutti, abbiamo lavorato insieme. Non è stato facile. Non è stato facile aprire e chiudere reparti e centri vaccinazione. E soprattutto non è stato facile capire come comportarsi con una popolazione che spesso era male informata o addirittura no vax. Un grande grazie all'assessore Alessio Amato e al dottor Mauro Casanatta che è stato un collegamento prezioso tra tutti noi. 13 ore fa 15 ore fa 17 ore fa 19 ore fa FORTUNE ITALIANO numero del 02/09/2021 FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

INCENDI: OLTRE 1.550 KMQ IN FUMO DA GENNAIO IN TUTTA ITALIA

[Redazione]

Nuovo record negativo sul fronte degli incendi in Italia nel 2021: dal gennaio scorso ad oggi, nel nostro Paese sono andati in fumo ben 1.552,72 chilometri quadrati di boschi, foreste e campagne. E come se il fuoco avesse distrutto la superficie totale di Roma e Parma, oppure sette volte l'isola Elba o quasi un decimo dell'estensione di tutti i Parchi nazionali italiani. È stato battuto così il precedente anno nero per i roghi in Italia, che nel 2017 aveva visto in fiamme oltre 1.418 kmq. E quanto emerge dagli ultimi dati aggiornati dell'EFFIS, il sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi della Commissione UE. Il nostro Paese quest'anno è ancora al primo posto nella classifica europea delle aree bruciate, seguito da Grecia (1.282 kmq), Spagna (773 kmq), Francia (303 kmq) e Portogallo (244 kmq). Il primo bilancio sulle attività di questa rovente stagione sul fronte della lotta agli incendi sarà tracciato nell'ambito di REAS 2021, ventesima edizione del Salone internazionale dell'Emergenza, che si svolgerà dall'8 al 10 ottobre presso il Centro Fiera di Montichiari (Brescia). Sabato 9 ottobre, è infatti prevista la tavola rotonda Campagna antincendio boschivo estiva 2021: un'esperienza da ricordare, organizzata dalla rivista La Protezione Civile italiana e che vedrà la partecipazione del capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Guido Parisi, e di rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile, delle Regioni, dell'ANCI e delle associazioni di volontariato. Siamo lieti di ospitare ancora una volta durante il salone REAS il tradizionale appuntamento dedicato alle attività antincendio boschive nel nostro Paese, tanto più a conclusione di un'estate nuovamente drammatica sul fronte degli incendi, ha dichiarato il direttore del Centro Fiera, Ezio Zorzi. Quest'anno la nostra manifestazione, dopo il rinvio dell'edizione 2020 a causa della pandemia, torna a proporsi come appuntamento nazionale leader per i settori dell'emergenza, della protezione civile, del primo soccorso e dell'antincendio. Naturalmente, anche grazie alle partnership con Hannover Fairs International GmbH e con la fiera specializzata leader a livello mondiale Interschutz, guardiamo sempre all'internazionalizzazione come chiave di ulteriore crescita e sviluppo. Il REAS 2021 occuperà 8 padiglioni del Centro Fiera di Montichiari e vedrà la presenza di circa 180 espositori per una superficie espositiva totale di 20 mila metri quadrati. Le nuove sfide nella gestione dell'emergenza faranno da filo conduttore a questa edizione del ventennale della manifestazione. Fattori chiave saranno l'evoluzione tecnologica, gli adeguamenti normativi e la necessità di definire standard di intervento sempre più accurati. REAS 2021 offrirà dunque un'occasione di confronto con le migliori realtà produttive e commerciali del comparto, grazie ad una platea di migliaia di operatori e volontari provenienti da tutta Italia alla ricerca delle principali novità che offre il mercato. Presso il Centro Congressi, è anche previsto un articolato programma di seminari, conferenze e convegni, che consentirà agli operatori del settore di perfezionare la loro formazione e di aggiornarsi sui sistemi e le tecnologie più recenti. Stampa

Regione Emilia Romagna consegna 34 nuovi autoveicoli a protezione civile

[Redazione]

BOLOGNA (ITALPRESS) Nuovi mezzi a disposizione della Protezione civile dell'Emilia-Romagna per intervenire con efficacia e rapidità, in particolare nelle situazioni di emergenza. Sono 34 i veicoli acquistati dalla Regione con un investimento di 1,2 milioni di euro e consegnati questa mattina ai 9 Coordinamenti provinciali della Protezione civile, da Piacenza a Rimini, oltre ad alcune associazioni regionali di volontari, tra cui Anpas, Associazione nazionale alpini Emilia-Romagna, Croce Rossa, Guardie ecologiche volontarie (Federgev), Soccorso Alpino (Saer) e Associazione nazionale Carabinieri. Due mezzi saranno inoltre assegnati ai Vigili del fuoco di Forlì-Cesena e Rimini. La cerimonia ufficiale di consegna si è svolta a Bologna sul piazzale "Renzo Imbeni", al centro del quartiere dove sorgono le torri di Kenzo Tange, in zona fiera, alla presenza dei responsabili dei Coordinamenti provinciali e delle associazioni di volontariato. Gli autoveicoli acquistati dalla Regione, che andranno in particolare a rinnovare e ampliare la dotazione della Colonna mobile regionale della Protezione civile, sono 15 Fiat Fullback e 12 Fiat Ducato, oltre a 5 Jeep Renegade e 2 Fiat Panda. Questa la distribuzione nei mezzi sul territorio regionale: Coordinamento di Piacenza: 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone; Comitato di Parma: 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 3 Fiat Fullback; Coordinamento di Reggio Emilia: 1 Fiat Ducato per il trasporto merci; Consulta di Modena: 1 Fiat Fullback; Consulta di Bologna: 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 1 Jeep Renegade; Coordinamento provinciale di Ferrara: 1 Fiat Fullback; Coordinamento di Ravenna: 1 Jeep Renegade; Coordinamento provinciale di Forlì: 2 Fiat Fullback; Coordinamento di Rimini: 1 Fiat Ducato per il trasporto merci, 1 per il trasporto di persone e 1 Jeep Renegade; Associazione nazionale Carabinieri: 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 2 Fiat Fullback; Anpas: 2 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 1 Fiat Fullback; Soccorso alpino (Saer): 1 Fiat Fullback; Federgev: 1 Fiat Fullback e 2 Fiat Panda 4x4; Associazione nazionale Alpini Emilia-Romagna: 2 Fiat Ducato per il trasporto di persone, 1 Fiat Fullback e 1 Jeep Renegade; Croce Rossa Emilia-Romagna 1 Fiat Ducato per il trasporto di persone e 1 Jeep Renegade; Comandi dei Vigili del fuoco di Forlì-Cesena e Parma: 1 Fiat Fullback ciascuno. (ITALPRESS). fil/com 14-Set-21 20:05 Sponsor

Di cure covid si puo parlare solamente per farle a pezzi = Delle terapie contro il Covid si parla soltanto per deriderle e screditarle

[Francesco Borgonovo]

ORMAI È UNA GUERRA DI RELIGIONE DI CURE COVID SI PUÒ PARLARE SOLAMENTE PER FARLE A PEZZI. Il vaccino è importante ma è evidente che da solo non basta. Servono anche le terapie e molti studi seri SOIK in corso. Quasi clandestinamente, però, perché chi li pubblicizza viene subito etichettato come un no vax. Da mesi presentato al VAIFA un farmaco che funziona: non c'è ancora. Voi di FRANCESCO BORGONOVO. Talvolta sorge un dubbio: l'obiettivo finale è avere la meglio sul Covid o semplicemente vaccinarsi? Domandarselo è lecito, perché il discorso prevalente tende a far coincidere le due cose, che invece come dimostra la realtà quotidiana - sono separate. Sembra, infatti, che si voglia presentare il vaccino come una cura, come il rimedio universale, una sorta di Graal che magicamente sanerà le nostre ferite e ci condurrà nell'era della grazia. I dati, al contrario, mostrano che il vaccino non è risolutivo. Finora, negli adulti, ha dato una mano a ridurre le ospedalizzazioni a tutti i (...) segue a pagina 3 PATRIZIA FLODERRE in ER e MADDALENA GUIOTTO alle pagine e 3 Delle terapie contro il Covid si parli soltanto per deriderle e screditarla. Anche se i dati ci dicono che il vaccino non è infallibile, le altre armi anti-virus restano un tabù. E per gli scienziati che portano avanti studi su questo fronte vengono etichettati come no vax e ridotti al silenzio. Segue dalla prima pagina di FRANCESCO BORGONOVO (...) livelli e la gravità della malattia, ed è una buona notizia. Vediamo tuttavia che anche i vaccinati con doppia dose possono non contagiarsi di nuovo, finire in ospedale di nuovo e perfino morire. Ciò significa che il vaccino, nella migliore delle ipotesi, garantisce una protezione limitata. Si discute di terze e quarte dosi, e nel frattempo la promessa fine delle restrizioni non arriva: viene esteso il green pass, ci sono già (in Alto Adige) classi in quarantena e in didattica a distanza e non è escluso che il semaforo delle Regioni torni in funzione. Di fronte a tutto ciò, vien da chiedersi per quale motivo non si possa mai e poi mai parlare di cure. Chi lo fa nei talk show, sui giornali, perfino nelle conversazioni private viene etichettato come pazzoide nemico della scienza e della salute. Adirla tutta, dieu resi paria, ma soltanto per affossarle. Ha suscitato enormi polemiche un convegno andato in scena lunedì al Senato (e di cui abbiamo dato notizia) che la gran parte del media ha citato con l'unico scopo di sbertucciare alcuni dei relatori. Non ci scandalizza: il dibattito scientifico funziona anche così. prevede che chi sostiene tesi astruse o indimostrabili sia messo alla berlina. Tutte le idee, anche sbagliate, vanno prese in considerazione, anche solo per essere scartate. È molto lito per il colosso, tuttavia, applicare sistematicamente la *reductio ad Hitlerum* con tutti gli esperti, tutti i medici, tutti i ricercatori. A parlare di cure non sono soltanto sciamani e ciarlatani, ma anche professionisti stimati, prudenti e molto seri. I quali però hanno paura a prendere la parola, perché rischiano di essere massacrati sul piano personale, qualora sul piano scientifico non si possa demolirli. Ci sono studiosi italiani (ad esempio quelli del Mario Negri di Milano) e stranieri che lavorano per trovare terapie che consentano di arginare o sconfiggere la malattia. Ma sembra proibito anche solo accennare alla questione. La risposta è pressoché univoca: È stato dimostrato che le cure non funzionano. Ma davvero? L'idrossiclorochina è stata fermata mesi fa da uno studio uscito su *The Lancet* che poi è stato ritrattato e si è rivelato sostanzialmente un falso. L'ivermectina viene sempre descritta come vermifugo per cavalli, come se non servisse già anche ad altro. Alcuni studi sono in corso, pure presso istituzioni niente affatto ignobili. Però vigile il pregiudizio: poiché si delapara la eura, bisogna svilire, evocare Stamina. Sul vaccino si è scommesso molto. Si è rischiato. Si sono portate avanti procedure di emergenza, perché la situazione lo richiedeva. Ai cittadini l'iniezione viene richiesta come atto di fede. Ma allora perché non si può - proprio vista l'emergenza - spingere un poco anche sulle cure? Perché non se ne può discutere con maggiore libertà? Il governo vuole sgombrare il campo da chi promette rimedi miracolosi? Benissimo: il ministro Speranza si faccia promotore di un grande convegno internazionale sulle cure per il Covid, così da fare il punto della situazione con la massima serietà. Anche sulle cosiddette terapie domiciliari precoci

servirebbe meno di chiusura mentale. Bisogna distinguere tra chi promette rimedi che non esistono e chi invece suggerisce che alcuni trattamenti - se somministrati nei tempi e nei modi giusti - possano servire a tenere le persone lontane dagli ospedali e dalle terapie intensive. Nel 2020, il ministero della Sanità rifiutò l'offerta di diecimila dosi di monoclonali offerti dalla compagnia americana Eli Lilly. Oggi, mesi dopo, i monoclonali si utilizzano. La Regione Piemonte (non il Mago Otelma) sostiene di aver accumulato esperienza in materia di cure domiciliari precoci tra marzo e aprile 2020, nell'area di Acqui Terme e Ovada, caratterizzata da una consolidata integrazione ospedale-territorio. Secondo le istituzioni, su 340 pazienti curati a casa si sono registrati appena 9 decessi e 22 ricoveri, con un tasso di mortalità del 2,6%, mentre su base provinciale era del 17%, e con un tasso di ospedalizzazione del 6,5%, dei pazienti Covid-ig a domicilio da parte delle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca), dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta. Sembra un approccio serio, che forse può essere applicato altrove. O no? Che male c'è ad avere altre armi oltre al vaccino? È così difficile comprendere che un'azione precoce non è necessariamente alternativa alla puntura, o che rischiare un poco su una cura non significhi andare contro la scienza ma, semmai, credere che la scienza sia in grado di fornire risposte ulteriori e magari persino compatibili con il vaccino? Un dibattito sano gioverebbe a tutti. Toglierebbe argomenti ai fanfaroni, e porterebbe finalmente la discussione su un piano razionale e scientifico e non fideistico. La sensazione, però, è che la demonizzazione della cura sia utile politicamente ad attaccare Lega e Fratelli d'Italia accusandoli di essere no vax, spaccandoli e screditandoli. Questo atteggiamento pare utile a coprire le carenze organizzative del governo, a far passare in secondo piano la mancanza di iniziative sulla sicurezza nelle scuole, sui mezzi pubblici, eccetera. Non servono chiacchiere: basta dire la verità, qualunque essa sia. Non il vaccino, non magiche pillole: la verità ci renderà liberi. Ma che sia detta per davvero, e fino in fondo. -tit_0rg- Di cure covid si può parlare solamente per farle a pezzi. Delle terapie contro il Covid si parla soltanto per deriderle e screditarle.

Haiti, a un mese dal terremoto la situazione è sempre più drammatica

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. A un mese dal terremoto che ha colpito la parte sud dell'isola il numero dei bambini vittime di abusi continua a crescere insieme a quello di morti e feriti, denuncia l'ong Avsi. Una fra le problematiche più gravi è ora la scarsità d'acqua, sia di acqua potabile, sia di acqua in generale, soprattutto nelle zone rurali. La violenza del terremoto ha infatti modificato l'assetto del sottosuolo e molte fonti si sono improvvisamente seccate. A un mese dal terremoto che ha colpito la parte sud dell'isola di Haiti il numero dei bambini vittime di abusi continua a crescere insieme a quello di morti e feriti. Una fra le problematiche più gravi è ora la scarsità d'acqua, sia di acqua potabile, sia di acqua in generale, soprattutto nelle zone rurali. La violenza del terremoto ha infatti modificato l'assetto del sottosuolo e molte fonti si sono improvvisamente seccate. Si teme soprattutto l'impatto che l'indisponibilità d'acqua potrebbe creare sulla situazione sanitaria, causando una rapida diffusione delle malattie, anche infantili. Nel 2010 infatti, a seguito del terremoto, si era verificata una grande epidemia di colera. Per questo AVSI si è subito attivata con la distribuzione di kit igienici e secchi per lo stoccaggio dell'acqua, ma rimane molto complicato approvvigionare soprattutto le comunità più isolate. Un'altra urgenza nell'urgenza, come viene definita da Fiammetta Cappellini, regional manager di AVSI a Haiti, è la protezione dei bambini. Sono infatti molti i casi di minori rimasti soli o in situazioni di vulnerabilità, che devono essere assistiti e presi in carico da operatori sociali esperti. Flavia Maurello, coordinatrice progetti AVSI Haiti, spiega inoltre che AVSI sta anche organizzando attività di supporto psicosociale per bambini e giovani, che sono in questo momento tra le fasce più vulnerabili della popolazione. Con queste iniziative si vuole dar loro un luogo sicuro in cui poter esprimere e condividere le proprie esperienze, per aiutarli a superare questo momento e dar loro speranza. Già dalla prima settimana AVSI ha iniziato a creare degli spazi sicuri per i più piccoli, i Child Friendly Spaces, che ad oggi ospitano 818 bambini. Qui, grazie agli assistenti sociali e psicologi, i bambini svolgono attività che permettono loro di iniziare a superare il trauma attraverso il gioco. Preoccupa molto anche la malnutrizione infantile, soprattutto nei bambini sotto i cinque anni, i cui valori dimostrano già dei segni di peggioramento a seguito del terremoto. Per contrastarla AVSI è intervenuta subito con una valutazione della condizione nutrizionale di bambini, donne incinte o in allattamento e con la sensibilizzazione a una corretta igiene nella preparazione del cibo, soprattutto per i bambini. A 30 giorni dal terribile sisma l'azione di AVSI non si ferma e rimane accanto alla popolazione perché la nostra presenza sul terreno diventa la loro speranza. Le persone sono affezionate al nostro staff Avsi, la metà dei nostri colleghi al sud è parte stessa della popolazione, siamo accanto a loro, con loro. In tutti questi anni, al di là delle difficoltà e delle tragedie, siamo riusciti a costruire, le infrastrutture crollano e sono sempre da rifare da capo dopo ogni uragano o terremoto, ma quello che negli anni abbiamo fatto per queste persone rimane, non viene portato via. E noi lo vediamo nei loro occhi racconta Cappellini, regional manager di AVSI in Haiti. Una rivista da leggere e un libro da conservare.